

# Bilancio Esercizio 2022



# Bilancio Esercizio 2022

Assemblea Straordinaria  
e Ordinaria dei Soci  
Rosignano, 13 maggio 2023



**Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo  
di Fisciano, Roscigno e Laurino - Società cooperativa**

Iscritta all'Albo Albo Società Cooperative a Mutualità Prevalente N. A159517  
Iscritta all'Albo delle banche al N. 4673.0.0 e aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo  
Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'Attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Iscr. Reg. Imprese di Salerno e Codice Fiscale 00269570651 - Cod. ABI 08784  
Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - P.IVA 02529020220

## AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SOCI

L'assemblea **straordinaria** e **ordinaria** dei Soci della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino - Società Cooperativa è indetta in prima convocazione per il 30 aprile 2023, alle ore 7.00, presso la Sede Legale in Roscigno (SA), alla Via IV Novembre, e qualora nel suddetto giorno non si raggiungesse il numero legale prescritto per la valida costituzione dell'Assemblea, in **seconda convocazione**, negli stessi locali, in data

**13 maggio 2023, alle ore 10:30,**

per discutere e deliberare sul seguente **ordine del giorno**:

### Parte straordinaria

- 1) Revoca della delega attribuita al Consiglio di Amministrazione con delibera assembleare del 17 novembre 2018 e contestuale attribuzione al medesimo organo amministrativo, ai sensi dell'art. 2443 Codice Civile, della facoltà di aumentare il capitale sociale a pagamento, mediante emissione di azioni di finanziamento ai sensi dell'art. 150-ter, del TUB, con eventuale sovrapprezzo e con esclusione del diritto di opzione per gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 4 e 5, Codice Civile, sottoscrivibile dalla Capogruppo, e modifiche relative dello Statuto sociale - delibere inerenti e conseguenti.

### Parte ordinaria

- 1) Presentazione e approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022: destinazione del risultato di esercizio;
- 2) Governo societario: informativa all'assemblea degli esiti dell'autovalutazione degli organi sociali;
- 3) Delibera di risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale in essere con KPMG S.p.A. e di conferimento del nuovo incarico alla Società Deloitte S.p.A. per il novennio 2023-2031;
- 4) Approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione, comprensive dei criteri per la determinazione dei compensi in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata della carica. Informativa all'assemblea sull'attuazione delle politiche 2022;
- 5) Determinazione dei compensi e dei rimborsi spese agli Amministratori ed al Collegio Sindacale;
- 6) Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali (ed extra-professionali) degli Amministratori e dei Sindaci.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 27.1 dello Statuto tipo, possono intervenire all'Assemblea e hanno diritto di voto i soci cooperatori iscritti nel libro dei soci da almeno 90 (novanta) giorni ed i soci finanziatori dalla data di acquisto della qualità di socio.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni ad egli intestate.

Il socio impossibilitato a partecipare all'Assemblea può farsi rappresentare da un altro socio persona fisica mediante delega scritta compilata a norma di legge e Statuto.

In linea con quanto stabilito dall'articolo 27.3 dello Statuto tipo, il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da Amministratori o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni socio può ricevere fino a tre deleghe.

La documentazione prevista dalla vigente normativa sarà depositata presso la sede legale della Banca nei quindici giorni antecedenti l'assemblea.

Roscigno, 11 aprile 2023

p. Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente Dott.ssa  ANNUNCIATA

# Organi Sociali

## Consiglio di Amministrazione

Presidente

Anna Miscia

Vice Presidente

Antonio Ciniello (Vicario)

Consiglieri

Pierangelo De Siervi  
Pasquale Gasparri  
Giovanni Martino  
Clelia Romano  
Angela Santullo

## COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Silvio Stellaccio

Sindaci effettivi

Giovanni Cammarano  
Ilaria Imperatore

Sindaci supplenti

Valeria D'Amato  
Gianpiero D'Andrea

## DIREZIONE

Direttore Generale

Michele Albanese

Vice Direttore Generale

Cono Federico

## COMPAGINE SOCIALE

Al 31 dicembre 2022

Soci n. 2.829



# RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

## ESERCIZIO 2022



Signore Socie, Signori Soci,

proprio nell'anno in cui la Banca ha tagliato il traguardo dei 60 anni di storia, consegniamo alla storia di questa grande azienda, l'utile netto di esercizio più alto di sempre: 5.132.656 euro. È questo il dato più significativo di un bilancio ricco di spunti ed elementi importanti che fanno accrescere significativamente il valore dell'azienda.

In un periodo molto delicato, per quello che sta accadendo a livello internazionale e per gli andamenti economici generali, bisogna essere orgogliosi di aver raggiunto questi risultati, sicuramente non scontati, che ci consentono di affermare tutta la soddisfazione per il lavoro appassionato messo in campo e per quello che ha generato, di conseguenza, come valore aggiunto sul territorio d'elezione della Banca.

Dare sostegno a famiglie e piccole e medie imprese è il nostro compito e farlo bene significa assolvere al nostro ruolo, creando valore diffuso per la comunità, concetto che va ben oltre a quello di territorio, come un'area definita e delimitata, un luogo fisico circoscritto da confini. Il concetto di comunità, invece, è figlio dei valori messi in campo, è un insieme di persone che condividono un ambiente, formando un gruppo riconosciuto, unito da legami, ben al di là del concetto fisico. In questa direzione abbiamo puntato le nostre energie ed i nostri sforzi, dando vita all'esercizio caratterizzato dall'utile più alto della storia della Banca.

Un plauso sincero va a tutta la struttura per l'impegno profuso e per aver dato risposte concrete alla clientela. L'impegno è di cercare soluzioni, nonostante i lacci normativi, con grande equilibrio, stando a fianco di soci e clienti.

È evidente come i numeri, anche quest'anno, confermano che la strada intrapresa è quella giusta.

Il 2022 ha segnato un traguardo importante per la Banca: i 60 anni dalla sua fondazione, celebrati con grande spirito di condivisione, come abbiamo fatto, hanno rappresentato un momento importante perché la storia, le radici e i valori di questa Banca sono e saranno sempre il cuore pulsante di una strategia fatta di passione, tradizione e riconoscenza.

Gli eventi generali economici e non verificatisi nell'ultimo biennio ci hanno messo davanti ad un dualismo che ha fortemente modificato il nostro modo di vivere e guardare al futuro. Se, infatti, abbiamo intravisto i segni di una ripresa economica e sociale e abbiamo pensato ad un graduale ritorno alla normalità, altri eventi straordinari sono sopraggiunti ad accrescere le preoccupazioni.

La guerra in Europa, la crisi energetica, gli effetti visibili del cambiamento climatico, l'impennata dell'inflazione hanno impattato fortemente sul nostro modo di pensare al futuro, imponendo responsabile realismo.

Dai problemi del clima, in particolare, si sono generate e si stanno generando crisi nuove e straordinarie. Non soltanto eventi catastrofici, ma anche modificazioni degli ecosistemi che impattano sulla vita delle persone e sull'economia, causano problemi all'agricoltura, all'allevamento, alla pesca, producono flussi migratori inarrestabili. La finanza è colpita dagli effetti del clima malato, ma è anche una delle leve per arginare le dimensioni del problema e provare a invertire la marcia.

Gli effetti economici del rallentamento della crescita e dell'aumento delle disuguaglianze sono ben visibili.

Il Credito Cooperativo, per la sua peculiare presenza nei territori, ha un ruolo fondamentale nell'accompagnare la transizione e nel promuovere lo sviluppo coesivo, riducendo le disuguaglianze.

Le BCC, dimostrano ricerche indipendenti, svolgono una funzione di "motore" all'interno dei propri territori. Da un lato, danno energia ai progetti delle imprese e delle famiglie, favorendo l'inclusione; dall'altro, promuovono il ben-vivere. E lo fanno sostenendo iniziative sanitarie e di welfare comunitario, sportive, culturali, assistenziali, ricreative, per lo studio e la didattica, offrendo, al tempo stesso, il valore di un modello partecipativo e solidale. Proprio la presenza fisica sul territorio

permette alle Banche mutualistiche di intraprendere strategie mirate a riattivare la speranza, il coraggio, la volontà.

Il riconoscimento del ruolo straordinario e peculiare delle Banche di comunità da parte delle Istituzioni Europee attraverso una normativa proporzionale e adeguata al modello di business e alla complessità operativa delle nostre banche risulta di fondamentale importanza per il mantenimento di questo ruolo.

Due fatti recenti indicano che è stata intrapresa la giusta direzione a livello europeo. In primo luogo, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, ha trasmesso il 13 dicembre 2022 alla DG Fisma della Commissione Europea l'istanza del Governo italiano, sulla base anche di un parere favorevole della Banca d'Italia, diretta ad ottenere la riduzione del target level del Fondo di Garanzia dei Depositanti dallo 0,80% allo 0,50% della massa protetta. Se la richiesta verrà accolta, le BCC-CR potranno risparmiare circa 400 milioni di euro che verrebbero quindi "reinserte" nel circuito del credito a vantaggio dei soci e dei clienti del Credito Cooperativo.

In secondo luogo, sempre su iniziativa di Federcasse, il Parlamento europeo ha approvato il 24 gennaio 2023 un emendamento alla Direttiva CRD5 che semplificherebbe – qualora definitivamente approvata anche dal Consiglio – la disciplina che regola l'attività delle BCC-CR. La "Posizione negoziale" del Parlamento Europeo sul "Pacchetto bancario 2021" (nell'ambito del processo di recepimento degli standard di Basilea 3+ nell'ordinamento dell'Unione) contiene quindi l'emendamento.

La semplificazione e la proporzionalità della regolamentazione per le BCC, diretta al mantenimento della propria funzione al servizio delle economie locali, è un obiettivo strategico che ha ottenuto condivisione politica, ampia, trasversale, convinta presso la maggior parte delle Regioni e delle Province Autonome.

Lo sforzo messo in campo su queste tematiche è stato sempre intenso perché riteniamo di avere un ruolo importante e che la presenza sui territori di una BCC aumenta di molto la possibilità che ci siano occasioni ed opportunità per l'economia locale, per le PMI, le famiglie ed i giovani.

Con queste premesse guardiamo al domani con la certezza di voler mantenere la nostra identità di artigiani del credito. È nelle nostre menti la volontà di continuare a scrivere pagine importanti di questa storia, dando supporto allo sviluppo del territorio, perché senza di esso non ha ragione di esistere il credito cooperativo.

I sacrifici fatti e l'impegno profuso hanno permesso alla Banca di raggiungere risultati eccezionali e questa dovrà essere la spinta per fare sempre meglio.

I prestigiosi premi ricevuti dalla Banca, nell'anno, hanno impreziosito un esercizio brillante. Il Best Banks di Milano Finanza, durante la XIX edizione di Banking Awards 2022, ha permesso alla Banca di essere onorata del titolo "Best Banks Italia per Eccellenze Regionali – Campania"; ma anche il Premio Le Fonti Awards, ricevuto direttamente presso la Sede della Borsa Italia a Palazzo Mezzanotte, ha dato lustro e grande visibilità per l'importanza e l'autorevolezza del Premio stesso.

Con particolare soddisfazione, quindi, guardiamo alle risultanze del bilancio, con la convinzione di aver intrapreso il percorso migliore senza mettere da parte l'umiltà del nostro fare.

Il documento di bilancio, presentato in questa sede, per l'approvazione, è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale e in applicazione dei criteri di iscrizione e misurazione delle componenti patrimoniali e reddituali previsti dagli IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che le autorità bancarie, nell'ambito dei poteri regolamentari, attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari. Pertanto, il bilancio d'esercizio è stato redatto nel rispetto dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La Banca ha svolto la sua funzione nel pieno rispetto di tutte le indicazioni fornite dalla Capogruppo, dalle autorità di vigilanza, promuovendo una cultura aziendale improntata sulla trasparenza e l'equilibrio.

Gli elementi patrimoniali e reddituali conseguiti saranno oggetto delle successive sezioni e consentono una perfetta ed integrale visione di tutte le grandezze di riferimento della Banca.

È doveroso, infine, ringraziare tutti coloro, soci e clienti, che servendosi del nostro istituto di credito cooperativo ci hanno permesso di raggiungere vette così prestigiose, in nome di un valore che descrive ottimamente il rapporto instaurato: la fiducia. L'economia, come la finanza, non sono entità astratte ma dipendono dal fattore umano che è fatto di pulsioni, memoria e appunto fiducia. Si può anche essere la miglior Banca del mondo o il Paese più rispettoso dei propri creditori, ma se manca la fiducia dei propri soci, clienti e correntisti tutto viene meno.

La certezza è che, grazie al loro sostegno ed alla professionale vicinanza della Capogruppo Cassa Centrale, potremmo crescere ancora, innalzare il livello qualitativo delle performance a favore della comunità e diventare, ancor di più, un punto di riferimento per l'economia locale.

Prendendo a prestito le parole dello scrittore Victor Hugo, vogliamo rinnovare il nostro impegno nel solco della storia e della tradizione *"Fate come gli alberi: cambiate le foglie, ma conservate le radici. Quindi, cambiate le vostre idee ma conservate i vostri principi"*.



# CAPITOLO 1

## IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO



## SCENARIO INTERNAZIONALE E CONTESTO ITALIANO

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2% dal 6% registrato nel 2021. Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6%, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1%: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1% negli Stati Uniti, 0,5% in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7% per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8%, in calo rispetto al 7,7% registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9%, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4%). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1%, rispetto al valore del 9,3% relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9% e all'11,8%. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2%, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6% registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4%.

## MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-espansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento,

denominato “*Transmission Protection Instrument*”, è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0% al 2,5%.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50%, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00% e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75%. Nello stesso Consiglio è stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di Euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui *Federal Funds* di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25% - 4,50%. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di *quantitative tightening*, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47,5 miliardi di Dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La Federal Reserve ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19%).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25% al 2,50% circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65%. Anche per il settore corporate l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi *driver* che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori

più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

## SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta.

A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI<sup>1</sup>, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9%<sup>2</sup>. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato<sup>3</sup> hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4%, il comparto delle costruzioni con l'8,8%, il settore agricolo con il 5,6% e infine le attività residuali con circa il 4,8%.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di Euro (-6,5% su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81% (0,87% a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi di Euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di Euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5%; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di Euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1% rispetto a dicembre 2021.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61% a dicembre 2022 (0,44% a dicembre 2021). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20% (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13%).

## L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA<sup>4</sup>

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo. A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

<sup>1</sup> ABI, "Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi", febbraio 2023.

<sup>2</sup> Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

<sup>3</sup> Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

<sup>4</sup> Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

## Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0%.

A fine anno il numero degli sportelli BCC / CR / Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4% contro il -4,0% delle altre banche).

A dicembre le BCC / CR / Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1% per cento su base d'anno (+1,8% rispetto a dicembre 2021).

L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6% registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC / CR / Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC / CR / Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di Euro (+2,6% su base d'anno, a fronte del +1,5% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 3,8% annuo a fronte del +2,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5% su base d'anno (+8,3% nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2% del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9% nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4%), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9%, contrazione superiore al -2,4% dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7%, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3% contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC / CR / Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- il 23,7% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 14,0% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- l'11,1 % dei crediti destinati al commercio.

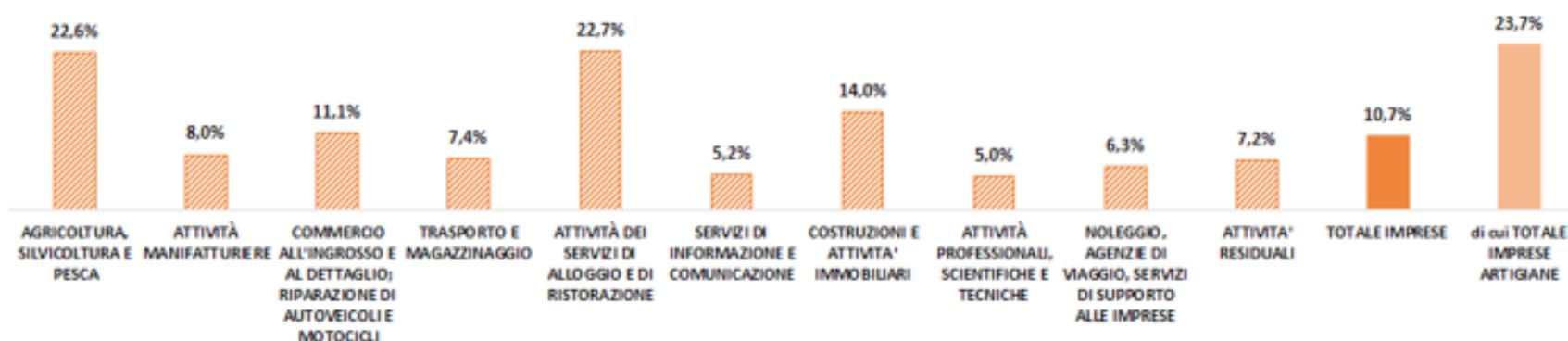
Le quote di mercato BCC / CR / Raika costituiscono inoltre:

- il 25,8% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 18,8% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC / CR / Raika rappresentano infine:

- il 15,0% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Quote di mercato impieghi lordi BCC / CR / Raika alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

### Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7,7 miliardi di euro e risultano in contrazione del 26,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC / CR / Raika risulta pari al 5,5% (6,3% a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1%). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2,7 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9%, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6% a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2% contro 3,1%), delle imprese con 6-20 addetti (2,9% contro 4,8%) e delle famiglie consumatrici (1,1% contro 1,7%).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC / CR / Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7%, in crescita dal 66,4% di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7%) e per quelle meno significative (34,6%)<sup>5</sup>. Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3%, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8%.

### Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC / CR / Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio.

Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1% annuo contro il -0,3% dell'industria).

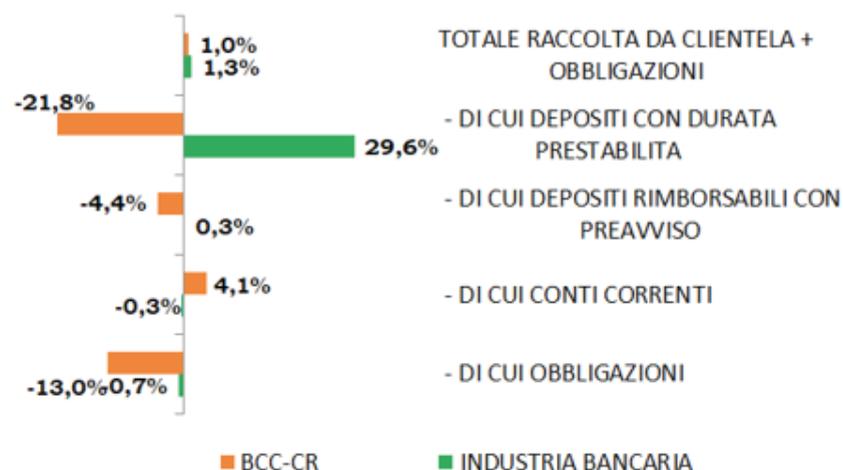
Per le BCC / CR / Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4% a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una diminuzione del 21,8% su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2% e -13,0%).

<sup>5</sup> Fonte: per le BCC / CR / Raika, dati Banca d'Italia/FGD; per l'industria bancaria, Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, n.2/2022, novembre 2022.

## Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

## Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC / CR / Raika è pari a fine 2022 a 21,8 miliardi di euro: +2,9% contro +1,7% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

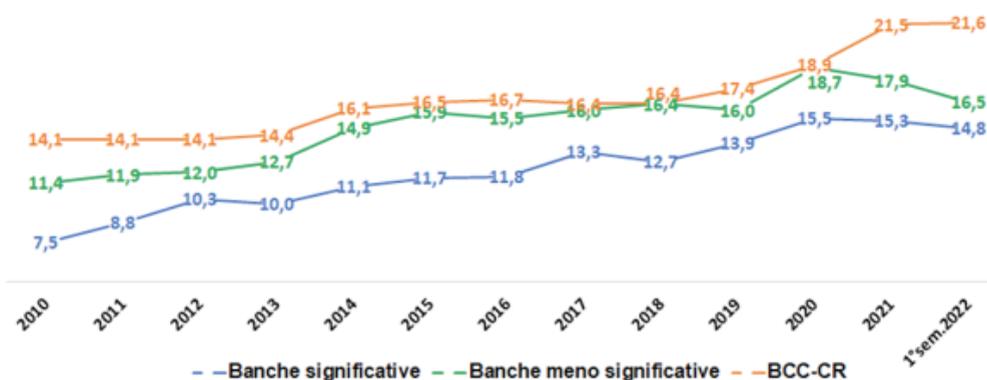
A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6% (22,5% a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8% (dal 21,7% di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6% (21,5% a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5%) e per le banche meno significative (14,8%).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2% di giugno 2021 al 22,8% della fine del primo semestre 2022.

Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70% delle BCC / CR / Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16% e il 32%.

## Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

## Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4% contro +12,9%).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1% a fronte del +10,6% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9%, in controtendenza con il +3,0% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC / CR / Raika crescono sensibilmente (+7,8% contro il +0,7% dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5% per le BCC e -52,5% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9% contro +5,4%),

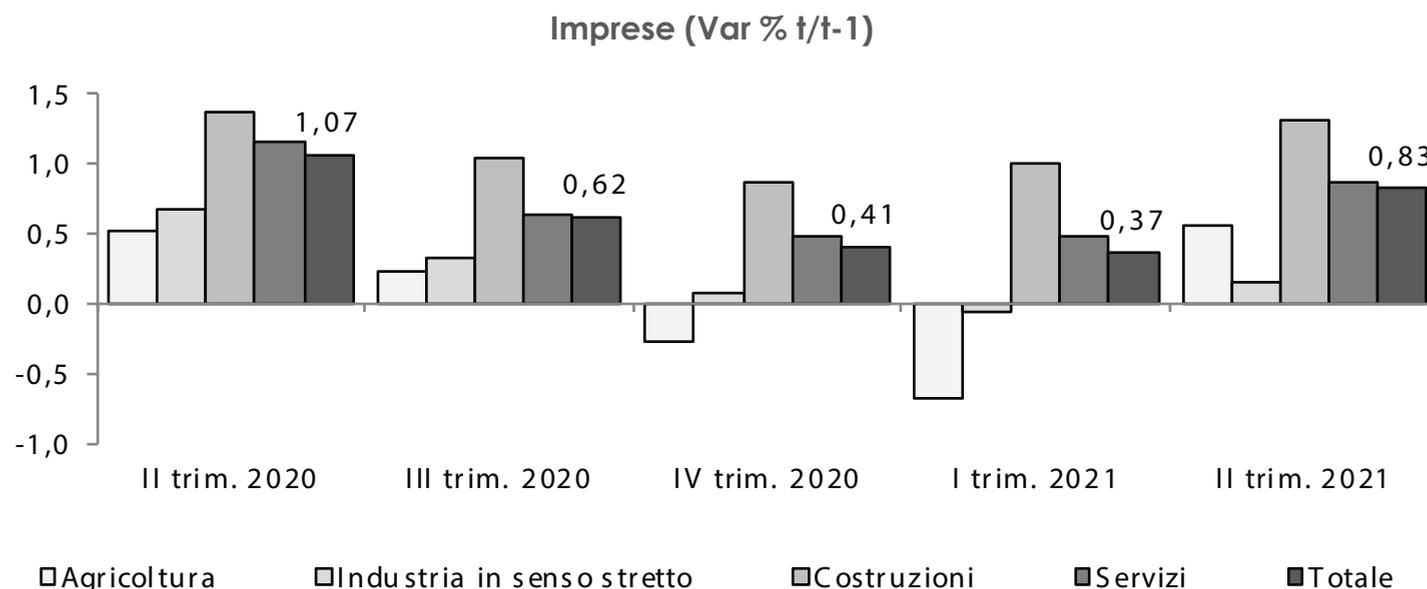
Le spese amministrative sono in incremento (+4,1%), in linea con l'industria bancaria (+4,7%), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6%), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6%).

## SCENARIO ECONOMICO REGIONALE CAMPANIA

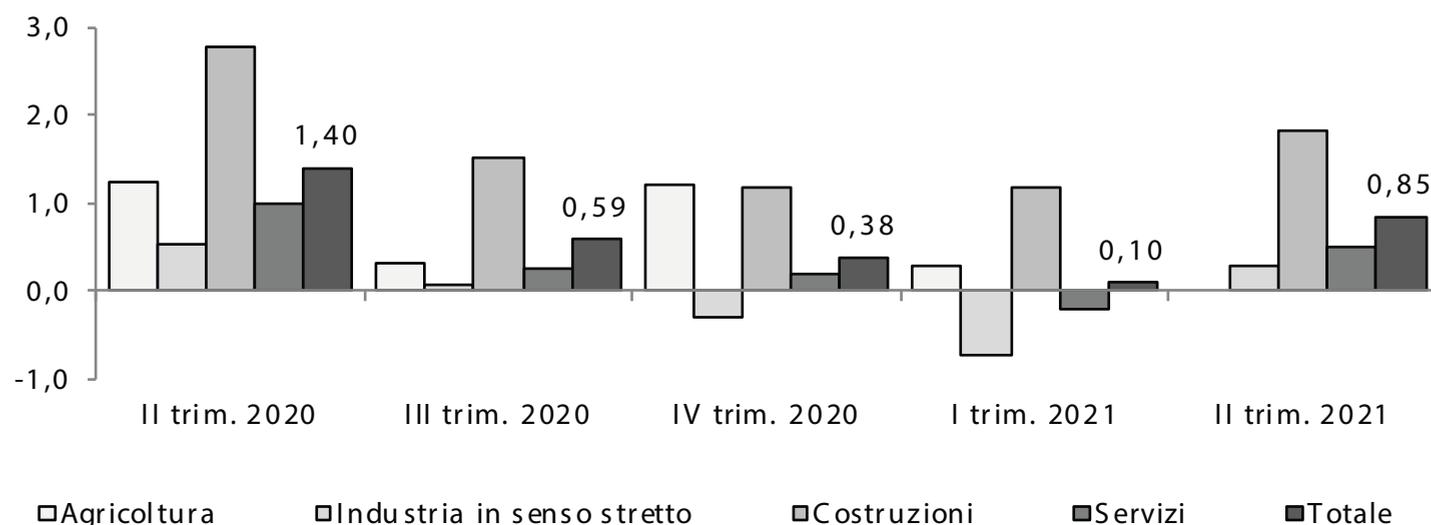
### Congiuntura Economica

Dopo l'incremento dei primi tre mesi del 2021 (+0,37%), la crescita del numero di imprese attive nella regione è proseguita anche nel II trimestre con un +0,83%.



Un incremento sostanzialmente identico ha interessato nel II trimestre del 2021 anche le imprese artigiane attive nella regione, il cui numero è aumentato ulteriormente e in misura ampia rispetto al precedente trimestre. Infatti, dopo la contenuta crescita dei primi tre mesi del 2021 (+0,1%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,85% nel II trimestre. Nella prima metà dell'anno, dunque, l'incremento a livello regionale è risultato più ampio della crescita media sia delle regioni del Mezzogiorno (+0,59%) sia dell'intero territorio nazionale (+0,41%).

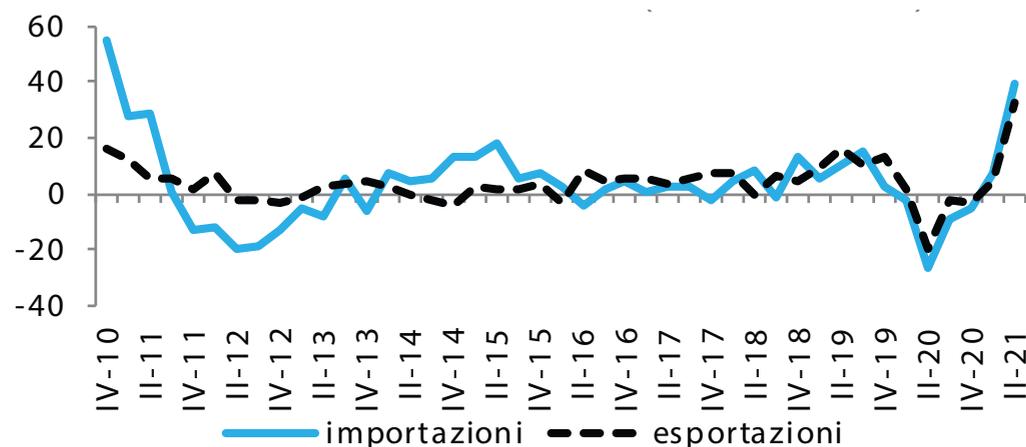
### Imprese artigiane (Var % t/t-1)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

La ripresa dell'attività economica ha spinto al rialzo il commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 4,3% nel I trimestre e del 32,4% nel II trimestre. Leggermente più ampia è risultata la crescita delle importazioni regionali, che rispetto allo stesso periodo del 2020 sono aumentate del 7,6% nel I trimestre del 2021 e del 39,7% nel II trimestre. Nel complesso, il disavanzo commerciale regionale è risultato pari a circa 461 milioni di Euro nel II trimestre del 2021.

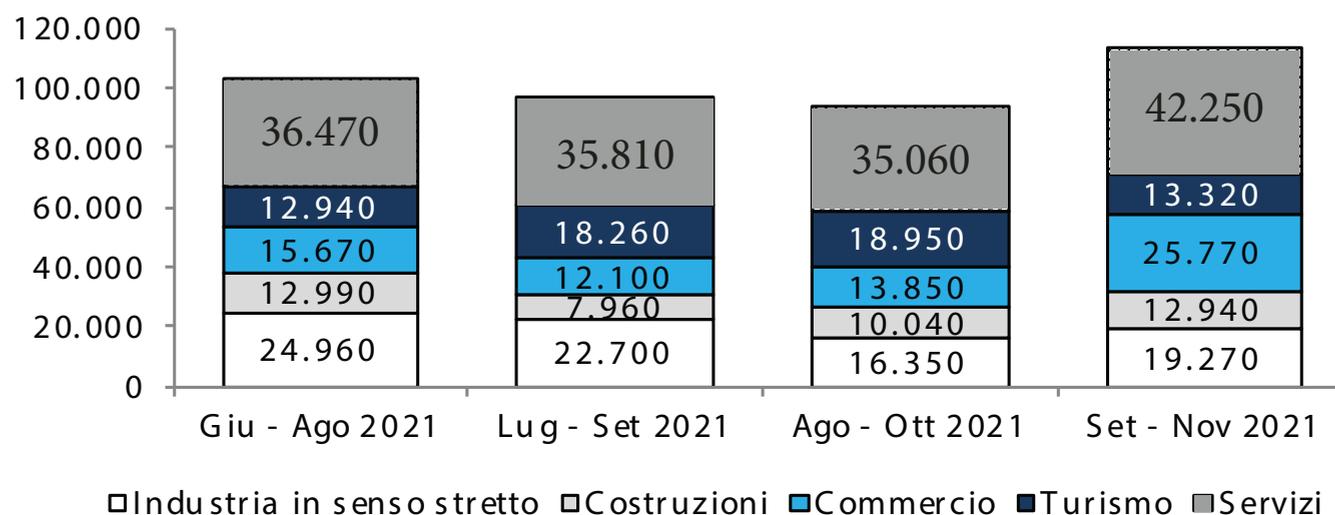
### Commercio estero (Var % t/t-4)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Anche se con qualche fluttuazione, nella seconda metà del 2020 il tasso di disoccupazione regionale è aumentato leggermente fino a raggiungere il valore del 17,2% nel IV trimestre del 2020. Un contributo importante alla crescita del tasso di disoccupazione regionale è derivato dall'aumento del tasso di attività regionale, che nella seconda metà del 2020 è ritornato oltre la soglia del 50% posizionandosi al 50,3% nel IV trimestre: un andamento in linea con la tendenza registrata a livello nazionale (in aumento al 64,6%). Nel periodo settembre – novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono decisamente aumentate, raggiungendo le 113.550 unità rispetto alle 94.250 unità del periodo agosto – ottobre 2021.

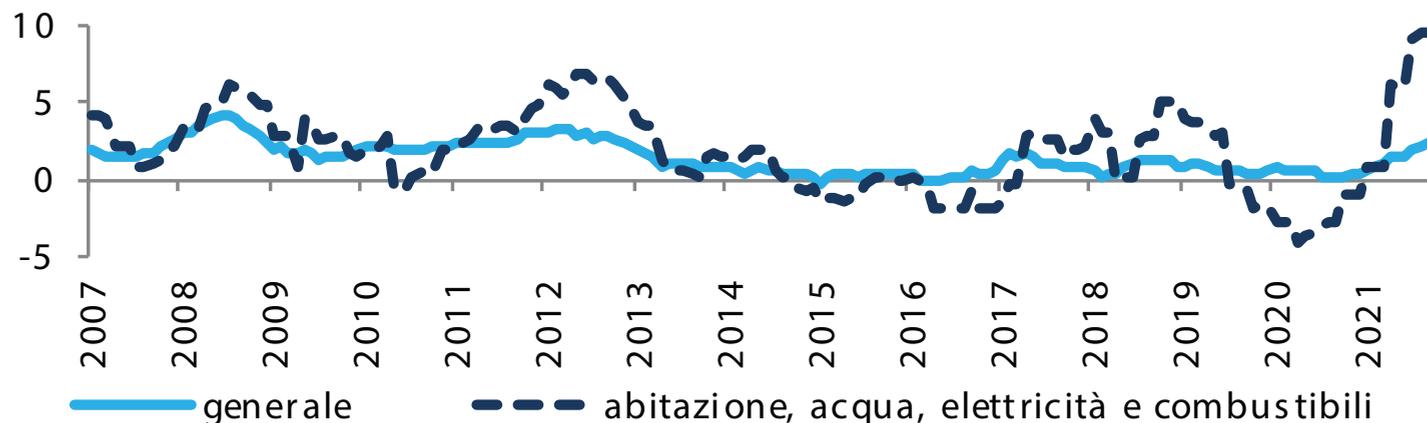
### Assunzioni previste (unità)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021 l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha registrato a livello regionale una crescita più ampia rispetto ai mesi precedenti. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2% a luglio, del 2,1% ad agosto e del 2,3% a settembre. La crescita a livello regionale è quindi risultata leggermente meno ampia rispetto alla media delle regioni del Sud Italia (+2,1% nel a luglio, +2,3% ad agosto e +2,5% a settembre) e più in linea con la crescita media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).

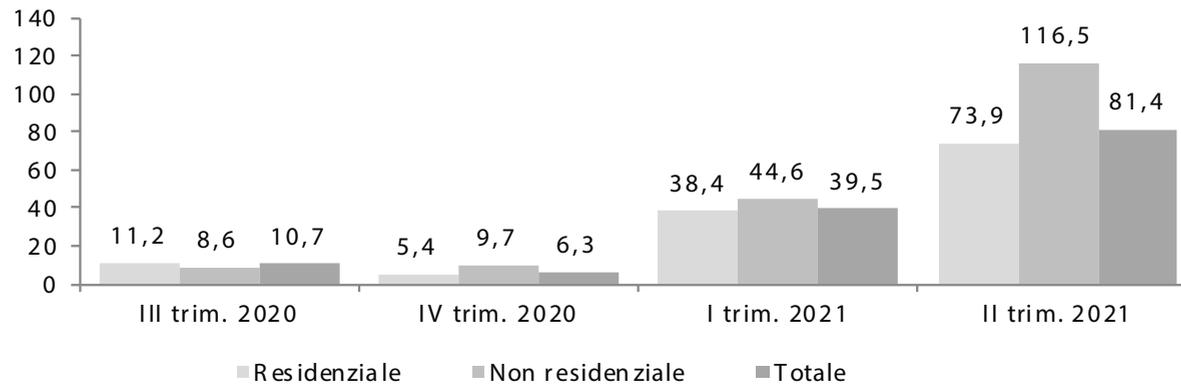
### Prezzi al consumo (Var % m/m-12)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La ripresa della crescita economica nel 2021 ha portato a un incremento notevole dei volumi di compravendita degli immobili, con un aumento su base tendenziale del 39,5% nel I trimestre del 2021 e dell'81,4% nel II trimestre. In entrambi i trimestri, la crescita ha caratterizzato in misura leggermente più ampia gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.

## Volumi di compravendita (Var % t/t-4)



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

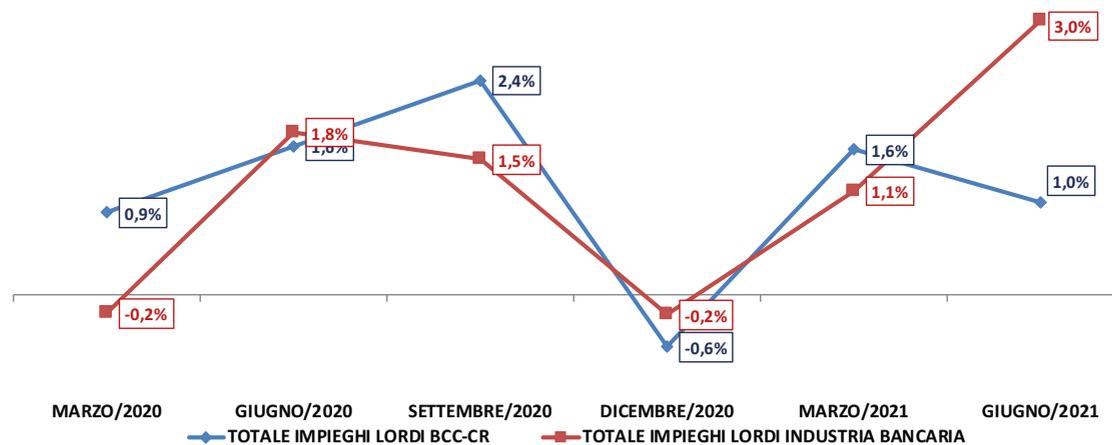
## Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 11 BCC e 152 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 111 comuni, in 54 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata mediamente positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC alla clientela residente nella regione ammontavano a giugno 2021 a 3.223 milioni di Euro (+4,4% su base d'anno contro il +5,5% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 4,3%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 3.076 milioni di Euro (+7,5% su base d'anno contro il +8,2% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione particolarmente significativa: +15,1% contro il +11,7% del sistema bancario.

### VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontavano a 979 milioni di Euro (-3,9% annuo contro il +2,9% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a -2,7%, a fronte del +3,8% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontavano a metà 2021 a 459 milioni di Euro, in miglioramento su base d'anno (+6,5%) a fronte di una crescita del +4,9% della media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +10,2%, contro il +9,5% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 4,3%; scende al 2,8% per le famiglie

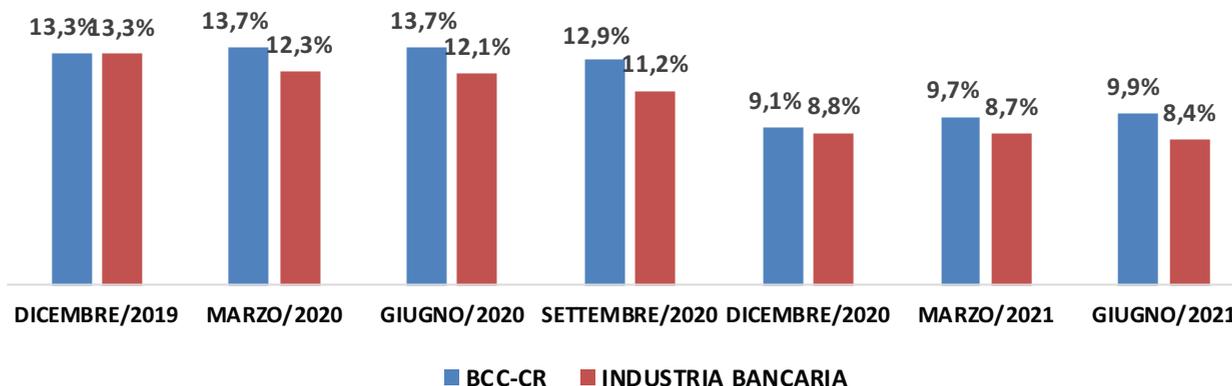
### IMPIEGHI LORDI CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	4,3%	2,9%	11,8%	5,8%
MARZO/2020	4,4%	2,9%	12,0%	6,0%
GIUGNO/2020	4,3%	3,0%	11,0%	6,0%
SETTEMBRE/2020	4,4%	3,0%	10,8%	6,0%
DICEMBRE/2020	4,4%	2,9%	10,4%	6,1%
MARZO/2021	4,4%	2,9%	10,8%	6,1%
GIUGNO/2021	4,3%	2,8%	11,2%	6,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 318 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-24,5%, contro il -27,1% dell'industria bancaria).

### RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 4.986 milioni di Euro e presentano una crescita annua pari a +13,8%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+8,4%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +22,4% (+13,9% nel sistema bancario).

## DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	4,3%	4,4%	21,5%	2,4%
MARZO/2020	4,2%	4,3%	21,3%	2,4%
GIUGNO/2020	4,3%	4,5%	21,1%	2,4%
SETTEMBRE/2020	4,4%	4,7%	22,4%	2,4%
DICEMBRE/2020	4,4%	4,7%	22,7%	2,4%
MARZO/2021	4,4%	4,7%	23,9%	2,4%
GIUGNO/2021	4,5%	4,8%	24,6%	2,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

### INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

*L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".*

A tale proposito occorre illustrare:

- **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

La Banca investe sul capitale umano per creare un miglior contesto economico e sociale nel pieno rispetto dei principi statutari ed in coerenza con il modello del credito cooperativo. La Banca segue criteri mutualistici che puntano a dare centralità ai soci, garantire agli stessi servizi di qualità a prezzi competitivi, restituire ad essi ed al territorio ciò che l'azienda produce durante il suo esercizio attraverso molteplici azioni. È costante il legame tra la Banca e la compagine sociale, tra la Banca ed il territorio di riferimento, nell'ottica dell'ormai consolidato modello del circuito del progresso, dove la Banca crea valore, lo distribuisce e lo riceve rigenerato, per poi reinvestirlo, mettendo al centro il territorio, la comunità ed i suoi soci.

L'azienda, per realizzare ciò ha messo in atto un processo di forte attenzione per la comunità nei diversi ambiti operativi, allargando i benefici per la base sociale e qualificando, con costanza, il rapporto con i propri soci nei settori della cultura, della solidarietà, della coesione sociale, delle politiche giovanili, del turismo, delle imprese, dell'economia, delle buone pratiche ambientali.

Il rapporto e l'attenzione verso il socio è al centro dell'azione aziendale attraverso il coinvolgimento e la partecipazione alla vita sociale, che in questo esercizio ha visto una ripresa delle attività, grazie al crescente allentamento delle limitazioni dovute alla pandemia. Le attività realizzate dalla Banca, in ogni caso, rappresentano la declinazione del concetto di mutualità, in quanto, l'obiettivo è di creare vantaggi ed occasioni attraverso attività sociali, che puntano al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche. Il principio secondo cui la redistribuzione di quanto generato dalla Banca sul territorio a favore del suo contesto di riferimento è l'emblema di come l'istituto di credito punta al raggiungimento dei suoi obiettivi nel pieno rispetto del conseguimento dello scopo mutualistico. Lo scambio mutualistico è arricchito ovviamente da motivazioni di carattere ideale, che rafforzano il legame, garantendo un vantaggio duraturo e coerente attraverso ad iniziative che si fondano su principi quali la cooperazione bancaria, il sostegno, l'ascolto, la fiducia, il miglioramento reciproco, la crescita complessiva del territorio.

Nel corso dell'esercizio la vicinanza alla compagine sociale si è tradotta anche con la concessione di condizioni economiche sempre più favorevoli nei confronti dei soci stessi, oltre che con iniziative di supporto mirate e relative a tematiche di forte interesse.

Il 2022 ha visto lo sforzo della Banca nel cercare di dare sostegno alla comunità attraverso la creazione di plafond dedicati al tema del "caro bollette" e della transizione ecologica. L'aumento vertiginoso del costo dell'energia ha determinato, quindi, l'intervento e l'impegno della Banca attraverso due particolari iniziative.

Nella prima la Banca ha messo a disposizione di soci e clienti un plafond di 3 milioni di euro per dilazionare, senza interessi, il pagamento delle utenze. L'iniziativa ha puntato ad alleggerire il carico delle famiglie e delle ditte individuali in conseguenza della crescita dei costi energetici.

L'altra proposta, invece, è nata, altresì, per contrastare il rincaro energetico ma, principalmente, per sostenere i progetti ecosostenibili e puntare, in concreto, ad una transizione ecologica territoriale. 10 milioni di euro per finanziare l'installazione di impianti fotovoltaici e termici (pannelli solari, impianti eolici, solare termico), impianti termoidraulici (caldaie, climatizzatori, depuratori, sistemi a biomasse e geotermici), l'installazione di sistemi di isolamento termico, la coibentazione di pareti e coperture, l'illuminazione e domotica (impianti a LED, sistemi digitali smart home), di infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici e l'acquisto di elettrodomestici di classe A+ (o superiore). I destinatari, anche qui, famiglie e ditte individuali.

Diverse iniziative di sostegno e supporto sotto i diversi ambiti della vita sociale hanno visto l'azione della Banca a supporto dei soci o di iniziative dagli stessi promosse attraverso una vicinanza ed una condivisione degli obiettivi e degli scopi.

Tante iniziative dedicate ai soci vengono veicolate e realizzate grazie al supporto del Circolo Banca Monte Pruno, dell'Associazione Monte Pruno Giovani e della Fondazione Monte Pruno, che dopo il periodo pandemico hanno ripreso, con intensità, le iniziative sociali e culturali. Tutte le azioni sono da sempre svolte con la precisa volontà di collaborare con persone vicine all'azienda ed in linea con i valori della medesima, generando un rapporto di attiva collaborazione finalizzata al miglioramento della qualità generale della vita del territorio sotto diversi punti di vista.

L'intera compagine sociale ha la consapevolezza di contare su diverse strutture connesse alla Banca che sono di supporto e sempre disponibili per concretizzare mutualità, vicinanza e sostegno da produrre, di conseguenza, a favore del territorio. Le celebrazioni del 60° anniversario dalla fondazione della Banca, con eventi in tutta l'area di competenza dell'azienda, ha consentito di incontrare tanti soci e condividere un momento storico importante con partecipazione e forte senso di appartenenza.

Con riferimento al biennio 2022/2023, la Banca, in base al Decreto Legislativo n. 220/2002, ha ricevuto l'attestazione di revisione, che accerta i requisiti previsti dalla normativa per l'iscrizione nella sezione dell'albo delle società a "Mutualità Prevalente".

#### ▪ Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Banca, nel pieno rispetto dello Statuto Sociale, è continuamente al fianco dell'economia locale e del suo sviluppo, attraverso un supporto concreto.

Tutto l'assetto aziendale crede fermamente nell'idea che supportare le comunità locali, creare ricchezza sociale significa far crescere l'intero contesto in cui la Banca opera. La responsabilità sociale della Banca, nei confronti della propria comunità, si manifesta all'interno delle strategie, dei piani operativi e dei comportamenti.

In un anno così impegnativo sotto l'aspetto economico, la Banca ha dato massima attenzione e disponibilità alla clientela sia con un supporto per progetti di crescita sia in ambiti particolari come la transizione ecologica, il "caro bollette", oltre che per azioni come l'acquisto dei crediti derivanti da operazioni come "Superbonus 110%", dove la Banca è intervenuta a supporto di soci e clienti che si trovavano nella condizione di dover smobilizzare questi crediti per la realizzazione di lavori edili su proprie abitazioni.

Per meglio determinare l'impegno e l'attenzione al territorio, si propone il dato presente nella DNF, dichiarazione non finanziaria di gruppo che meglio esplicita, oltre all'elencazione delle attività supportate, i diversi interventi della Banca in ambito socio-assistenziale, cultura, attività di formazione e ricerca, promozione del territorio e delle realtà economiche, sport, tempo libero e aggregazione.

		2022DNF			
Macro ambiti di intervento	Dettaglio ambiti di intervento	N. iniziative per ambito di intervento	Utilizzo fondo beneficenza (€)	Voce di spesa a conto economico (i.e. sponsorizzazioni) (€)	Totale
Attività socio-assistenziale		16	250,00	48.506,38	48.756,38
	sanità	2	-	13.907,38	13.907,38
	assistenza, solidarietà e volontariato	11	250,00	20.765,67	21.015,67
	protezione civile	2	-	13.583,33	13.583,33
	interventi di solidarietà in Paesi in via di sviluppo	1	-	250,00	250,00
	altro (...)	-	-	-	-
Cultura, attività di formazione e ricerca		44	-	91.094,97	91.094,97
	scuola e formazione	4	-	14.933,33	14.933,33
	borse di studio	7	-	16.133,33	16.133,33
	cultura e arte	28	-	43.994,98	43.994,98
	ricerca scientifica	5	-	16.033,33	16.033,33
	altro (...)	-	-	-	-
Promozione del territorio e delle realtà economiche		29	-	62.663,12	62.663,12
	attività religiose	10	-	15.683,33	15.683,33
	iniziative a favore dei soci	15	-	15.933,33	15.933,33
	ristrutturazione o costruzione di immobili di interesse sociale e/o pubblico	2	-	17.359,33	17.359,33
	manutenzione del territorio	2	-	13.687,13	13.687,13
	altro (...)	-	-	-	-
Sport, tempo libero e aggregazione		44	-	114.988,07	114.988,07
	sport	15	-	38.716,82	38.716,82
	altre attività ricreative	8	-	30.893,33	30.893,33
	manifestazioni	21	-	45.377,92	45.377,92
	altro (...)	-	-	-	-
TOTALE		133	250,00	317.252,54	317.502,54
di cui interventi a supporto della gestione dell'emergenza COVID-19		-	-	-	-

### ■ Informazioni sugli aspetti ambientali

L'importanza degli impatti ambientali per la Banca rappresenta qualcosa di crescente interesse per il presente e per il futuro, tanto che sono allo studio ed in atto diverse attività in un'ottica di ottimizzazione nel consumo di risorse e degli impatti ambientali ad esse connessi, anche in collaborazione con la Capogruppo.

Da metà anno è completamente operativa un'opera di grande impatto ambientale per la Banca: l'installazione e la messa a regime, presso la Sede Amministrativa di Sant'Arsenio, di un impianto fotovoltaico da 100 kWp che garantisce risparmio energetico, rendendo totalmente green la struttura. Un progetto che guarda al futuro con forte attenzione per l'ambiente, al quale si aggiunge anche, sempre presso la Sede Amministrativa, una colonnina per la ricarica di automobili elettriche,

in un'ottica di ampliamento dell'offerta e dei servizi di qualità garantiti alla clientela e soci, offerta gratuitamente agli utilizzatori.

Sono allo studio altre operazioni della specie su strutture di proprietà della Banca per ridurre il consumo di energie e applicare politiche green in maniera sempre più diffusa.

Altro progetto interessante sulla tematica concerne la possibilità di dar vita a comunità energetiche sul territorio di competenza, creando una rete con soci e clienti di cui tutti possono beneficiare. Il tema è stato oggetto anche di un convegno presso la Sede di Sant'Arsenio e, nei prossimi mesi, anche grazie ad una normativa in evoluzione potranno nascere diversi progetti della specie, vista anche l'interlocuzione della Banca con Legambiente.

Di pari passo, la Banca è stata molto attenta e sensibile verso le richieste pervenute dalla clientela in tale ambito, tanto che sono stati diversi i finanziamenti erogati per finalità di natura ambientale come progetti finalizzati a sfruttare le energie rinnovabili o migliorare l'efficienza energetica, che si aggiungono ai plafond già indicati in precedenza.

### **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

La BCC ha aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Costante è l'attività di collaborazione con la Capogruppo, ma anche con strutture di sistema nella condivisione di progetti ed iniziative in diversi ambiti. Il riferimento è a Federcasse, alla Federazione delle Banche di Comunità Campania e Calabria, all'ABI, all'Associazione IDEE – Donne del Credito Cooperativo.



# CAPITOLO 2

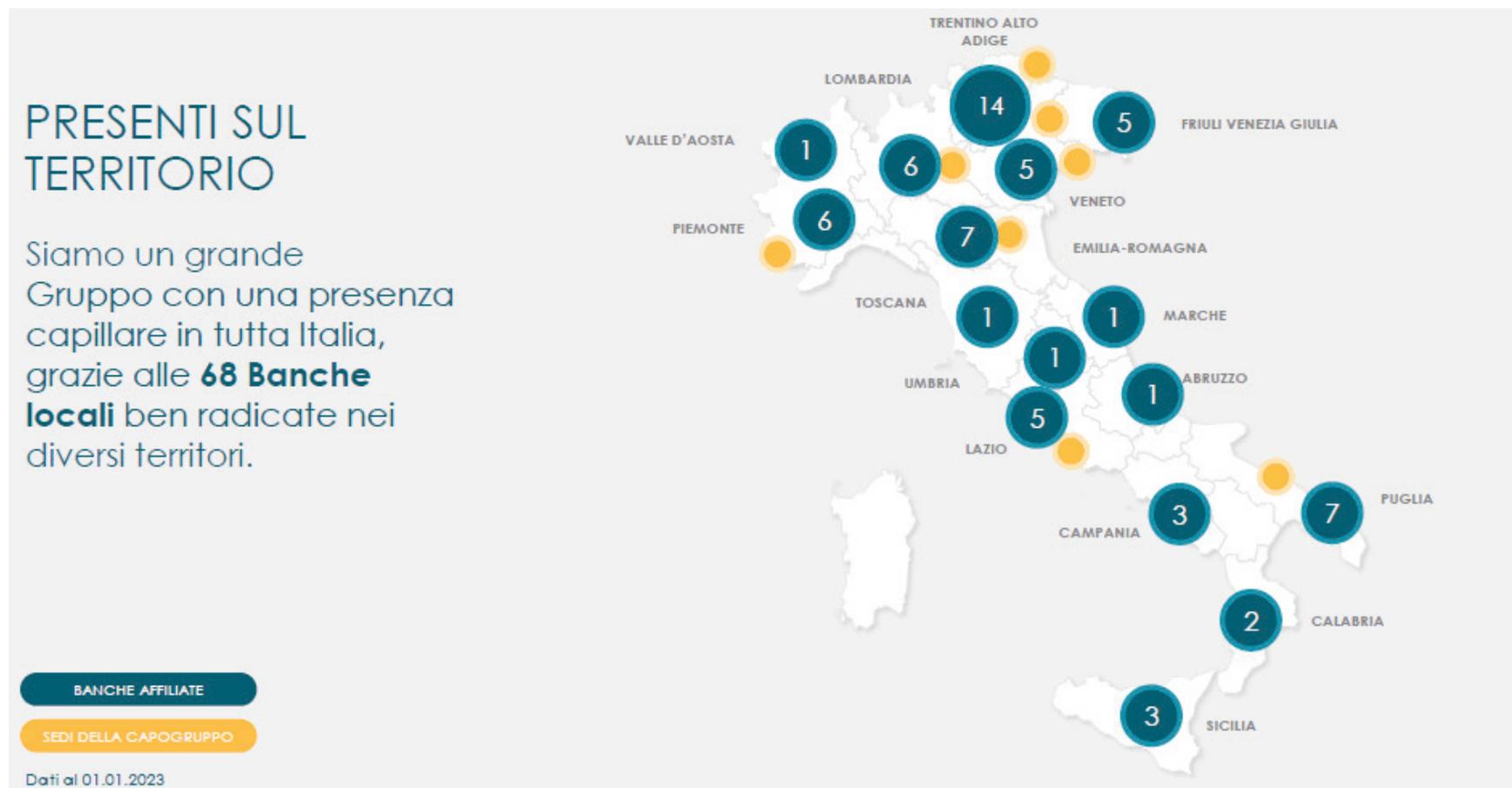
## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO



## • IL GRUPPO BANCARIO CASSA CENTRALE BANCA

Il **Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo italiano** annovera 68 BCC - Casse Rurali - Raiffeisenkassen e 1.474 sportelli in tutta Italia, più di 11.700 collaboratori e oltre 460 mila Soci Cooperatori. Con un attivo di bilancio di 92,8 miliardi, al 31.12.2022 il Gruppo si posiziona tra i primi 10 a livello nazionale. I crediti netti verso clientela sono pari a 47,9 miliardi mentre la raccolta diretta raggiunge 67,2 miliardi di Euro.

Con un CET1 ratio pari al 22,8% si colloca tra i Gruppi più solidi del Paese.



### **Nomina del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale Sandro Bognesi**

Nel mese di dicembre 2021 il Sig. Mario Sartori ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Cassa Centrale Banca con decorrenza dal 1° febbraio 2022.

A seguito di ciò, il Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta del 3 febbraio 2022, ha proceduto alla cooptazione di Sandro Bognesi, già CFO e Vicedirettore Generale della Capogruppo, e alla nomina del medesimo ad Amministratore Delegato e Direttore Generale.

L'Assemblea del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali nominando Amministratore anche il Direttore Generale Sandro Bognesi, confermato nel ruolo di Amministratore Delegato da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso della medesima seduta.

### **Rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Cassa Centrale Banca**

L'Assemblea dei Soci del 30 maggio 2022 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali della Capogruppo Cassa Centrale Banca, nominando i 15 componenti del Consiglio di Amministrazione che rimarranno in carica per il prossimo triennio: 10 Amministratori sono espressione delle Banche affiliate e fra questi sono stati nominati il Presidente ed il Vicepresidente Vicario.

È stato altresì nominato il nuovo Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima giornata, ha provveduto alla nomina:

- del Vicepresidente;
- dell'Amministratore Delegato;
- del Comitato Esecutivo;
- dei Comitati Endoconsiliari.

### **Assemblea straordinaria per le modifiche statutarie**

A seguito dell'approvazione da parte di BCE dell'istanza per l'accertamento ex art. 56 del TUB delle modifiche statutarie approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della seduta del 2 dicembre 2021, il 25 marzo 2022 si è svolta l'Assemblea straordinaria dei Soci che ha approvato alcune modifiche statutarie, recependo gli adeguamenti normativi e aggiornando gli assetti di governo a tre anni di distanza dall'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo.

### **Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino**

Relativamente al conflitto russo - ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative. Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS –, in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal prosieguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

Il 28 ottobre 2022 l'ESMA ha rilasciato un public statement in materia di "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports", sottolineando che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee, a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, l'ESMA richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto russo-ucraino, il Gruppo ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti floor) sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa a livello di Gruppo allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto russo-ucraino).

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha utilizzato i tre scenari "mild", "baseline" e "adverse", mediando opportunamente i contributi degli stessi, alla luce di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto

ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto russo-ucraino. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, utilizzando un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione, nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali cliff effect futuri, nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia e in linea con le disposizioni BCE, sono state differenziate le curve della probabilità di default (PD) in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni del Gruppo e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging sia sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto in Ucraina.

### **Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza**

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022. L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite.

### **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di adeguatezza patrimoniale**

A fine 2021 si è conclusa la verifica ispettiva BCE al Gruppo Cassa Centrale in materia di adeguatezza patrimoniale volta a valutare il calcolo dei requisiti patrimoniali di Pillar 1.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2022, ha evidenziato alcuni punti di attenzione per i quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della relativa risoluzione. Si è avviata, pertanto, una interlocuzione con il JST volta a rappresentare il piano di rimedio che il Gruppo ha intrapreso in tale ambito con l'obiettivo che venga finalizzato secondo le tempistiche attese dall'Autorità di Vigilanza.

### **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte**

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione è stata focalizzata sul comparto delle esposizioni verso "Commercial Real Estate", nell'ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori (cfr. governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo).

La relazione finale della BCE sarà fornita nel corso del 2023.

## Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico

Con lettera datata 17 giugno 2022, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l'avvio, a partire da settembre 2022, di una verifica ispettiva "on site" in materia di rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione operativa dell'ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L'ispezione, iniziata ufficialmente a settembre e conclusasi a novembre, ha interessato le aree della Capogruppo, di Allitude, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo relativamente ai processi collegati alle *IT operations* (*IT asset inventory* e gestione dell'*end-of-life* dei sistemi, *change management*, *capacity* e *performance management*, *incident* e *problem management*, gestione delle *operation* infrastrutturali) e al framework di *IT project management* (allineamento dei progetti ICT con la strategia di Business del Gruppo, la gestione della domanda ICT, la realizzazione delle soluzioni ICT).

## Fatti normativi di rilievo avvenuti nell'esercizio

Il contesto normativo di riferimento nel quale il Gruppo opera, anche a seguito del riconoscimento quale soggetto vigilato significativo, risulta ampio e articolato, e ha portato nel tempo a un percorso di adeguamento organizzativo e procedurale.

Nel corso dell'esercizio 2022 hanno assunto efficacia diverse normative di impatto per il settore bancario.

Si richiamano di seguito i principali interventi posti in essere dal Gruppo con riferimento alle novità normative di maggiore rilevanza.

## Trasparenza

### Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies ("Rimborso anticipato") del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: *"il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte"*.

Con il comma 2 dell'art. 11-octies è stata introdotta la disciplina censurata nel giudizio in commento in forza di cui *"[l'] articolo 125-sexies del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come sostituito dal comma 1, lettera c), del presente articolo, si applica ai contratti sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Alle estinzioni anticipate dei contratti sottoscritti prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto continuano ad applicarsi le disposizioni dell'art. 125-sexies del testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993 e le norme secondarie contenute nelle disposizioni di trasparenza e di vigilanza della Banca d'Italia vigenti alla data della sottoscrizione dei contratti"*.

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti *recurring*), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti *upfront*), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

Al fine di conformarsi al principio di diritto così espresso, Cassa Centrale ha avviato le attività di analisi al fine di identificare gli impatti di natura organizzativa ed informatica, nonché allo scopo di individuare le necessarie misure di adeguamento.

### **Modifiche al Codice della crisi d'impresa e dell'Insolvenza (D.lgs. del 17 giugno 2022 n. 83)**

Il D.lgs. 17.06.2022 n. 83, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 del 20.06.2019, ha introdotto l'art. 25 decies (Obblighi di comunicazione per banche e intermediari finanziari) del Codice della Crisi, che prevede quanto segue: *"Le banche e gli altri intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico bancario, nel momento in cui comunicano al cliente variazioni, revisioni o revoche degli affidamenti, ne danno notizia anche agli organi di controllo societari, se esistenti"*.

In relazione ai nuovi obblighi di comunicazione incombenti sulle Banche, la Capogruppo ha avviato le conseguenti attività di analisi ai fini di una declinazione operativa degli obblighi neocostituiti.

### **Accessibilità dei prodotti e dei servizi bancari**

#### **Decreto legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 di recepimento della Direttiva 2019/882 in materia di accessibilità di prodotti e servizi**

In data 1° luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo n. 82 del 27 maggio 2022 attuativo della Direttiva 2019/882, preposta a migliorare l'accessibilità delle persone con disabilità a prodotti o servizi riconducibili a plurime attività produttive, ivi incluse quelle bancarie.

Il Decreto in esame elenca i prodotti e servizi che, a far data dal 28 giugno 2025, dovranno possedere i requisiti di accessibilità previsti dalla direttiva comunitaria per la loro immissione nel mercato. Tra i prodotti riguardati dalla direttiva rientrano in particolare i *"sistemi hardware e sistemi operativi informatici generici per consumatori per tali sistemi hardware"* e i *"terminali self-service di pagamento"*. I servizi che dovranno essere resi accessibili includono inoltre: i siti web, i *"servizi per dispositivi mobili, comprese le applicazioni mobili"*, nonché i *"servizi bancari per consumatori"*.

I requisiti di accessibilità – cui devono conformarsi i prodotti e servizi di cui al precedente capoverso – sono elencati all'Allegato I del decreto. A tale fine vengono definite le caratteristiche che tali prodotti e servizi devono possedere al fine di *"ottimizzarne l'uso prevedibile da parte di persone con disabilità"*. Tra queste rientrano, sia pure non esaustivamente, la disponibilità delle informazioni circa l'uso del prodotto e/o del servizio attraverso più di un canale sensoriale, in caratteri di dimensioni e forme idonee, avvalendosi di combinazioni di testo e voce funzionali a garantire l'accessibilità a persone suscettibili di crisi epilettiche, ipovedenti ed ipoudenti e/o affette da ulteriori e residuali forme di disabilità.

La Capogruppo ha avviato le attività di analisi per definire gli adeguamenti da apportare ai prodotti e servizi interessati.

### **Servizi di pagamento**

#### **Misure sanzionatorie adottate dall'Unione Europea per il contrasto alle azioni russe in territorio ucraino**

A seguito dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, a partire dal mese di febbraio 2022 l'Unione Europea ha emanato una serie di nuovi Regolamenti volti a modificare ed aggiornare quelli già adottati a seguito dell'annessione russa della Crimea del 2014.

Con specifico riferimento ai servizi di pagamento, tali Regolamenti hanno introdotto divieti e vincoli all'operatività con controparti russe, bielorusse o residenti nelle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk.

A seguito di tali interventi normativi, la Capogruppo ha coordinato con l'*outsourcer* informatico Allitude S.p.A. gli adeguamenti del sistema informativo necessari per garantire il blocco e il monitoraggio, rispettivamente, dei pagamenti indirizzati verso Russia e Bielorussia e di quelli provenienti dagli stessi Paesi. Con riguardo ai pagamenti da o verso l'Ucraina, non soggetti a specifiche restrizioni regolamentari, Cassa Centrale ha fornito alle Banche affiliate indicazioni di avvisare i clienti interessati che i pagamenti in uscita devono essere valutati con attenzione, non essendo possibile garantirne l'esito positivo.

Infine, a seguito della pubblicazione del Regolamento (UE) 2022/345 del 1° marzo 2022 alcune banche russe sono state estromesse dalla rete Swift; coerentemente, l'*outsourcer* informatico ha provveduto tempestivamente all'aggiornamento della lista di banche verso le quali i pagamenti sono bloccati.

#### **Operatività con carte di debito multimarchio in modalità contactless**

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate

da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità *contactless* vengono processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto "Operatività carte di debito multimarchio in modalità *contactless*".

L'attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all'informativa di cui sopra, Cassa Centrale, in collaborazione con l'*outsourcer* informatico, ha attivato un blocco che impedisce l'utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

### **Esenzione dell'autenticazione forte del cliente in caso di accesso on line alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento**

Con il Regolamento Delegato (UE) 2022/2360 della Commissione del 3 agosto 2022 sono state apportate modifiche alle norme tecniche di regolamentazione per l'autenticazione forte del cliente contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2018/389 della Commissione del 27 novembre 2017.

In particolare, è stato previsto che l'autenticazione forte del cliente debba essere rinnovata decorsi 180 giorni (e non più 90) dall'ultima volta che l'utente ha avuto accesso online alle informazioni relative ai dati sui conti di pagamento ed è stata applicata l'ultima autenticazione forte (sia per il caso in cui l'utente acceda alle informazioni sui conti direttamente con il Prestatore di Servizi di Pagamento di radicamento del conto sia che l'accesso avvenga mediante un Prestatore di servizi di informazione sui conti).

Inoltre, è stata introdotta l'esenzione obbligatoria dall'autenticazione forte del cliente per il caso specifico in cui l'accesso ai dati avvenga tramite un Prestatore di servizi di informazione sui conti.

Con riferimento agli impatti derivanti dalle modifiche introdotte dal Reg. 2022/2360, la Capogruppo ha avviato le opportune attività di analisi.

### **Segnalazioni di Vigilanza**

#### **5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991**

A decorrere dal 1° gennaio 2022 sono entrate in vigore le modifiche alla Circolare della Banca d'Italia n. 140/1991 in materia di classificazione della clientela, motivate dall'esigenza di recepire le novità introdotte dal nuovo "Regolamento delle statistiche sui bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie" (BCE/2021/2), nonché alcune previsioni normative intervenute successivamente al precedente aggiornamento della Circolare, che garantiscono l'allineamento con la classificazione prevista dal Sistema europeo dei conti.

A tale riguardo, Cassa Centrale, a seguito della valutazione degli impatti derivanti dalle novità introdotte con il 5° aggiornamento della Circolare, ha guidato - anche con il coinvolgimento dell'*outsourcer* informatico - le attività di adeguamento necessarie, fornendo alle Banche affiliate una informativa in relazione alle novità stesse, disponibili in procedura informatica a decorrere dal 7 gennaio 2022.

### **Concessione e monitoraggio del credito**

#### **Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti**

Il 29 maggio 2020 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d'Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di "Orientamenti di vigilanza". Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione

del *pricing* trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca ha avviato all'inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all'interno della regolamentazione interna e l'implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in "Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito"), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell'ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell'outsourcer informatico.

### **Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario sottoscritti anteriormente al 1° gennaio 2023**

L'art. 1, comma 322, della Legge di Bilancio riferita al 2023 (L. 197 del 29 dicembre 2022) prevede che fino al 31 dicembre 2023 il mutuatario il quale, prima del 1° gennaio 2023, abbia stipulato, ovvero si sia accollato (anche a seguito di frazionamento) un contratto di mutuo ipotecario di importo originario non superiore a 200 mila euro, per l'acquisto o la ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione, a tasso e a rata variabile per tutta la durata del contratto, ha diritto ad ottenere dal finanziatore la rinegoziazione del mutuo, qualora al momento della richiesta presenti un'attestazione dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 35 mila euro e, salvo diverso accordo tra le parti, non abbia registrato ritardi nel pagamento delle rate del mutuo.

La rinegoziazione assicura, in funzione delle esigenze del cliente, per un periodo pari alla durata residua del finanziamento (ovvero per un periodo inferiore con l'accordo del cliente), l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore al tasso che si ottiene in base al minore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS di durata pari alla durata residua del mutuo maggiorato dello spread contrattuale.

In relazione alla facoltà di rinegoziazione del mutuo nei termini di cui sopra, la Capogruppo ha dato avvio alle attività funzionali a consentire alle Banche la gestione operativa di tali casistiche conformemente alle previsioni normative.

### **Precisazioni sulle segnalazioni alla Centrale dei rischi circa le Garanzie rilasciate dal "Fondo Centrale di Garanzia per PMI"**

Con comunicazione del 19 giugno 2020 Banca d'Italia precisava che: *"non devono essere segnalate in CR, nella categoria "garanzie ricevute", le garanzie (I) pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi; (II) rilasciate automaticamente, al ricorrere di determinati presupposti. A titolo esemplificativo, non devono essere segnalate tra le garanzie ricevute le garanzie concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI ai sensi del D.L. 23/2020."* L'esenzione, ai sensi dell'art. 1 di cui all'Allegato 1 del Decreto in esame, concerneva segnatamente le garanzie pubbliche da concedersi alle imprese colpite dall'epidemia COVID-19 sino al 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca, in adeguamento alle indicazioni di cui sopra, comunicava alle Banche l'esenzione dalla segnalazione in Centrale Rischi delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI a valere sui rapporti affidati; al fine di assicurare la convergenza verso regole operative uniformi, veniva istituita una nuova tassonomia delle garanzie, impostando i codici riservati alle fidejussioni concesse dal Fondo in modo tale da elidere la segnalazione in Centrale Rischi.

Nel corso del secondo semestre 2022 la Banca d'Italia ha precisato che: *"in costanza del regime intermedio le garanzie deliberate dal 1° luglio al 31 dicembre 2022 non devono essere segnalate in Centrale dei rischi tra le garanzie ricevute, in continuità con il regime previsto fino al 30 giugno 2022."*

Cassa Centrale Banca, in ottemperanza a tali indicazioni, assicura l'assoggettamento a tale regime di esenzione anche delle garanzie rilasciate *medio tempore*.

## **Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)**

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi. Nel primo semestre del 2022, infatti, si sono succeduti nel tempo molteplici atti normativi. Dapprima, la Legge n. 234/2021 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022") ha prorogato lo strumento agevolativo del Superbonus sino al 2025 e dei c.d. bonus edilizi minori fino al 2024, ponendo apposite scadenze nonché una progressiva riduzione dell'aliquota agevolativa.

Con il Decreto-Legge n. 4/2022 (c.d. Sostegni Ter) è stata introdotta una modifica all'art. 121 del Decreto Rilancio prevedendo il blocco alle cessioni successive alla prima: in forza di tale previsione normativa, il credito ceduto dal contribuente o dall'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura poteva essere utilizzato dal cessionario (sia esso una banca od un soggetto terzo) esclusivamente in compensazione.

Successivamente, il Decreto-Legge n. 13/2022 ha apportato modifiche alla previsione contenuta nel Decreto Sostegni ter, prevedendo che il credito ceduto dal cliente (sia esso il beneficiario della detrazione oppure l'impresa che ha riconosciuto lo sconto in fattura) potesse essere oggetto di ulteriori cessioni, ma con specifici vincoli e nel limite massimo di due volte. Infatti, è stato previsto che le successive due cessioni avvenissero esclusivamente a favore di banche e intermediari iscritti all'elenco di cui all'articolo 106 del TUB, di società appartenenti a gruppi bancari o di assicurazioni autorizzate ad operare in Italia.

La Legge n. 34/2022 – di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge 17/2022 recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali – intervenendo nuovamente sull'art. 121, comma 1, del Decreto Rilancio, ha previsto che le Banche, in relazione ai crediti per i quali è esaurito il numero delle possibili cessioni, possano procedere a un'ulteriore cessione esclusivamente a favore dei soggetti con i quali abbiano stipulato un contratto di conto corrente, senza facoltà di ulteriore cessione. Il Decreto-Legge n. 50/2022 ha modificato ulteriormente tale previsione, specificando che *"alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore dei clienti professionali privati di cui all'articolo 6, comma 2 -quinquies, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione"*.

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Peraltro, oltre alle fonti normative sopra elencate, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la loro concreta applicazione. Tra queste, si segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Tenendo conto della continua evoluzione normativa, Cassa Centrale Banca ha provveduto a comunicare prontamente alle Banche affiliate le novità via via intervenute, provvedendo – attraverso l'*outsourcer* informatico – alle opportune implementazioni procedurali laddove necessario.

## **Servizi di investimento**

L'ESMA ha pubblicato il 12 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea degli "Orientamenti su alcuni aspetti dei requisiti di appropriatezza e mera esecuzione o ricezione di ordini ai sensi della MiFID II" a cui la Consob, con avviso del 25 maggio 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti forniscono linee di indirizzo di carattere operativo in ordine alle possibili modalità di implementazione degli obblighi previsti dalla normativa MiFID II in capo agli intermediari che prestano servizi di investimento in regime di appropriatezza ed *execution only* e diverranno effettivi con il 12 ottobre 2022. È in corso presso la Capogruppo un progetto di revisione del modello di Gruppo per la prestazione della consulenza e per la valutazione di adeguatezza attualmente in uso in occasione del quale verranno presi in considerazione anche gli Orientamenti in parola con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento esecutivi.

In data 23 settembre 2022 ESMA ha pubblicato il *final report* "Guidelines on certain aspects of the MiFID II suitability requirements" che aggiorna i precedenti Orientamenti su alcuni aspetti della valutazione di adeguatezza emanati nel 2018. I principali aggiornamenti riguardano le modalità di acquisizione e valutazione delle preferenze di sostenibilità del cliente,

che gli intermediari sono tenuti a considerare, nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza di un investimento finanziario, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/1253, entrato in vigore il 2 agosto 2022.

La Capogruppo ha tenuto conto delle indicazioni di ESMA riportate nei documenti richiamati ai precedenti capoversi nell'ambito del progetto di revisione del questionario MIFID e del modello di Gruppo per la valutazione dell'adeguatezza avviato nel corso del 2022.

Nel corso del 2022 hanno preso avvio anche le attività di adeguamento al Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 in materia di informativa al pubblico sui temi della finanza sostenibile e alla direttiva Delegata (UE) 2021/1269 in materia di integrazione delle preferenze di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni di product governance degli strumenti finanziari e dei prodotti di investimento assicurativo.

### **Market Abuse**

L'ESMA ha pubblicato il 13 aprile 2022 la traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea gli "Orientamenti relativi al Regolamento sugli abusi di mercato (MAR). Ritardi nella comunicazione al pubblico di informazioni privilegiate e interazioni con la vigilanza prudenziale" che sostituiscono gli Orientamenti previgenti e a cui la Consob, con avviso del 10 giugno 2022, ha dichiarato di conformarsi integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza. Gli Orientamenti stabiliscono un elenco indicativo, non esaustivo, di legittimi interessi degli emittenti che potrebbero essere pregiudicati dalla comunicazione immediata al pubblico di informazioni privilegiate e delle situazioni in cui il ritardo nella comunicazione di informazioni privilegiate può indurre in errore il pubblico. La Capogruppo ha avviato le attività di integrazione della regolamentazione di Gruppo.

### **Usura**

Nel corso del secondo semestre 2022 la Capogruppo ha predisposto la normativa di Gruppo in materia. Segnatamente sono stati approvati il Regolamento di Gruppo antiusura, nonché la Procedura di Gruppo antiusura e la procedura di Gruppo in materia di segnalazioni Antiusura.

Parallelamente, nel mese di settembre 2022 è stato pubblicato sul sito internet di Banca d'Italia una comunicazione con cui si rende noto che la consultazione avviata a far data dal 20 maggio 2020 è stata chiusa senza procedere a modifiche delle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM, ai sensi della legge sull'usura. La comunicazione sottolinea che, in ragione della numerosità delle questioni e dei commenti sollevati dai partecipanti alla consultazione, Banca d'Italia ha ravvisato l'opportunità di una riflessione di più ampia portata, rinviando pertanto l'aggiornamento delle Istruzioni a data futura.

### **Politiche di remunerazione**

Il 37° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, entrato in vigore alla fine del 2021 (24 novembre 2021), ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dagli Orientamenti dell'EBA per sane politiche di remunerazione ai sensi della direttiva 2013/36/UE (EBA/GL/2021/04) e ha fissato quale termine per l'adeguamento delle politiche di remunerazione e incentivazione, l'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2021. Tale adeguamento, che ha visto dapprima coinvolte le Banche affiliate e le altre Società del Gruppo, si è concluso mediante l'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci di Cassa Centrale Banca in data 30 maggio 2022 delle Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo 2022 (adottate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 31 marzo 2022). Nello stesso frangente è stata sottoposta all'attenzione dell'Assemblea della Capogruppo l'informativa ex post del 2021 sulla base dei nuovi modelli introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, sono stati adottati gli "Implementing Technical Standards on public disclosures (ITS) by institutions of the information referred to in Titles II and III of Part Eight of Regulation (EU) No 575/2013".

Nell'ambito del complessivo processo di adeguamento alla normativa europea in materia, nel corso della prima parte dell'anno si è svolto il processo di identificazione del Personale più rilevante, sia a livello individuale che consolidato, in applicazione dei criteri stabiliti nel documento "Policy e Regolamento di Gruppo per l'identificazione del Personale più rilevante", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2022, in recepimento del Regolamento delegato (UE) 923/2021 della Commissione Europea del 25 marzo 2021 ("Norme tecniche di regolamentazione che stabiliscono i criteri per definire le responsabilità manageriali, le funzioni di controllo, l'unità operativa/aziendale rilevante e l'impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale in questione, e i criteri per individuare i membri del personale

o le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sul profilo di rischio dell'ente comparativamente altrettanto rilevante di quello delle categorie di personale menzionate all'articolo 92, paragrafo 3, della CRD").

In data 30 giugno 2022, EBA ha pubblicato due Progetti finali di Orientamenti:

- *"Draft Final report on Guidelines on the benchmarking exercises on remuneration practices, the gender pay gap and approved higher ratios under Directive 2013/36/EU"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di benchmarking in materia di remunerazione a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V), prevedendone l'ampliamento delle relative informazioni anche al divario retributivo di genere;
- *"Draft Final report on Guidelines on the data collection exercises regarding high earners under Directive 2013/36/EU and under Directive (EU) 2019/2034"*, quale revisione degli Orientamenti sull'esercizio di raccolta delle informazioni riguardanti i c.d. *high earners* a seguito delle novità introdotte dalla Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) e dalla Direttiva (UE) 2019/2034.

Successivamente alla traduzione nelle lingue ufficiali dell'Unione, la Banca d'Italia ha pubblicato la comunicazione di data 1° dicembre 2022 con cui dichiara di conformarsi ai nuovi orientamenti dell'EBA. Previa analisi delle novità circa la trasmissione delle informazioni in materia di remunerazione, la Capogruppo provvederà, nelle tempistiche e con le modalità indicate dai citati Orientamenti, ad inviare le segnalazioni di competenza all'Autorità di Vigilanza fornendo, se del caso, indicazioni a riguardo alle Banche Affiliate.

### **Antiriciclaggio**

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato ad euro 2.000 sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5.000 Euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto finale di Orientamenti dal titolo "Final Report

Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849". Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l'identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l'implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell'Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all'EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l'Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell'Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante l'inserimento dei soggetti designati nelle apposite sanction list interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorusi all'Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

### **Privacy**

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2022 il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 gennaio 2022 n. 26, che definisce il funzionamento del Registro pubblico delle opposizioni esteso alle numerazioni non presenti negli elenchi telefonici pubblici, cellulari inclusi, secondo quanto previsto dalla legge n. 5 dell'11 gennaio 2018.

In attuazione a quanto previsto dal Decreto, a far data dal 27 luglio 2022 è possibile includere nel Registro pubblico delle opposizioni tutti i numeri fissi anche non iscritti in un elenco telefonico pubblico nonché i numeri di telefonia mobile. La consultazione del Registro dovrà avvenire indipendentemente dalle modalità in cui il trattamento delle numerazioni è effettuato, ovvero con o senza operatore con l'impiego del telefono, ma anche in via più generale mediante sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore.

Per tale ragione la Capogruppo ha svolto l'attività di revisione del documento FAQ Marketing e Privacy rilasciandone una versione aggiornata nel luglio 2022.

L'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha, inoltre, affermato che il sito web che utilizza il servizio Google Analytics (GA), senza le garanzie previste dal Regolamento Ue, viola la normativa sulla protezione dei dati poiché trasferisce negli Stati Uniti, Paese privo di un adeguato livello di protezione, i dati degli utenti.

L'Autorità ha dunque richiamato all'attenzione di tutti i gestori italiani di siti web, pubblici e privati, sull'illiceità dei trasferimenti effettuati verso gli Stati Uniti attraverso GA e ha invitato tutti i titolari del trattamento a verificare la conformità delle modalità di utilizzo di cookie e altri strumenti di tracciamento utilizzati sui propri siti web, con particolare attenzione a Google Analytics e ad altri servizi analoghi, con la normativa in materia di protezione dei dati personali. A seguito di opportune valutazioni in merito, la Capogruppo ha provveduto a trasmettere alle funzioni interne competenti e alle Banche affiliate comunicazione in merito in data 17 agosto 2022.

Il 29 luglio 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il D. Lgs. 104/2022 (c.d. "Decreto Trasparenza"). Il Decreto, nel recepire la direttiva UE n. 2019/1152 in materia di condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili modifica il D. Lgs. 152/1997 e introduce nuovi obblighi informativi in capo al datore di lavoro al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro.

Con il Decreto Trasparenza vengono altresì ampliati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali in capo ai datori di lavoro. Nello specifico l'articolo 4 del Decreto Trasparenza introduce l'art. 1 bis al Decreto Legislativo n. 152/1997 che – rubricato "*Ulteriori obblighi informativi nel caso di utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati*" – obbliga il datore di lavoro ad informare il lavoratore sull'eventuale utilizzo di sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati deputati a fornire le indicazioni previste dal Decreto.

Al riguardo la Capogruppo ha dato indicazioni alle Banche affiliate di verificare l'eventuale utilizzo di sistemi decisionali automatizzati e, nel caso, di adottare i presidi volti a garantirne la conformità.

### **Responsabilità amministrativa degli enti**

Il 23 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 22 del 9 marzo 2022: "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale". Tra le novità, la riforma colloca nel Codice penale, al nuovo titolo VIII bis ("Dei delitti contro il patrimonio culturale"), gli illeciti penali attualmente ripartiti tra Codice penale e Codice dei beni culturali (D. Lgs. n. 42/2004), introducendo nuove

fattispecie di reato e innalzandone le pene, dando così attuazione ai principi costituzionali in forza dei quali il patrimonio culturale e paesaggistico necessita di una tutela rafforzata.

Tale intervento inoltre modifica il D. Lgs. n. 231/2001 prevedendo, ai nuovi artt. 25-septiesdecies e 25-duodevicies, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche quando i delitti contro il patrimonio culturale siano commessi nel loro interesse o a loro vantaggio.

Il 28 marzo 2022 è entrata in vigore la L. n. 25 del 28 marzo 2022: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico".

Tra le novità introdotte da tale provvedimento legislativo, apportando delle modifiche ad alcuni delitti previsti dal Codice penale, ha inciso su parte dei reati presupposto di cui all'art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001 al fine di ampliare la tutela penale delle risorse pubbliche, includendovi anche le frodi in relazione alle sovvenzioni concesse dallo Stato per favorire la ripresa economica ("superbonus"), modificando alcune fattispecie delittuose per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente.

Il 1° febbraio 2022 è inoltre entrata in vigore la L. n. 238 del 23 dicembre 2021, "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", c.d. Legge europea 2019-2020, al fine di adeguare l'ordinamento interno alla normativa comunitaria (anche a seguito di alcune procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia).

Le modifiche più significative, in particolare, hanno coinvolto tre categorie di illeciti penali rilevanti ai fini della responsabilità d'impresa derivante da reato (D. Lgs. n. 231/2001):

- modifica di alcune fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti informatici (reati presupposto di cui all'art. 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001) per le quali era già prevista la responsabilità amministrativa dell'ente;
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria dei delitti contro la personalità individuale (reati presupposto di cui all'art. 25-quinquies del D. Lgs. n. 231/2001);
- modifica di una fattispecie presupposto rientranti nella categoria degli Abusi di Mercato (reati presupposto di cui all'art. 25-sexies del D. Lgs. n. 231/2001).

Cassa Centrale Banca ha avviato le analisi volte all'individuazione dei conseguenti interventi di modifica da effettuarsi sul Modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001. Tale attività si è conclusa con l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, dell'aggiornamento del Modello in data 12 maggio 2022, che ha recepito gli interventi normativi sopra menzionati nonché quelli intervenuti a novembre 2021, di cui si era dato atto nella precedente Relazione (ossia il D. Lgs. n. 184/2021 dell'8 novembre 2021 e il D. Lgs. n. 195/2021 dell'8 novembre 2021).

Nel corso del periodo di riferimento, sono inoltre intervenuti due ulteriori aggiornamenti normativi rappresentati dal:

- D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, entrato in vigore il 6 novembre 2022, che ha modificato l'art. 25 quinquiesdecies del Decreto, recando altresì disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 (la "Direttiva PIF"), relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale;
- D. Lgs. n. 150 del 10 ottobre 2022, la cui entrata in vigore è stata posticipata al 30 dicembre 2022 dal D. Lgs. n. 162 del 30 ottobre 2022, modificando in particolare l'art. 64 del Decreto.

Il D. Lgs. n. 156 del 4 ottobre 2022, in particolare, è intervenuto modificando l'art. 25-quinquiesdecies, comma 1-bis del D. Lgs. n. 231 del 2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, al fine di meglio circoscrivere quelle condotte illecite da perseguire perché connesse al territorio di altri Stati, garantendo il rispetto del principio di transnazionalità unionale rilevante ai fini della responsabilità amministrativa. Il predetto articolo viene, pertanto riformulato prevedendo che l'applicazione delle sanzioni pecuniarie per i reati di dichiarazione infedele, omessa dichiarazione e indebita compensazione, sia subordinata alla condizione che tali reati risultino commessi al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione Europea, da cui consegue o possa conseguire un danno complessivo pari o superiore a Euro 10 milioni.

L'articolo 6 del D. L. 31 ottobre 2022, n. 162, differisce al 30 dicembre 2022 l'entrata in vigore del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n.

150, di riforma della giustizia penale (c.d. riforma Cartabia). Tale ultima riforma interveniva modificando alcune previsioni contenute nel Codice penale e nel D. Lgs. n. 231/2001, e in particolare l'art. 640, terzo comma del Codice penale, l'art. 640-ter, quarto comma del Codice penale e l'art. 64, comma 1, del D. Lgs. n. 231/2001.

Rispetto a questi aggiornamenti normativi sono in corso, da parte delle competenti strutture di Capogruppo, le più opportune analisi volte a identificare gli impatti rispetto al Modello di Cassa Centrale Banca nonché delle Banche Affiliate per fornire il più necessario supporto nelle rispettive attività di aggiornamento.

### **Rischi climatici ed Ambientali**

Il 24 gennaio 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il *Final Report* sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull'informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l'esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di *Key performance indicator* (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

### **ICT Compliance**

#### **40° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013**

A decorrere dal 3 novembre 2022 Banca d'Italia ha pubblicato il 40° aggiornamento della Circolare 285/2013 riguardante la modifica del Capitolo 4 "Il sistema informativo" e il Capitolo 5 "La continuità operativa" della Parte Prima, Titolo IV della Circolare, al fine di dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA il 3 marzo 2020.

Gli Orientamenti EBA definiscono un quadro armonizzato delle misure di gestione dei rischi ICT e di sicurezza di cui le banche devono dotarsi.

Nel capitolo 4 non si parla più di ICT Compliance, ma di una funzione di controllo di secondo livello responsabile della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di Sicurezza.

Tra i suoi compiti c'è:

- concorrere alla definizione della policy di sicurezza delle informazioni ed essere informata su qualsiasi attività o evento che influenzi in modo rilevante il profilo di rischio del Gruppo, incidenti operativi o di sicurezza significativi, nonché qualsiasi modifica sostanziale ai sistemi e ai processi ICT;
- essere coinvolta attivamente nei progetti di modifica sostanziale del sistema informativo e, in particolare, nei processi di controllo dei rischi relativi a tali progetti.

Le Banche possono istituire una funzione apposita o possono assegnare tali compiti alle funzioni aziendali di controllo dei rischi e alla compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna delle due funzioni, a condizione che siano assicurati il corretto svolgimento dei compiti, l'efficacia dei controlli e le necessarie competenze tecniche. Le banche si devono adeguare al contenuto delle disposizioni entro il 30 giugno 2023, mentre entro il 1° settembre 2023 devono trasmettere alla Banca d'Italia una Relazione che descriva gli interventi effettuati per assicurare il rispetto delle stesse.

Cassa Centrale Banca ha avviato l'analisi delle modifiche del testo rispetto alla versione precedente ed è stato fatto un primo tavolo di confronto tra Direzione Compliance e Direzione Risk Management al fine di valutare gli impatti dell'aggiornamento sull'operatività delle Funzioni di Controllo.

### **Ulteriori interventi**

Nell'ambito normativo attinente alla disciplina prudenziale bancaria si segnalano, inoltre, i seguenti aggiornamenti di natura regolamentare, la cui analisi e valutazione hanno comportato l'eventuale revisione, completata o tuttora in itinere (a seconda della data di pubblicazione degli stessi), della corrispondente normativa interna e/o l'implementazione di ulteriori interventi di adeguamento:

- pubblicazione da parte dell'EBA il 13 gennaio 2022 degli "Orientamenti sul miglioramento della possibilità di risoluzione delle banche". Tali Orientamenti stabiliscono i requisiti per migliorare la possibilità di risoluzione, cui gli enti e le autorità

dovrebbero conformarsi entro il 1° gennaio 2024;

- pubblicazione da parte dell'EBA, il 10 giugno 2021, della versione finale del documento dal titolo "*Final Report. Revised Guidelines on major incident reporting under PSD2*", recepito mediante segnalazione di Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, sul proprio sito internet, recante attuazione per i prestatori di servizi di pagamento degli Orientamenti aggiornati dell'EBA in materia di segnalazione dei gravi incidenti ai sensi della direttiva PSD2 (EBA/GL/2021/03). Gli Orientamenti stabiliscono i criteri per la classificazione dei gravi incidenti operativi o di sicurezza, nonché il contenuto, il formato e le procedure per la comunicazione di questi incidenti alle autorità nazionali. Rispetto alla precedente versione, è aggiornato il *framework* per rafforzare e, allo stesso tempo, semplificare il regime di segnalazione dei gravi incidenti alla luce dell'esperienza maturata. In particolare, è introdotto un nuovo criterio segnaletico relativo alla violazione della sicurezza della rete o dei sistemi informativi, con l'obiettivo di catturare in maniera più adeguata gli incidenti derivanti da un'azione dolosa che abbia compromesso la disponibilità, l'autenticità, l'integrità o la riservatezza della rete o dei sistemi informativi (inclusi i dati) relativi alla prestazione di servizi di pagamento. Inoltre, per ridurre l'onere di segnalazione per i PSP, l'EBA ha proposto di rimuovere alcuni passaggi superflui del processo di reporting, concedendo più tempo per la presentazione all'autorità del rapporto finale sugli incidenti (da due settimane a 20 giorni lavorativi). Allo stesso tempo, l'Autorità ha proposto di semplificare e ottimizzare il modulo per la segnalazione dei gravi incidenti, anche nell'ottica di un allineamento tra i vari quadri di segnalazione degli incidenti dell'UE. I nuovi orientamenti hanno abrogato e sostituito i precedenti Orientamenti del 2017 a partire dal 1° gennaio 2022.

### **Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid-19**

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che ha previsto l'avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono venute meno alla data del 31 dicembre 2021; da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie "ordinarie";
- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare *una tantum* al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l'accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa" (c.d. Fondo Gasparini) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del "Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa" (c.d. mutui Consap).

Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative.

### **• AZIONI DI PIANIFICAZIONE E MONITORAGGIO CON LA CAPOGRUPPO - CONCLUSIONE PIANO**

Nei precedenti esercizi era stata avviata un'azione di pianificazione e monitoraggio sulla Banca dalla Capogruppo, con l'obiettivo di meglio posizionare la Banca nell'ambito delle nuove sfide di mercato e di contesto.

Nel mese di febbraio del 2022 la Capogruppo ha comunicato alla Banca come gli obiettivi di Piano erano stati aggiornati nel ciclo di pianificazione di Gruppo per gli anni 2021-2024, non senza sottolineare come il supporto fornito dal Servizio Pianificazione e Coordinamento Strategico di Capogruppo sia stato costante attraverso il confronto ed il monitoraggio.

I risultati registrati nel percorso di ristrutturazione in termini di miglioramento della qualità degli attivi, di rafforzamento del business model e di consolidamento patrimoniale hanno condotto la Banca nella prima classe di merito del modello MRB già dalla rilevazione 31.12.2020, consolidando tale posizione anche in tutte le successive rilevazioni.

Per le ragioni sovraesposte, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di concludere anticipatamente il piano di ristrutturazione e riportare la Banca nel normale processo di pianificazione di Gruppo a partire dal 2022.

#### ▪ **TARGETED LONGER-TERM REFINANCING OPERATIONS (TLTRO III)**

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema, facenti parte del programma TLTRO-III, per un valore contabile pari a circa 224 milioni di Euro, valore invariato rispetto al precedente esercizio.

#### **OPERAZIONI DI CESSIONE CREDITI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO**

Tra i fatti di rilievo avvenuti durante l'esercizio vi è una nuova operazione di cessione crediti portata a compimento nel 2022.

La Banca ha conferito mandato alla Capogruppo, in data 20 luglio 2022, per l'organizzazione e la realizzazione di un'operazione di cessione *pro soluto* di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari e/o chirografari vantati verso debitori (clienti *retail* e *corporate*) classificati dalla Banca a sofferenza ed avente un *gross-book value* complessivo pari ad Euro 4.232.423,10 come risultante alla *cut-off date* del 1 agosto, insieme ad altri portafogli di crediti a sofferenza vantati da altre banche.

Nell'ambito del Processo, Varadero Capital L.P (l'"Investitore") è stato individuato come acquirente per l'acquisto, da realizzarsi per il tramite di una società veicolo da questo costituita ai sensi della legge del 30 aprile 1999, n. 130 (rispettivamente, la "Società Veicolo" e la "Legge 130"), dei Portafogli di tutte le Banche partecipanti all'Operazione di Cessione.

#### • **FILIALI E PRESIDI ATM/CASSE SELF H24**

Nel corso dell'esercizio non sono state aperte nuove Filiali.

Si è proceduto ad una ristrutturazione completa della Filiale di Laurino attraverso un intervento di riduzione ed ottimizzazione della superficie a disposizione, garantendo maggiore privacy e comodità alla clientela.

La Banca ha proseguito le attività di potenziamento e miglioramento dei servizi.

Nell'esercizio, è stata inaugurata l'operatività di tre Casse-Self h24/ATM in altrettanti luoghi strategici del territorio di competenza della Banca: a Salerno, su Corso Vittorio Emanuele, a Potenza, in via del Gallitello, ed a Teggiano, Località Prato Perillo.

Tutti presidi in ambiti di forte interesse strategico e commerciale per la Banca, che consentono, di conseguenza, a soci e clienti, di avere a disposizione strumenti tecnologicamente avanzati e che garantiscono una libera ed autonoma operatività durante l'intera giornata e tutti i giorni della settimana.



# CAPITOLO 3

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA



## INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

### Indicatori di performance<sup>1</sup>

INDICI	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	48,24 %	45,51 %	6,0%
Raccolta diretta / Totale Attivo	75,15 %	74,86 %	0,4%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	4,04 %	3,96 %	2,2%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	8,04 %	8,35 %	(3,7%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	5,38 %	5,29 %	1,8%
Impieghi netti/Depositi	64,20 %	60,79 %	5,6%
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	10,82 %	8,97 %	20,7%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,44 %	0,35 %	23,3%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	57,02 %	50,01 %	14,0%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	69,86 %	58,37 %	19,7%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,15 %	0,21 %	(28,4%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	2,52 %	1,41 %	78,1%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	82,24 %	80,51 %	2,2%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	46,38 %	48,50 %	(4,4%)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,36 %	1,91 %	(28,8%)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	229.635	230.390	(0,3%)
Spese del personale dipendente	63.854	59.219	7,83%

Gli indici di performance dell'anno 2022, sulla base dei dati dell'anno precedente, evidenziano un miglioramento generalizzato e netto della redditività e della struttura aziendale nel suo complesso.

L'incremento della raccolta diretta e del patrimonio netto confermano il contestuale aumento dell'equilibrio strutturale della Banca. Sia il valore dei crediti verso clientela che della raccolta diretta rispetto al totale dell'attivo mettono in evidenza dati in miglioramento, a conferma della crescita operativa dell'azienda.

Gli indici di redditività confermano quanto espresso dall'importante utile di esercizio generato dalla Banca.

Con riferimento alla rischiosità e, quindi, al costo del credito, si evidenzia, dai dati di bilancio, che le rettifiche di valore su

<sup>1</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

crediti hanno impattato sul risultato d'esercizio con un calo delle stesse del 36%, passando da 9,6 mln di euro a circa 6,2 mln di euro, migliorando il rapporto sofferenze nette su crediti netti, ma anche il valore delle rettifiche sulle sofferenze. I valori percentuali delle altre rettifiche sono sostanzialmente in linea con quelle del precedente esercizio.

Relativamente agli indici di produttività, non si registrano grosse variazioni né assolute e né percentuali rispetto ai dati del 2021.

## RISULTATI ECONOMICI

### Conto economico riclassificato<sup>2</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.732	16.379	3.353	20,47%
Commissioni nette	7.437	6.398	1.039	16,24%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	948	5.184	(4.236)	(81,70%)
Dividendi e proventi simili	127	100	27	26,52%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>28.245</b>	<b>28.061</b>	<b>184</b>	<b>0,65%</b>
Spese del personale	(7.854)	(7.398)	(455)	6,15%
Altre spese amministrative	(8.398)	(7.718)	(681)	8,82%
Ammortamenti operativi	(950)	(897)	(52)	5,80%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(6.165)	(9.631)	3.467	(35,99%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(23.366)</b>	<b>(25.645)</b>	<b>2.279</b>	<b>(8,89%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>4.879</b>	<b>2.417</b>	<b>2.462</b>	<b>101,88%</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(922)	(112)	(810)	726,36%
Altri proventi (oneri) netti	2.018	2.091	(74)	(3,52%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	(23)	23	(100,00%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>5.975</b>	<b>4.374</b>	<b>1.601</b>	<b>36,60%</b>
Imposte sul reddito	(842)	(214)	(629)	294,09%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Risultato Netto</b>	<b>5.133</b>	<b>4.160</b>	<b>972</b>	<b>23,37%</b>

<sup>2</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	27.321	21.315	6.006	28,18%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	27.293	21.270	6.022	28,31%
Interessi passivi e oneri assimilati	(7.589)	(4.936)	(2.653)	53,75%
<b>Margine di interesse</b>	<b>19.732</b>	<b>16.379</b>	<b>3.353</b>	<b>20,47%</b>

Dai risultati economici riportati nelle tabelle del conto economico riclassificato, si evidenzia che il margine di interesse è aumentato da 16,4 mln di euro a 19,8 mln di euro (+20,5%); nel dettaglio, gli interessi attivi si sono incrementati di euro 6 mln (+ 28,2%) rispetto al dato al 31 dicembre 2021; analogamente, si registra un aumento degli interessi passivi di euro 2,65 mln (da euro - 4,9 mln ad euro - 7,6 mln). La dinamica del margine di interesse risente degli andamenti in aumento del costo del denaro che hanno impattato sugli interessi attivi e sui passivi, questi ultimi influenzati anche dal costo delle operazioni di rifinanziamento.

## Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.732	16.379	3.353	20,47%
Commissione nette	7.437	6.398	1.039	16,24%
Dividendi e proventi simili	127	100	27	26,52%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	132	128	4	2,96%
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.968	5.085	(3.118)	(61,31%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.152)	(30)	(1.122)	3742,87%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>28.245</b>	<b>28.061</b>	<b>184</b>	<b>0,65%</b>

Il margine di intermediazione ha registrato un incremento rispetto all'anno 2021, con una variazione del +0,65%, riflettendo il miglioramento delle sue componenti in valore assoluto. Le commissioni nette fanno rilevare una variazione percentuale del 16,2%, gli interessi netti del 20,5% ed i dividendi e proventi simili del + 26,5%.

Nell'anno risulta più basso l'impatto positivo delle cessioni o riacquisti di attività e passività finanziarie, in conseguenza dell'andamento oscillante dei mercati nel corso dell'anno.

## Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	16.252	15.116	1.136	7,51%
- Spese per il personale	7.854	7.398	455	6,15%
- Altre spese amministrative	8.398	7.718	681	8,82%
Ammortamenti operativi	950	897	52	5,80%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	922	112	810	726,36%
- di cui su impegni e garanzie	(86)	52	(138)	(265,22%)
Altri oneri/proventi di gestione	(2.018)	(2.091)	74	(3,52%)
<b>Costi operativi</b>	<b>16.105</b>	<b>14.034</b>	<b>2.072</b>	<b>14,76%</b>

I costi operativi al 31 dicembre 2022 registrano un incremento di 2,1 mln rispetto al 31 dicembre 2021, attestandosi a 16,1 mln di euro, contro i 14 mln di euro al periodo precedente; nel dettaglio la voce 160-Spese amministrative risulta aumentata di 1,1 mln di euro (spese del personale in aumento per euro 455 mila ed altre spese amministrative in aumento per euro 681 mila); le voci 180 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e la voce 200-Altri oneri/proventi di gestione risultano sostanzialmente stabili.

L'incremento delle spese amministrative della Banca, sia in termini di personale che di altre spese, è in linea con la crescita aziendale e risente, principalmente, dei costi più alti che sostiene l'azienda per svolgere i suoi servizi (ad es. costo dell'energia, costo delle infrastrutture ICT).

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il c.d. "cost income ratio", si è attestato al 31 dicembre 2022 al 57,02% rispetto al 50,01% del periodo precedente (dicembre 2021).

## Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	28.245	28.061	184	0,65%
Costi operativi	(16.105)	(14.034)	(2.072)	14,76%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(6.166)	(9.633)	3.467	(35,99%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	1	(21)	22	(106,28%)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>5.975</b>	<b>4.374</b>	<b>1.601</b>	<b>36,60%</b>

## Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.975	4.374	1.601	36,60%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(842)	(214)	(629)	294,09%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.133	4.160	972	23,37%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>5.133</b>	<b>4.160</b>	<b>972</b>	<b>23,37%</b>

L'utile d'esercizio al 31.12.2022 è pari 5,133 mln di euro, con un aumento del +23,37% rispetto all'anno precedente. Il dato è fortemente indicativo delle politiche di crescita e sviluppo messe in atto dalla Banca, che puntano sempre più alla qualità dell'attività svolta, con l'ottimizzazione delle risorse, la selezione della clientela, pur mantenendo costanti la vicinanza ed il supporto alla comunità di riferimento.

Le tabelle del Risultato economico lordo e dell'Utile di periodo evidenziano variazioni in aumento delle altre componenti. La voce 270 – Imposte sul reddito dell'esercizio (correnti e anticipate/differite) registra un valore negativo di euro 842 mila, composta:

- Euro - 312 mila, per IRAP corrente;
- Euro - 732 mila, scarico quota annuale DTA contabilizzate su First Time Adoption crediti (IRFS9), DL 214/2011 (svalutazione crediti) e altre poste residuali;
- Euro 202 mila, quale trasformazione in credito di imposta della perdita fiscale anno 2021.

## AGGREGATI PATRIMONIALI

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>3</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	5.458	5.305	153	2,9%
Esposizioni verso banche	59.469	129.593	(70.124)	(54,1%)
<i>di cui al fair value</i>	1.633	1.840	(207)	(11,3%)
Esposizioni verso la clientela	566.024	533.520	32.503	6,1%
<i>di cui al fair value</i>	14.157	14.480	(323)	(2,2%)
Attività finanziarie	502.043	475.102	26.940	5,7%
Partecipazioni			-	0,0%
Attività materiali e immateriali	7.811	7.850	(39)	(0,5%)
Attività fiscali	7.855	7.911	(56)	(0,7%)
Altre voci dell'attivo	24.569	13.124	11.445	87,2%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.173.228</b>	<b>1.172.405</b>	<b>823</b>	<b>0,1%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	227.548	223.765	3.782	1,7%
Raccolta diretta	881.641	877.671	3.970	0,5%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	863.341	818.942	44.399	5,4%
- <i>Titoli in circolazione</i>	18.300	58.729	(40.429)	(68,8%)
Altre passività finanziarie	-	-	-	
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.396	5.636	760	13,5%
Passività fiscali	57	462	(405)	(87,7%)
Altre voci del passivo	10.143	18.476	(8.333)	(45,1%)
<b>Totale passività</b>	<b>1.125.785</b>	<b>1.126.010</b>	<b>(225)</b>	<b>(0,0%)</b>
Patrimonio netto	47.443	46.395	1.048	2,3%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.173.228</b>	<b>1.172.405</b>	<b>823</b>	<b>0,1%</b>

<sup>3</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	881.641	877.671	3.970	0,45%
Conti correnti e depositi a vista	699.946	635.839	64.107	10,08%
Depositi a scadenza	161.444	181.048	(19.603)	(10,83%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	15.923	52.280	(36.356)	(69,54%)
Altra raccolta	4.328	8.505	(4.177)	(49,12%)
<b>Raccolta indiretta</b>	141.645	65.044	75.767	117,85%
Risparmio gestito	27.248	24.601	2.647	10,76%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	9.614	8.183	1.431	17,49%
- Gestioni patrimoniali	8.033	9.162	(1.129)	(12,32%)
- Prodotti bancario-assicurativi	9.602	7.257	2.345	32,30%
Risparmio amministrato	114.397	40.443	73.955	182,86%
di cui:				
- Obbligazioni	109.931	35.956	73.976	205,74%
- Azioni	4.466	4.487	(21)	(0,47%)
<b>Totale raccolta</b>	1.023.286	942.715	80.571	8,55%

Nel 2022 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita sia per quanto riguarda la diretta che l'indiretta, portando il totale complessivo della raccolta a euro 1.023 mln, con un aumento in termini percentuali del +8,55%. Nell'esercizio 2022 la dinamica della raccolta diretta verso clientela ha evidenziato valori in aumento per circa 4 mln di euro, pari a +0,45%; in sostanziale aumento, di euro 64 milioni, la raccolta su rapporti di conto corrente, in calo quella sui depositi a risparmio. Il calo registrato sulle obbligazioni (-36 mln di euro) deriva dalle scadenze registrate nell'anno, non compensate da nuove emissioni con le giacenze che sono state trasferite sui conti correnti.

La raccolta indiretta al 31 dicembre 2022 si attesta ad euro 141,6 mln, rispetto ad euro 65 milioni al 31/12/2021, registrando un aumento del 117,85%, ove l'incremento più rilevante si registra sull'amministrata (pari al 182,86% ed attestandosi ad euro 114 mln), segue un lieve aumento dei fondi/sicav (pari al 17,49% ed attestandosi ad euro 9,6 mln) e dei prodotti di terzi finanziari (pari al 32,30% ed attestandosi ad euro 9,6 mln), mentre si riscontra una leggera riduzione delle gestioni patrimoniali (pari al -12,32% ed attestandosi ad euro 8 mln), conseguenza, altresì, degli andamenti del mercato.

Il dato complessivo della raccolta della Banca segna una crescita assoluta di 80,6 mln di euro.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	86,16%	93,10%	(7,45%)
Raccolta indiretta	13,84%	6,90%	97,99%

La tabella che precede evidenzia la trasformazione di una quota della raccolta totale dalla diretta alla indiretta, in conseguenza delle strategie commerciali aziendali e del rendimento garantito su tali prodotti.

### Raccolta diretta

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2021 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono gli 862 mln di Euro rispetto agli 817 mln dell'anno 2021 e registrano un incremento di 45 mln rispetto a fine 2021, dovuto principalmente alla crescita dei conti correnti;
- i titoli in circolazione ammontano a 20 mln di euro rispetto ai 61 mln di euro del 2021 e risultano in contrazione di 41 mln di euro rispetto a fine 2021 per le dinamiche già evidenziate prima;

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	79,39%	72,00%	10,26%
Depositi a scadenza	18,31%	21,00%	(12,81%)
Pronti contro termine e prestito titoli	0,00%	0,00%	
Obbligazioni	1,81%	6,00%	(69,83%)
Altra raccolta	0,49%	1,00%	(51,00%)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

### Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2022, un aumento in valore assoluto di 76 mln di euro, passando da euro 65 mln a 141 mln (+118%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per circa 2,6 mln di euro (+10,76%), sostenuta in particolare dal buon andamento dei fondi (+ 1,4 mln di euro; +17,5%);
- un importante aumento del risparmio amministrato per 74 mln di euro rispetto all'anno 2021, per un valore di euro 114 mln (+183%).

### Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	551.867	519.040	32.827	6,3%
Conti correnti	61.876	56.258	5.618	10,0%
Mutui	424.429	415.268	9.161	2,2%
Altri finanziamenti	50.438	38.830	11.608	29,9%
Attività deteriorate	15.124	8.684	6.440	74,2%
Impieghi al fair value	14.157	14.480	(323)	(2,2%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>566.024</b>	<b>533.520</b>	<b>32.503</b>	<b>6,1%</b>

Le variazioni registrate nell'esercizio 2022 dal comparto impieghi sono riepilogate nella tabella sopra esposta. I conti correnti subiscono una variazione del + 10%, i mutui +2,2%, gli altri finanziamenti +29,9%. Le attività deteriorate passano a 15 mln di euro, valore percentuale contenuto rispetto alla massa crediti vs clientela della Banca. Importante, a conferma del supporto che la Banca determina sul territorio, la crescita assoluta dei mutui e degli altri finanziamenti.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, sia dell'incertezza derivante dal prosieguo del conflitto Russia – Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui nuovi finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla Banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti, così da essere prontamente intercettati.

Nella tabella che segue viene riportata la composizione percentuale degli impieghi verso la clientela.

### Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	10,93%	11,00%	(0,64%)
Mutui	74,98%	78,00%	(3,87%)
Altri finanziamenti	8,91%	7,00%	27,29%
Attività deteriorate	2,67%	2,00%	33,50%
Impieghi al Fair Value	2,50%	3,00%	(16,67%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

### Qualità del credito

#### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono, pertanto, riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	31.455	(16.332)	15.124	51,92%
- <i>Sofferenze</i>	4.858	(3.995)	863	82,23%
- <i>Inadempienze probabili</i>	20.250	(10.665)	9.586	52,67%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	6.347	(1.672)	4.675	26,34%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	544.334	(7.591)	536.743	1,39%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	575.789	(23.922)	551.867	4,15%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	14.157	-	14.157	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	14.157	-	14.157	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>589.946</b>	<b>(23.922)</b>	<b>566.024</b>	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	20.482	(11.798)	8.684	57,60%
- <i>Sofferenze</i>	5.824	(4.689)	1.135	80,51%
- <i>Inadempienze probabili</i>	12.087	(6.414)	5.673	53,07%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	2.571	(695)	1.876	27,05%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	520.579	(10.223)	510.356	1,96%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	541.061	(22.021)	519.040	4,07%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	14.480	-	14.480	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	14.480	-	14.480	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>555.541</b>	<b>(22.021)</b>	<b>533.520</b>	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 66 nuove scritturazioni, che raggiungono un valore complessivo di 4,86 mln di euro. Il valore lordo delle sofferenze, al 31 dicembre 2022, rispetto all'anno 2021, registra una diminuzione da 5,8 mln a 4,86 mln di euro;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 314 posizioni, provenienti sia da bonis che da esposizioni scadute/sconfinanti; il valore lordo delle inadempienze probabili, a fine esercizio, si attesta a 20 mln di euro, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021.
- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in aumento e si attestano a 6,3 mln di Euro (+26% rispetto a fine 2021).

Nel corso dell'esercizio 2022, la Banca ha perfezionato un'operazione di cessione di sofferenze per un importo pari a 4,2 mln di Euro.

Il totale dei crediti deteriorati lordi si attesta a 31,5 mln di euro, esprimendo un'incidenza sul totale degli impieghi lordi pari al 5,46%, contro il 3,79% a dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2022, la percentuale di copertura delle sofferenze si attesta a 82,2%, in aumento rispetto ai livelli di dicembre 2021 (80,5%).

La copertura delle inadempienze probabili è pari al 52,7%, rispetto al un dato del 31 dicembre 2021 del 53,07%; la relativa esposizione lorda registra un aumento di 8 mln euro, conseguenza degli andamenti economici generali.

Le esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate evidenziano un coverage medio del 26,3% contro il 27,05% del 31/12/2021; la relativa esposizione lorda ha registrato un incremento passando da euro 2,6 mln a euro 6,3 mln.

La percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è passata dal 57,6% (dicembre 2021) al 51,92% (dicembre 2022), in linea con le strategie definite a livello di gruppo bancario.

La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,39%, contro il 1,96% al 31 dicembre 2021.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono, inoltre, individuate le esposizioni forborne performing e non performing.

Con riguardo alle esposizioni creditizie non deteriorate, sono stati definiti gli elementi che costituiscono le principali determinanti per il passaggio di stage.

La Banca applica alle esposizioni in bonis svalutazioni collettive. Con riferimento alle esposizioni dello stage 3, le rettifiche di valore sono determinate come svalutazioni analitiche talvolta, sotto specifiche soglie, determinate con modalità forfettarie. Sempre per quanto attiene alle esposizioni creditizie allocate nello stage 3, si evidenzia la considerazione di scenari di vendita di parte del portafoglio deteriorato, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, collegati agli obiettivi aziendali di conseguimento e mantenimento di specifici obiettivi di NPL-ratio.

In particolare, nel corso del primo semestre 2022 un ambito di intervento ha riguardato il mantenimento degli ulteriori accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. floor), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Successivamente, l'ESMA, nel suo *public statement* del 28 ottobre 2022 in materia di "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*", tra gli altri aspetti, sottolinea che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, l'ESMA stessa, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

In tale contesto, tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto Russia-Ucraina, la Banca ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (così detti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina).

Un ulteriore ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila Euro e per le quali non

è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni, in continuità con l'impostazione di dicembre 2021, sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è, peraltro, in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" pubblicato il 28 ottobre 2020. Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è, inoltre, tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione anche della nuova incertezza legata al conflitto Russia-Ucraina.

### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	5,00%	4,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,00%	1,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,00%	2,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	3,00%	2,00%

Negli indicatori contenuti nella tabella che precede si osservano valori completamente nella norma ed in linea con le strategie aziendali.

Occorre sottolineare l'impatto del trend inflattivo che ha registrato una significativa accelerazione nell'esercizio 2022, pertanto, i parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori, che hanno poi determinato anche gli indici di qualità del credito, sono stati influenzati da detti fattori.

### Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	9.817	31.579	(21.762)	(68,91%)
<i>di cui al fair value</i>	1.633	1.840	(207)	(11,25%)
Debiti verso banche	(227.548)	(223.765)	(3.782)	1,69%
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(217.731)</b>	<b>(192.186)</b>	<b>(25.545)</b>	<b>13,29%</b>

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2022 risulta pari ad euro 218 mln di passivo interbancario: i debiti verso banche, in maggioranza inerenti alla partecipazione alle operazioni TLROIII, ammontano ad euro 228 mln, mentre i crediti verso banche ammontano ad euro 9,8 mln. La posizione interbancaria netta passiva, quindi, si è incrementata rispetto al precedente esercizio (euro 192 mln); tale variazione è da ricollegare, principalmente, alla diminuzione delle disponibilità liquide presso Banche (passate da € 31,6 mln a € 9,8 mln).

Al 31.12.2022, in riferimento ai prospetti contabili, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 224 milioni di Euro, che hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 3 milioni di Euro al 31 dicembre 2022. La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, per due motivi, da un lato perché non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili e dall'altro perché la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento dei prospetti contabili, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato, inoltre, confermato dalla Banca d'Italia.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	479.801	450.360	29.441	6,54%
Al costo ammortizzato	347.741	322.909	24.832	7,69%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	132.060	127.451	4.609	3,62%
<b>Altri titoli di debito</b>	16.482	18.329	(1.848)	(10,08%)
Al costo ammortizzato	8.976	9.843	(866)	(8,80%)
Al FV con impatto a Conto Economico	24	26	(2)	(6,13%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	7.481	8.461	(980)	(11,58%)
<b>Titoli di capitale</b>	5.757	6.408	(651)	(10,16%)
Al FV con impatto a Conto Economico	392	428	(36)	(8,52%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.365	5.979	(614)	(10,27%)
<b>Quote di OICR</b>	3	6	(2)	(39,43%)
Al FV con impatto a Conto Economico	3	6	(2)	(39,43%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	502.043	475.102	26.940	5,67%

Il totale delle attività finanziarie ha registrato un aumento del +5,67%, passando da 475 mln di euro a 502 mln di euro.

Nell'ambito delle attività finanziarie, gli strumenti finanziari valutati a FVOCI sono pari a 145 mln di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 3 mln circa, pari al + 2,13%.

A fine dicembre 2022 le attività finanziarie sono costituite, in prevalenza, da titoli di Stato Italiani, per un controvalore complessivo pari a 480 mln di Euro.

Dal punto di vista del profilo finanziario il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2022. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni			-	0,00%
Attività Materiali	7.811	7.850	(39)	(0,49%)
Attività Immateriali	-	-	-	
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>7.811</b>	<b>7.850</b>	<b>(39)</b>	<b>(0,49%)</b>

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 7,8 mln di Euro, in linea rispetto a dicembre 2021 (-0,49%), non registrando particolari variazioni rispetto all'anno 2021.

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.098	1.198	(100)	(8,36%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	3.310	2.347	963	41,05%
- <i>Controversie legali e fiscali</i>	2.625	1.654	972	58,77%
- <i>Oneri per il personale</i>	84	92	(8)	(8,89%)
- <i>Altri</i>	601	601	()	(0,04%)
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>4.408</b>	<b>3.544</b>	<b>863</b>	<b>24,35%</b>

Il totale dei fondi per rischi e oneri ha subito un incremento, passando dai 3,5 mln del 2021 a 4,4 mln al 31.12.2022. La voce di bilancio è stata influenzata dagli altri fondi "Controversie legali e fiscali" in crescita di 972 mila euro, conseguenza di accantonamenti effettuati su cause passive.

## Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari. Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 47 mln di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento del +2,26 % ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	2.204	2.206	(2)	(0,09%)
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	1.268	1.265	3	0,26%
Riserve	41.957	37.915	4.042	10,66%
Riserve da valutazione	(3.118)	849	(3.967)	(467,17%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	5.133	4.160	972	23,37%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>47.443</b>	<b>46.395</b>	<b>1.048</b>	<b>2,26%</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a - 3,1 mln.

Nella voce "Riserve" sono incluse anche le Riserve di utili già esistenti, ovvero la riserva legale. L'utile netto pari a 5,133 mln di euro è stato così ripartito, 3% al fondo mutualistico, euro 200 mila al Fondo Beneficenza (con devoluzione di 150 mila alla Fondazione Monte Pruno) e la restante parte a riserva legale.

Non si rilevano variazioni degne di note su capitale e sovrapprezzo.

## FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia e della nuova impostazione metodologica delle tecniche di mitigazione del rischio adottate dalla Capogruppo CCB a partire dalla prima segnalazione riferita al 31 marzo 2019.

In particolare, la Banca utilizza:

- i) la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- ii) la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci.
- iii) il metodo base per la misurazione del rischio operativo.

La Banca Centrale Europea ha determinato, con nota del 25 novembre 2019, i requisiti consolidati del Gruppo Cassa

Centrale Banca, valevoli dal 1° gennaio 2020. In particolare, il Gruppo è tenuto a soddisfare su base consolidata, un requisito SREP complessivo (Totale Srep Capital Requirement "TSCR") del 10,25%, che include un requisito aggiuntivo in materia di Fondi Propri di secondo Pilastro (P2R) del 2,25%, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1). La Banca Centrale Europea, inoltre, si attende che Cassa Centrale Banca soddisfi su base consolidata l'orientamento di secondo pilastro dell'1%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta al requisito patrimoniale complessivo.

Nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio" IFRS 9.

Gli effetti del regime transitorio IFRS 9 sul CET 1 della Banca ammontano complessivamente a 5,6 mln di euro, componente statica e dinamica new. Il 12 dicembre 2017 è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l'altro, all'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c. d. expected credit losses ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

1. l'impatto incrementale, netto imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente "statica" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" del filtro);
3. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica new" del filtro).

L'aggiustamento al CET1, riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 11/01/2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata in data 30/01/2018 alla Banca d'Italia.

Si specifica, inoltre, che è stata apportata una modifica dell'applicazione del Regime Transitorio IFRS9 con introduzione di una nuova componente Dinamica (immediata applicazione a far data dalla competenza del 30/06/2020):

1. Introduzione di una nuova componente Dinamica (A4SA New) in aggiunta alle già previste componenti Statica (A2SA) e Dinamica (A4SA Old);
2. Diversificazione dei transitional periodo tra a) A2SA e A4SA Old; b) A4SA New;
3. Modalità di calcolo e livelli di aggiustamento invariati per la componente statica, per mitigare gli impatti day-one dell'entrata in vigore del principio contabile;
4. In riferimento alla componente dinamica new, che mitiga gli impatti post day-one dell'IFRS9:
  - o Reference date modificata dal 1 gennaio 2018 al 1 gennaio 2020, al fine di cogliere meglio gli impatti legati all'emergenza sanitaria
  - o Allungamento di due anni del periodo transitorio e innalzamento dei fattori applicabili

L'aggiustamento al CET1 al 31 dicembre 2022 risulta pari a 4.369 mila euro, importo relativo alla componente statica (eur 4.183 mila, al netto delle DTA contabilizzate e delle imposte correnti) ed alla componente dinamica new (eur 186 mila, al netto delle imposte correnti), essendo la componente dinamica old negativa.

Con la pubblicazione del Regolamento UE 873/2020, gli istituti di credito avevano la possibilità di applicare l'opzione di sterilizzazione delle riserve da valutazione di utili e perdite riferite ai titoli Governativi classificati nel portafoglio FVTOCI, che consentiva di riportare alla data contabile del 31/12/2019, i valori delle riserve FVTOCI dei titoli in parola. A tale data la Capogruppo aveva provveduto a valutare la convenienza patrimoniale (ai fini prudenziali) dell'esercizio di tale opzione ed aveva ritenuto che, in tale momento, nessuna Banca Affiliata avesse convenienza nell'applicazione della stessa.

In data 01/06/2022 la Capogruppo è ritornata sull'argomento, in considerazione delle peggiorate condizioni di mercato relativamente ai corsi dei titoli Governativi, consigliando di procedere ad una nuova valutazione della convenienza patrimoniale (ai fini prudenziali) dell'esercizio dell'opzione di sterilizzazione.

Il filtro consente di sterilizzare profitti e perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019. Si sottolinea che la percentuale applicabile nel 2022 per tale sterilizzazione è pari al 40%. L'opzione termina il 31/12/2022. La sterilizzazione è di tipo simmetrico, ovvero prevede, in egual modo, la sterilizzazione di perdite e profitti non realizzati.

La Banca, quindi, ha fatto richiesta, per il tramite di Cassa Centrale Banca, di applicazione del filtro prudenziale, con decorrenza segnaletica 30/09/2022; tale opzione ha permesso di beneficiare di un impatto positivo (regime transitorio) a Fondi Propri di circa 1.267 mila euro.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II.

La variazione dell'importo dei Fondi Propri al 31/12/2022 (euro 52,5 mln) rispetto alla data del 31/12/2021 (euro 57,2 mln) è dovuta, quasi essenzialmente, alla riduzione dal 50% al 25% della percentuale di reinclusione nel CET1 della componente statica (euro 4.183 mila) e alla sterilizzazione delle riserve OCI (euro 1.268 mila), generando un effetto del regime transitorio IFRS 9 pari a 5,6 mln rispetto a 11,1 mln del 31/12/2021.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	52.534	57.184
Capitale di classe 1 - TIER 1	52.534	57.184
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	295.088	296.397
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	17,80%	19,29%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	17,80%	19,29%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	17,80%	19,29%

Il CET1 si attesta al 17,80%.

In data 19 febbraio 2021 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il rimborso e/o riacquisto di strumenti del CET 1 di propria emissione per l'ammontare di 30 mila euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare dei plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2022, a euro 30 mila.

Il 28 aprile 2020 è stato adottato un pacchetto rivolto alle banche per sostenere l'economia e mitigare gli impatti economici della pandemia. Il pacchetto comprende sia una comunicazione interpretativa sui quadri contabili e prudenziali sia modifiche rapide e mirate della normativa bancaria europea, per massimizzare la capacità di erogare prestiti e assorbire eventuali perdite.

L'atto conclusivo di dette novità è il Regolamento UE 2020/873, con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 26 giugno 2020.

# CAPITOLO 4

## LA STRUTTURA OPERATIVA



## • ARTICOLAZIONE RETE TERRITORIALE

L'articolazione territoriale della Banca, al 31 dicembre 2022, si sviluppa in due Regioni (Campania e Basilicata) e tre Province (Salerno, Avellino e Potenza).

La rete territoriale è composta delle seguenti 18 filiali: Roscigno, Piaggine, Laurino, Roccagloriosa, Vallo della Lucania, Teggiano, Sant' Arsenio, Sala Consilina, Padula, Potenza, Marsico Nuovo, Villa d' Agri, Fisciano, Salerno, Mercato San Severino, Baronissi, Cava de' Tirreni e Montoro; Roscigno è la Sede Legale; Potenza e Fisciano sono le Sedi Distaccate; Sant' Arsenio è Sede Amministrativa e Direzione Generale.

Il numero dei comuni rientranti nella zona di competenza è pari a 98.

Rispetto al precedente esercizio, non ci sono state variazioni sull'assetto territoriale. Dalla cartina in basso si osserva la mappa territoriale della Banca.



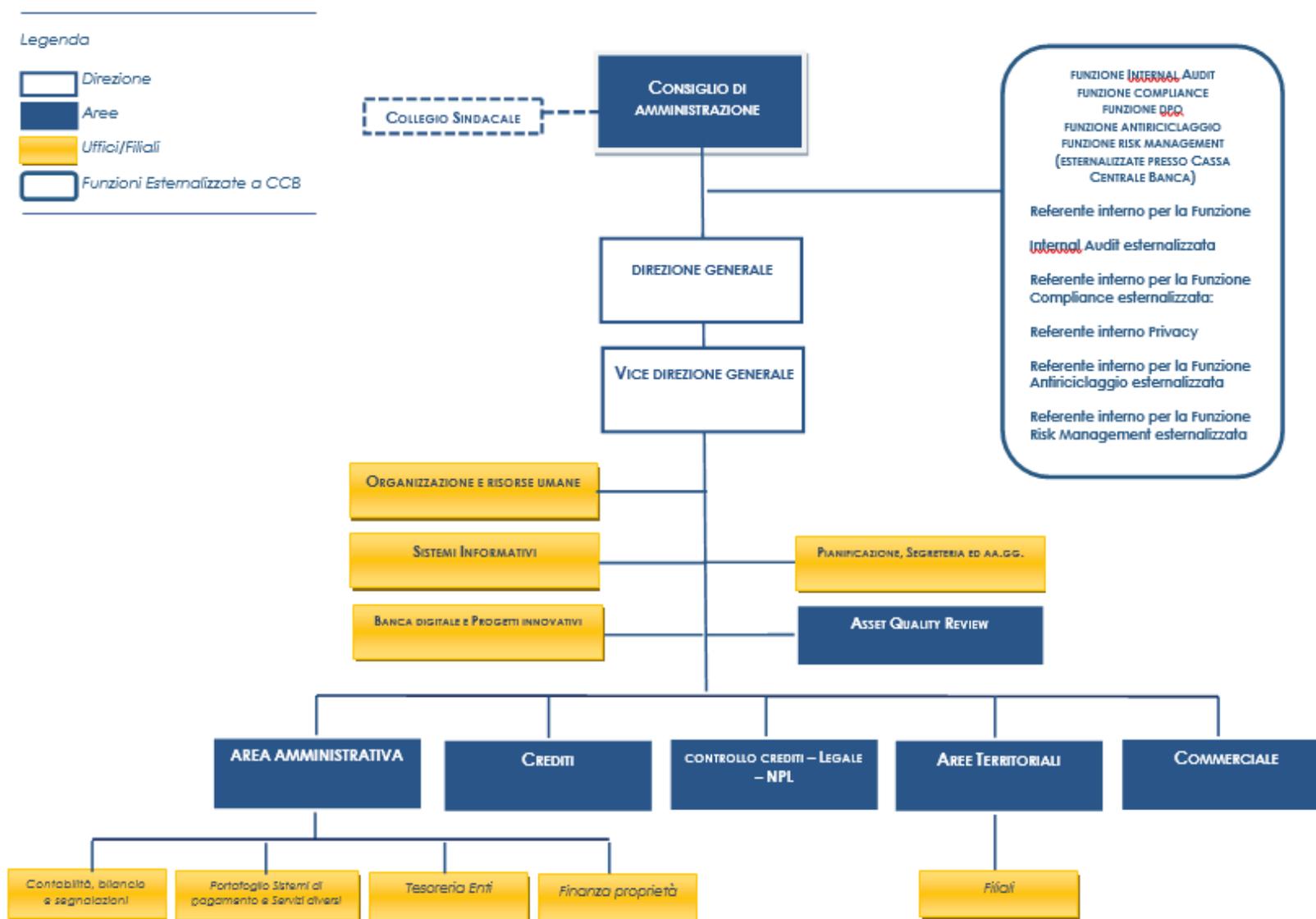
Durante l'esercizio è stato realizzato, inoltre, il potenziamento del parco ATM attraverso l'installazione di tre Casse Self di ultima generazione, a Salerno, Corso Vittorio Emanuele, a Potenza, in Via del Gallitello, a Teggiano, in Località Prato Perillo. Zone importanti di tre centri che possono consentire alla Banca di accrescere la quota di mercato e, altresì, soddisfare maggiormente soci e clienti.

Il piano di sviluppo, in via di definizione con la Capogruppo, prevede anche la possibilità della Banca di potenziare la sua presenza nei Comuni limitrofi alla Città di Salerno e nella Valle dell'Irno, attraverso lo spostamento di Filiali dell'attuale zona di competenza che operano in luoghi meno produttivi.

### • PROFILI ORGANIZZATIVI

Nel corso del 2022, la Banca ha effettuato un riassetto della struttura organizzativa.

La struttura organizzativa della Banca è definita, così come proposto nell'immagine che segue, con un organico suddiviso in Organi di governo e gestione, Direzione Generale e Vice-Direzione Generale, Unità di staff, Referenti Interni Funzioni Esternalizzate, Aree, Uffici/Filiali.



Le modifiche hanno interessato lo snellimento della struttura attraverso l'eliminazione, al momento, delle Vice-Direzioni Area Amministrativa ed Area Mercato. Si è provveduto alla sostituzione del Referente Interno per la Funzione Risk Management esternalizzata ed al potenziamento della struttura Commerciale.

La struttura, in conseguenza del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, vede l'esternalizzazione delle Funzioni Antiriciclaggio, Compliance, Risk Management, Internal Audit con la creazione di referenti interni alla struttura della Banca. Al 31/12/2022 la struttura è composta da 122 unità.

Nel corso dell'anno è proseguito l'aggiornamento e l'adozione della regolamentazione interna che sta alla base di una buona organizzazione aziendale sulla scorta delle indicazioni fornite dalla Capogruppo. Tra gli interventi più rilevanti di aggiornamento e/o adozione si segnalano: il Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, il Regolamento di gruppo per la gestione delle frodi, il Regolamento di Gruppo Antiusura e Procedure di Gruppo Antiusura e Segnalazione, il Regolamento di Gruppo per la Continuità Operativa e la Gestione delle Crisi, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, aggiornamenti regolamentari in ambito Antiriciclaggio, Rischi, Sicurezza, ICT.

Grande attenzione è stata data, altresì, alla formazione nei diversi ambiti aziendali, in aggiunta, a quella svolta dal Consiglio di Amministrazione. Sono stati svolti, per l'appunto, percorsi formativi obbligatori ed altri che hanno incrementato le competenze ed il livello qualitativo delle risorse. Gli ambiti oggetto di formazione sono stati: ICT, Fiscale, Credito, Credito e Legale, Finanza, Assicurazione, AML, Normativa trasversale (La gestione della continuità operativa del Gruppo Cassa Centrale, Il GDPR in ambito bancario, Regolamento di Gruppo su Whistleblowing), Executive in Banking Management, Formazione Manageriale - MM - I Middle Manager del Gruppo Cassa Centrale: Leadership e gestione del team, Empowerment Femminile: percorso per promuovere la leadership femminile, Formazione Preposti - Percorso Formativo di sviluppo professionale verso il Ruolo di Responsabile di Filiale.



# CAPITOLO 5

## IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI



Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

#### **ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI**

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il Consiglio di Amministrazione svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>1</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il Direttore Generale supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il Collegio Sindacale svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

<sup>1</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha deliberato l'applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto").

Al Collegio Sindacale è stato affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **Soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## **FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO**

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer (CAO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer (CCO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer (CRO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO)*, cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di

Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

#### **FUNZIONE INTERNAL AUDIT**

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica *risk-based*, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità

dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;

- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Nell'esercizio sono stati svolti i seguenti audit: Trasparenza, Finanza Servizi di investimento/Retail, Politiche di Remunerazione, Single Customer View" (SCV) relativo alle Istruzioni del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) delle BCC.

## **FUNZIONE COMPLIANCE**

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;

- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## **FUNZIONE RISK MANAGEMENT**

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo

e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management:

- collabora alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantisce l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;

- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi

aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;

- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello *Risk Based* e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## **FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO**

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## **CONTROLLI DI LINEA**

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate, all'ispettorato interno, la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità. I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## **RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA**

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenendo in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai *regulator* e le *best practice* di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del *Risk Appetite Framework*, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione *Risk Management* ha predisposto un apposito *tool*, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i *competitor* oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la *Long-List* dei rischi potenzialmente rilevanti;

- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come “rilevanti”. Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si dispone di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;
- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la “*Short list*” dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

### **Rischio di credito**

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

### **Rischio di controparte**

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. mercati *Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

### **Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari<sup>2</sup>**

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

### **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

### **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

### **Rischio di non conformità alle norme (*compliance risk*)**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n.

<sup>2</sup> Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito.

285/2013 e successivi aggiornamenti.

### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

### **Rischio Sovrano<sup>3</sup>**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

### **Rischi ESG**

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

### **Rischi climatici e ambientali<sup>4</sup>**

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

### **Rischio pandemico**

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

### **Rischio geopolitico**

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

### **Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

---

<sup>3</sup> L'attenzione del regolatore verso tale fenomeno è andata crescendo nel corso del tempo, pur non generando un aggiornamento al framework regolamentare di riferimento.

<sup>4</sup> Si specifica che il rischio è considerato come rischio di 2° livello, nell'ambito del rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di liquidità e finanziamento e, più in generale, dei rischi ESG.

## **INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.



# CAPITOLO 6

## ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE



## INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

### • INFORMAZIONI SUI SOCI

Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Banca è costituita da 2.829 soci, con un calo del valore complessivo per 55 unità rispetto al dato di fine 2021.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2022</b>	<b>2.084</b>	<b>800</b>	<b>2.884</b>
Numero soci: ingressi	7	14	21
Numero soci: uscite	66	10	76
<b>Numero soci al 31 dicembre 2022</b>	<b>2.025</b>	<b>804</b>	<b>2.829</b>

Nel corso dell'esercizio 2022, il Consiglio di Amministrazione ha proceduto, relativamente all'arruolamento di nuovi soci, nel pieno e consapevole rispetto di quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale.

Occorre ricordare come la valutazione delle richieste di ammissione nella compagine sociale, come sempre, è stata orientata al rispetto dei requisiti in termini di competenza territoriale, di interesse e di operatività con la Banca, oltre che di condizioni personali collegate alla serietà, alla moralità ed all'eticità dei richiedenti.

Ai soci la Banca ha indirizzato le sue attenzioni, proponendo, come di consueto, una serie di vantaggi in termini di prodotti, servizi, condizioni e consulenza.

Durante l'esercizio sono entrati 21 soci, mentre ci sono state 76 uscite. Il 21,2% è rappresentato da persone di sesso femminile (601 unità), il 50,4% da persone di sesso maschile (1.424 unità), il restante 28,4% da persone giuridiche (804 unità).

Le uscite sono derivate prevalentemente dalla morte di soci, altre, invece, hanno riguardato persone giuridiche che hanno interrotto il legame con la Banca per ragioni connesse, ad esempio, alla classificazione delle posizioni a sofferenza o fine attività; alcune uscite sono connesse, invece, a voltura ad altro socio della relativa quota.

Nel corso dell'esercizio, non è stata rifiutata, da parte del Consiglio di Amministrazione, nessuna richiesta di arruolamento alla compagine sociale.

Il capitale sociale è pari a 2,2 mln di euro, mentre la riserva sovrapprezzo azioni ad 1,3 mln di euro. Gli andamenti riportati sono in linea rispetto ai valori dello scorso esercizio.

Non è stata modificata la politica relativa al sovrapprezzo delle azioni rispetto a quanto stabilito nel corso dell'anno precedente.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 28, comma 2 bis del T.U.B., l'operatività prevalente è uno dei requisiti richiesti alle BCC anche ai fini della fruizione delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo. Tale requisito viene, di norma, verificato dall'Amministrazione finanziaria in sede di verifica fiscale. La percentuale minima di operatività prevista dalla normativa è stata rispettata dalla Banca, risultando il rapporto attività di rischio con soci/totale attività rischio, infatti, al 31 dicembre 2022, pari al 78,5%, rispetto al 79,5%, valore del 2021.

## INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>1</sup>, il quale al 31 dicembre 2022 è pari a 0,4%.

## ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Sotto l'aspetto commerciale e di marketing, la Banca ha potenziato la sua attività verso una penetrazione sempre più ampia nei mercati di riferimento, con particolare attenzione a quelle aree territoriali con maggiori margini di crescita e sviluppo.

Una decisa azione commerciale è stata messa in atto nell'ambito del collocamento dei prodotti di raccolta indiretta. È proseguita l'azione della rete verso il comparto assicurativo, dove la Banca ha generato soddisfacenti performance in termini di vendite.

Queste azioni di marketing e di penetrazione commerciale hanno visto la stretta collaborazione con le società di riferimento del Gruppo Bancario.

Altre azioni commerciali hanno riguardato il credito al consumo ed i leasing, ambiti, altresì, seguiti dalle strutture di riferimento di Capogruppo.

Di pari passo è proseguita l'azione di penetrazione e sviluppo della Banca anche nei prodotti più tradizionali ed i risultati sono evidenti nei dati di crescita delle masse generali dell'azienda.

Le attività di sviluppo di natura tecnologica e operativa hanno interessato i diversi ambiti della Banca, in stretta collaborazione con la società informatiche di riferimento. I settori maggiormente interessati sono stati quelli collegati alla monetica/sistemi di pagamento, nonché alla procedura In-bank, soprattutto, relativamente alle attività finalizzate all'innalzamento dei livelli di sicurezza. Inoltre, sono state poste in essere le seguenti attività in ambito cybersecurity: Ristrutturazione parco dispositivi (avanzamento progetto EOL parco PC e server al 92%) e adeguamento agli standard vigenti; Recepimento procedura e adozione portale di gestione del log degli accessi "Splunk"; Recepimento procedura e ratifica contratto con la società collegata ad Allitude "Sorint Sec", che include un piano di scansioni annuale di tipo Vulnerability Assessment; Prosecuzione progetto di certificazione e qualifica dei fornitori in ambito IT; Recepimento procedura gestione sicura end-point e crittografia dischi di tutti i terminali a dominio; Aggiornamento a Windows 10 del parco ATM e inizio del progetto EOL ATM obsoleti; ad altre attività: Aggiornamento del sito web istituzionale e migrazione sulla piattaforma di Gruppo MyCMS; Installazione tablet firma grafometrica (fase 1 progetto dematerializzazione); Introduzione della nuova carta di debito internazionale "Visa Debit", virtualizzabile su dispositivi smart come le carte di credito; POS PagoPA, il terminale dedicato al mondo della Pubblica Amministrazione.

Sono proseguite, con intensità, anche le attività connesse agli aggiornamenti dei documenti contrattuali della clientela.

L'azienda ha proseguito il costante confronto con la Capogruppo, avviando i diversi processi connessi alla regolamentazione, anche in riferimento alle diverse procedure operative necessarie per il buon funzionamento del Gruppo medesimo.

È, altresì, continuato, come anticipato, il processo che mira ad un sempre più intenso utilizzo degli strumenti tecnologici,

<sup>1</sup> Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

come l'In-bank.

La Banca è molto attiva nel miglioramento di tali strumenti che rappresentano asset di grande interesse per il miglioramento della relazione con soci e clienti.

Nei primi mesi del 2023, con tutte le attività propedeutiche svolte durante l'esercizio 2022, è stata conclusa, pertanto, l'operazione di switch sul nuovo sito della Banca, nell'ambito delle azioni di ottimizzazione dei processi, finalizzate a migliorare i servizi e la fruizione degli stessi da parte di soci e clienti.

Grazie al supporto della Capogruppo Cassa Centrale, gli utenti della Banca hanno a disposizione un sito completamente diverso e ricco di novità. La nuova versione del sito web è, in primis, responsive: il template grafico è in grado di adattarsi automaticamente alle dimensioni dello schermo così da garantire una fruizione perfetta da qualsiasi dispositivo desktop e mobile. La navigazione consente un agile trasferimento tra le varie opzioni disponibili con un'architettura molto facile ed intuitiva. Le utility (in-bank, contatti, filiali, directa) sono visibili sulla destra dello schermo, garantendo così un accesso agevole. Il nuovo sito nasce con l'obiettivo di garantire massima semplicità operativa alla clientela con un servizio di ottima qualità.

Nell'ambito del processo di ottimizzazione dei processi, rientra, altresì, come già detto, l'installazione delle 3 Casse Self/ATM H24 che garantiscono performance adeguate con un'operatività completa ed autonoma senza limiti di orario. Adeguamenti del parco ATM, attraverso la sostituzione con macchine di recente costruzione, sono stati pianificati presso le Filiali di Teggiano (operativo da gennaio 2023), Padula e Potenza, mentre è in itinere l'aggiornamento delle macchine ATM sulle quali erano installate versioni del sistema operativo con bassi livelli di sicurezza sia attraverso l'aggiornamento del sistema operativo, ove possibile, sia con l'installazione di nuove macchine.

È proseguito il percorso di aggiornamento della rete intranet aziendale, la quale consente di avere a disposizione del personale dipendente e dei collaboratori tutte le informazioni utili sotto l'aspetto normativo, commerciale, procedurale ed anche comportamentale.

La Funzione di Compliance ha garantito che i processi aziendali fossero in linea con la regolamentazione interna e con la normativa di settore che puntano ad un sempre più elevato livello di coerenza tra la tipologia di prodotto e le caratteristiche specifiche della clientela.

## **AZIONI PROPRIE**

Al 31 dicembre 2022 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

## **RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca.

Le operazioni di maggiore rilevanza effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 attinenti sono pari a zero, così come, di conseguenza, non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.



# **CAPITOLO 7**

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**



Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2022 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.



# CAPITOLO 8

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE



## EVOLUZIONE MASSE E STRATEGIA DI SVILUPPO

La strategia aziendale proseguirà nel percorso che mira a migliorare i valori degli asset patrimoniali ed economici della Banca.

Il modello di business della Banca è tradizionale, centrato principalmente sull'intermediazione creditizia; nel corso degli ultimi esercizi, in particolare nel 2022, vi è stata una forte spinta verso lo sviluppo di altre forme di raccolta, più redditizie sotto l'aspetto commissionale e meno onerose per la Banca. I valori della raccolta indiretta, oltre che gli effetti determinati sugli interessi passivi, confermano queste dinamiche. La crescita del settore nel futuro risentirà delle dinamiche connesse ai tassi, delle richieste della clientela, nonché degli orientamenti strategici in termini di equilibri sulla liquidità aziendale.

L'ambito assicurativo continuerà, inoltre, ad essere di interesse per le strategie commerciali della Banca.

L'azione dell'Istituto punta ad aumentare ulteriormente l'efficienza mediante di incremento dei ricavi e l'efficientamento dei costi, così da influenzare positivamente la redditività complessiva.

I driver di crescita per il 2023, anche sotto l'aspetto commerciale, dipenderanno dall'azione di consolidamento dei presidi territoriali storici e dallo sviluppo di quelli di più recente insediamento, che presentano ancora margini di crescita come, ad esempio, nella Valle dell'Irno, nel territorio potentino, ma anche nel Cilento, ambito Vallo della Lucania/zona marina.

Le attività poste in essere dalla Banca, per la definizione del budget 2023, hanno tenuto conto, tra l'altro, delle indicazioni ricevute dal Servizio Coordinamento Strategico di Capogruppo, ma anche:

- ✓ dello scenario macroeconomico;
- ✓ delle indicazioni generali fornite per l'anno 2023 dalla Capogruppo;
- ✓ degli obiettivi stabiliti per l'area territoriale di riferimento.

I drivers principali sono:

- Sostanziale stabilità delle masse di raccolta diretta con una costante attenzione al costo medio;
- Ulteriore incremento delle masse di raccolta indiretta amministrata e gestita;
- Sviluppo comparto assicurativo e credito al consumo;
- Aumento dei crediti performing sulla scorta, altresì, dei rientri previsti;
- Gestione del credito non performing;
- Strategia sul portafoglio titoli in termini di redditività e liquidità.

Per quel che concerne gli aggregati economici si stima:

- Margine interesse in crescita considerando la dinamica dei tassi;
- Margine da servizi in crescita con l'aumento dei volumi;
- Incremento della redditività complessiva con effetti positivi sulla solidità aziendale.

Le evoluzioni stimate tengono conto, altresì, di quelle che sono le priorità individuate, che sinteticamente possono essere riassunte in:

1. Livello dei crediti deteriorati in linea con il 2022: la corretta gestione del comparto rappresenta una variabile imprescindibile che impatta sulla redditività complessiva e sulla qualità del credito.
2. Mantenimento dei livelli di coverage: il livello di coverage medio non prevede grosse variazioni rispetto al dato raggiunto.
3. Gestione dei costi: confermata la politica di efficientamento dei costi, che ha permesso di conseguire ottimi risultati.
4. Incremento dell'apporto commissionale derivante dal collocamento di prodotti assicurativi e risparmio gestito.
5. Costo raccolta: gestione ottimale degli andamenti sulla scorta del costo del denaro.

La dinamica dei tassi di interesse rappresenta un argomento di grande interesse e fortemente attenzionato, considerati i trend osservati negli ultimi anni e le proiezioni che sembrano ulteriormente in aumento.

Relativamente ai crediti deteriorati è sempre in atto un'intensa attività di gestione e monitoraggio da parte delle strutture interne preposte. Le stime per l'esercizio 2023 saranno contenute nella strategia NPE per il triennio 2023/2025, che porterà, come già detto nel paragrafo di riferimento, alla definizione del Piano, in coerenza con le indicazioni fornite dalla Capogruppo. Le stime sul conto economico, prevedono, un esercizio con un consistente apporto di utile, il quale determinerà effetti positivi anche a livello patrimoniale.

Sugli sviluppi commerciali risentirà anche la strategia aziendale di puntare, altresì, su territori più redditizi rispetto ad altri ambiti che non assicurano prospettive economiche così interessanti dal punto di vista economico: lo sviluppo della Valle dell'Irno e dei paesi appena limitrofi all'Agro-Nocerino (ad es. territorio di Roccapiemonte) rappresentano aree da attenzionare per le prossime strategie aziendali anche relativamente alla possibilità di trasferimento di Filiali.

## AGGIORNAMENTO STRATEGIA NPE 2023-2025

Con il nuovo esercizio sono iniziate le attività propedeutiche all'aggiornamento della strategia NPE di Gruppo e del relativo Piano Operativo di Gruppo. La nuova Strategia e il relativo Piano Operativo NPE di Gruppo avranno durata triennale (2023 – 2025).

La Capogruppo ha avviato nel mese di gennaio il processo di definizione della Strategia TOP DOWN e del relativo Piano Operativo NPE di Gruppo ed in particolare ha provveduto a definire:

- l'aggiornamento degli obiettivi di Gruppo e individuali attesi di ciascuna Banca affiliata in termini di riduzione dell'NPL ratio lordo in arco piano al fine di traguardare l'obiettivo consolidato atteso;
- le linee guida operative per la definizione di tutte le variabili di flussi NPE (tasso di default, cure rate, incassi, cancellazioni, cessioni, tassi di migrazione interna al comparto NPE, coverage performing e NPE) utili per l'aggiornamento delle Strategie NPE individuali di ciascuna Banca Affiliata dalla cui aggregazione possa scaturire la nuova Strategia NPE di Gruppo attesa.

Al fine di sviluppare tale strategia pluriennale ed i relativi piani operativi, la Capogruppo ha definito:

- l'obiettivo individuale atteso in arco piano (2023 – 2025) in termini di NPL ratio lordo;
- il tasso regionale di default (NPL inflow regionale) calcolato dal modello interno Prometeia che stima il tasso di Inflow tenendo conto della composizione del portafoglio crediti di ciascuna Banca Affiliata e delle principali variabili macroeconomiche in relazione all'andamento del conflitto Russia – Ucraina e del tasso di inflazione. Come illustrato nelle linee guida allegate alla presente circolare, si è deciso di adottare, analogamente alla precedente strategia NPE, lo scenario “baseline”. Per tale motivo si invitano le Banche a rispettare tale parametro minimo valutando, sulle base delle indicazioni contenute nelle linee guida, eventuali delta incrementali a propria discrezione;
- il tasso netto di crescita degli impieghi performing, che sarà per l'esercizio 2023 pari al tasso di crescita già inserito in sede di definizione del proprio budget 2023, per gli esercizi 2024 e 2025 pari ai tassi di crescita netti previsti dal Piano Strategico 2022 – 2025 individuale attualmente in vigore, mentre per l'esercizio 2026, in attesa del nuovo Piano Strategico 2023 – 2026, ciascuna Banca dovrà inserire una crescita simbolica dell'1% rispetto ai volumi dell'esercizio 2025. Si precisa altresì che tali dinamiche di crescita dei crediti performing rappresentano la crescita netta degli impieghi performing, al netto pertanto delle migrazioni da performing a NPE e viceversa.

La Capogruppo, quindi, per la definizione della Strategia e del relativo Piano Operativo NPE di Gruppo, ha trasferito alla Banca gli obiettivi individuali attesi in arco piano: l'NPL ratio lordo obiettivo della Banca nel triennio 2023/2025 è stato così determinato: 2023 pari al 6,21%, 2024 pari al 7,03%, 2025 pari al 7,21%.

# CAPITOLO 9

PROPOSTA

DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO

DI ESERCIZIO



L'utile di esercizio, al 31 dicembre 2022, ammonta a 5.132.656,16 euro.

Si propone all'esame dell'Assemblea l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa, contenente la seguente ripartizione dell'utile:

<b>UTILE D'ESERCIZIO 2022</b>	<b>euro 5.132.656,16</b>
- a riserva legale (almeno il 70%)	euro 4.778.676,48
- a fondo beneficenza	euro 200.000,00
- al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione (3%)	euro 153.979,68

Del fondo beneficenza, si propone, altresì, all'Assemblea di destinare 150.000 euro alle attività sociali della Fondazione Monte Pruno.



# CAPITOLO 10

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE



## Care Socie, cari Soci,

il Credito Cooperativo è "in cammino" per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità e la nostra Banca è perfettamente in linea con questi orientamenti.

In tante precedenti fasi di cambiamento, il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato, mantenendo quella identità unica, sempre con una prospettiva di crescita, superando le eventuali criticità, esclusivamente facendo affidamento alle proprie risorse.

Per continuare ad essere "energia delle comunità" le BCC avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla. Per fare questo, essenziale è la cultura mutualistica, come carburante per la competitività, ma è indispensabile un riconoscimento concreto che vada a valorizzare il modello ed il ruolo all'interno dei territori.

L'Italia, che sta gestendo l'opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha bisogno della piena vitalità del Credito Cooperativo. Il PNRR è una occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato, oltre che di sostegno finanziario complementare. Il percorso del PNRR, avviato nel 2020, si concluderà nel 2026. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione "comunità": case di comunità (della salute), ospedali di comunità, comunità energetiche. Le banche di comunità, come la nostra, non si sono mai tirate indietro ed anche questa volta saranno a supporto del Paese per il raggiungimento dei relativi obiettivi.

Se la strada generale è tracciata e dipende da molteplici variabili spesso anche imprevedibili, la nostra Banca punta ancora alla centralità della persona per definire strategie e comportamenti, ma anche azioni concrete per l'economia locale.

La Banca, con lavoro e passione, vuole proseguire nel suo percorso, puntando a consolidare la sua posizione attraverso la solidità, l'organizzazione e l'efficienza. Sarà indispensabile, sempre di più, con la speranza che qualcosa davvero possa cambiare in concreto, un adeguato bilanciamento della normativa di riferimento che punti ad una proporzionalità delle regole rispetto alla tipologia e alla grandezza degli istituti.

È questo un passaggio fondamentale su cui si baserà il presente e il futuro di realtà bancarie come la nostra per meglio esprimere, altresì, il valore che il Gruppo Bancario può trasmettere alle BCC aderenti.

L'unicità del nostro ruolo va preservata, la cultura d'impresa di artigiani del credito è sempre viva, ma il mercato e le dinamiche economiche, nonché le esigenze determinate dai territori, evidenziano la necessità di una declinazione più orientata al mercato, ai soci ed ai clienti, alle soluzioni e meno alla burocrazia, così da rispondere ai bisogni dell'economia e delle comunità locali.

La Banca, con questo bilancio, chiude 60 anni di storia gloriosa sul territorio, raggiungendo i vertici del settore, come conferma anche la recente pubblicazione dell'Atlante delle Banche Leader 2022, redatta dall'autorevole rivista economica MF/Milano Finanza che, per il secondo anno consecutivo, pone la Banca al vertice della classifica regionale: una vera e propria eccellenza tra le banche più solide delle Regioni italiane.

Il traguardo dei 60 anni, ormai alle spalle, ci impone di guardare oltre con grande responsabilità, avendo davanti ancora tante sfide. I prossimi mesi saranno impegnativi e vedranno la Banca impegnata nella concretizzazione di un percorso di miglioramento ancora più ambizioso, che partirà dalle risorse umane e influenzerà i diversi processi organizzativi, con la preziosa guida della nostra Capogruppo.

Un ruolo importante e decisivo, per l'appunto, lo avrà proprio la Capogruppo **Cassa Centrale**, che qui ringraziamo per il sostegno e la costante vicinanza, espressa nelle azioni e nei comportamenti. L'intesa e la condivisione di un progetto di ulteriore miglioramento della Banca, della sua organizzazione e del suo modello generale di business rappresentano elementi sempre più al centro delle nostre interazioni e che caratterizzeranno diverse importanti attività durante i prossimi mesi.

Un ringraziamento va anche alla **Banca d'Italia**, in particolar modo, alla Filiale di Salerno.

Esprimiamo la nostra riconoscenza al lavoro efficace e puntuale effettuato dai membri del nostro **Collegio Sindacale**: il Presidente Silvio Stellaccio ed i Sindaci Effettivi Ilaria Imperatore e Giovanni Cammarano.

Grazie anche alla società incaricata della revisione legale **KPMG SPA**, che quest'anno chiude la sua collaborazione con la Banca, per questi anni di grande lavoro svolto con estrema professionalità.

Un ringraziamento sincero ai **collaboratori** ed al **personale dipendente**, in ogni ordine e grado, che rappresentano il cuore pulsante di questa azienda, guidati dal **Direttore Generale Michele Albanese**, risorsa preziosissima nello scacchiere organizzativo della Banca per competenza, professionalità ed esperienza.

Grazie a loro tutti i processi sono stati rispettati.

Un ulteriore elemento da evidenziare che suggella l'ottimo andamento del nostro esercizio è la conferma, durante tutto l'anno, della prima classe di merito del Modello Risk Based predisposto dalla Capogruppo, risultato eccezionale che certifica ulteriormente la validità delle azioni intraprese.

Trasmettiamo un ulteriore ringraziamento alle strutture che operano al fianco della Banca come il **Circolo Banca Monte Pruno, l'Associazione Monte Pruno Giovani e la Fondazione Monte Pruno** con i loro rispettivi Presidenti ed organi sociali di riferimento.

Un ringraziamento, come sempre, va a Voi Soci per aver contribuito e partecipato, come ogni anno, alla crescita della nostra azienda, con la sicurezza continuerete a condividere il percorso di crescita e sviluppo intrapreso.

La Banca ha grande interesse verso la compagine sociale e dopo aver vissuto, con loro, un anno importante proseguirà il lavoro verso nuove sfide e rinnovati obiettivi. Per il nuovo esercizio è in valutazione l'istituzione di una Società di Mutuo Soccorso, così da migliorare maggiormente la relazione con la compagine sociale, offrendo soluzioni ed opportunità in un campo di primario interesse,

### **Care Socie, cari Soci,**

continuerete ad essere una colonna portante della nostra Banca, ne siamo certi.

Noi, invece, grazie alla Vostra fiducia, saremo, ancor di più, impegnati nel far crescere, ogni anno di più, la Nostra Banca con efficienza ed equilibrio.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott.ssa Anna Miscia



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

## ESERCIZIO 2022



## Signori Soci della Banca Monte Pruno Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG Spa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

### Stato patrimoniale

Attivo	1.173.228.078
Passivo e Patrimonio netto	1.168.095.421
Utile dell'esercizio	5.132.657

### Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.974.972
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(842.315)
Utile dell'esercizio	5.132.657

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è, altresì, integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché da altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2022, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2021.

Sul bilancio, nel suo complesso, è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG Spa che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. N. 39/2010, una relazione in data 14 aprile 2023 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detto documento evidenzia che la relazione sulla gestione presentata agli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D. Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG Spa in data 14 aprile 2023, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2022 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stese adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

**ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;

**ha potuto verificare**, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

**ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

**ha acquisito conoscenza** e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

**ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata, inoltre, verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

**ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;

**ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;

**ha verificato**, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti,

tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione – a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2512 c.c. e dell'art. 35 del D. Lgs. 385/93 e delle conseguenti istruzioni di vigilanza, si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2022, la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio e concorda con la proposta di destinazione dell'utile di esercizio così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Sant'Arsenio, lì 14 aprile 2023

p. Il Collegio Sindacale

Il Presidente

**Dott. Silvio Stellaccio**





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ  
DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14  
DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010,  
N. 39 E 10 DEL REGOLAMENTO (UE)  
N. 537 DEL 16 APRILE 2014

ESERCIZIO 2022





KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Francesco Caracciolo, 17  
80122 NAPOLI NA  
Telefono +39 081 660785  
Email it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della  
Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa*

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.415.500,00 i.v.  
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi  
e Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA

formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo "Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9"*

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2 Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4*

*"Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €907,6 milioni e rappresentano il 77% circa del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €6,1 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del network KPMG, hanno incluso tra le altre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li> <li>• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, anche alla luce dell'attuale situazione macroeconomica;</li> <li>• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li> </ul>

La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa degli effetti socio-economici derivanti dalla crisi pandemica, dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia – Ucraina e della spirale inflazionistica tuttora in atto che hanno pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

### **Altri Aspetti – Direzione e Coordinamento**

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Banca hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa non si estende a tali dati.

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non

intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di **errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali**; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro **giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare** l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un **giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca**;
- **abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa**;
- **siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento**;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto **del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi** sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che **abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.**

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono **stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.**



**Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea dei Soci della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa ci ha conferito in data 1 maggio 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Monte Pruno - Credito Cooperativo di Fisciano, Roscigno e Laurino Società Cooperativa al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 14 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Gabriele de Gennaro  
Socio



# SITUAZIONE PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

## ESERCIZIO 2022



## Stato Patrimoniale Attivo

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	55.110.295	103.318.690
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	16.209.606	16.779.901
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.209.606	16.779.901
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	144.905.923	141.890.684
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	916.767.657	881.531.292
	a) crediti verso banche	9.173.519	30.728.372
	b) crediti verso clientela	907.594.138	850.802.920
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	92	92
80.	Attività materiali	7.810.907	7.849.548
90.	Attività immateriali	-	-
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	7.855.078	7.910.849
	a) correnti	751.250	1.707.736
	b) anticipate	7.103.828	6.203.113
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	24.568.518	13.123.749
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.173.228.078</b>	<b>1.172.404.806</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2022	31/12/2021
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.109.188.948	1.101.436.602
	a) debiti verso banche	227.547.828	223.765.465
	b) debiti verso clientela	863.340.746	818.941.814
	c) titoli in circolazione	18.300.374	58.729.323
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	57.074	461.959
	a) correnti	-	-
	b) differite	57.074	461.959
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	10.142.553	18.475.597
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.988.791	2.091.464
100.	Fondi per rischi e oneri	4.407.515	3.544.384
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.097.587	1.197.739
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	3.309.928	2.346.645
110.	Riserve da valutazione	(3.118.198)	849.252
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	41.956.867	37.914.558
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.267.789	1.264.538
160.	Capitale	2.204.081	2.206.166
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.132.657	4.160.286
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>		<b>1.173.228.078</b>	<b>1.172.404.806</b>

# Conto Economico

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	27.321.311	21.314.854
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	27.292.933	21.270.478
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.588.961)	(4.935.896)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>19.732.351</b>	<b>16.378.958</b>
40.	Commissioni attive	9.888.391	8.444.140
50.	Commissioni passive	(2.450.973)	(2.045.869)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>7.437.418</b>	<b>6.398.270</b>
70.	Dividendi e proventi simili	126.872	100.277
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	132.281	128.480
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.967.722	5.085.446
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.500.101	4.180.810
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	467.888	916.890
	c) passività finanziarie	(266)	(12.254)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.151.539)	(29.966)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.151.539)	(29.966)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>28.245.105</b>	<b>28.061.465</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.166.024)	(9.632.826)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.142.318)	(9.623.869)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(23.706)	(8.957)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1.319	1.485
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>22.080.400</b>	<b>18.430.125</b>
160.	Spese amministrative:	(16.251.679)	(15.115.800)
	a) spese per il personale	(7.853.553)	(7.398.301)
	b) altre spese amministrative	(8.398.126)	(7.717.500)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(921.834)	(111.554)
	a) impegni e garanzie rilasciate	85.877	(51.976)
	b) altri accantonamenti netti	(1.007.711)	(59.577)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(949.517)	(897.431)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	Altri oneri/proventi di gestione	2.017.602	2.091.183

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(16.105.428)</b>	<b>(14.033.602)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(22.500)
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.974.972</b>	<b>4.374.023</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(842.315)	(213.736)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.132.657</b>	<b>4.160.286</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.132.657</b>	<b>4.160.286</b>

## Prospetto della redditività complessiva

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.132.657</b>	<b>4.160.286</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		<b>131.482</b>	<b>26.426</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.506)	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	148.988	26.426
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		<b>(4.098.932)</b>	<b>(21.664)</b>
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.098.932)	(21.664)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(3.967.450)</b>	<b>4.761</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>1.165.207</b>	<b>4.165.048</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

	Esistenze al 31/12/21 domenica 0 gennaio 1900 domenica 0 gennaio 1900	Modifica saldi apertura 0 0	Esistenze al 01/01/22 domenica 0 gennaio 1900 domenica 0 gennaio 1900	Alloca- zione risultato esercizio prece- dente	0	Variazioni dell'esercizio								0	Patrimonio netto al 31/12/22	
						Riserve	Variazioni di riserve Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Reddittiva' complessiva esercizio 2022
								0	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:																
a) azioni ordinarie	2.206.166	X	2.206.166	-	X	X	7.830	(9.915)	X	X	X	X	X	2.204.081		
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-		
Sovrapprezzi di emissione	1.264.538	X	1.264.538	-	X	(4.580)	7.830	X	X	X	X	X	X	1.267.788		
Riserve:																
a) di utili	55.225.012	-	55.225.012	4.035.478	X	6.831	-	-	-	X	X	X	X	59.267.321		
b) altre	(17.310.454)	-	(17.310.454)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(17.310.454)		
Riserve da valutazione	849.252	-	849.252	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(3.967.450)	(3.118.198)		
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-		
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-		
Utile (Perdita) di esercizio	4.160.286	-	4.160.286	(4.035.478)	(124.808)	X	X	X	X	X	X	X	5.132.656	5.132.656		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>46.394.800</b>	<b>-</b>	<b>46.394.800</b>	<b>-</b>	<b>(124.808)</b>	<b>2.251</b>	<b>15.660</b>	<b>(9.915)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.165.206</b>	<b>47.443.194</b>		

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

	Esistenze al 31/12/20 domenica 0 gennaio 1900 domenica 0 gennaio 1900	Modifica saldi apertura 0 0	Esistenze al 01/01/21 domenica 0 gennaio 1900 domenica 0 gennaio 1900	Alloca- zione risultato esercizio prece- dente	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/21
				0	Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Variazioni di riserve Dividendi e altre destinazioni	0	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditività complessiva esercizio 2021		
Capitale:															
a) azioni ordinarie	2.198.134	X	2.198.134	-	X	X	21.293	(13.261)	X	X	X	X	X	X	2.206.166
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	1.255.121	X	1.255.121	-	X	-	18.865	(9.448)	X	X	X	X	X	X	1.264.538
Riserve:															
a) di utili	50.864.452	-	50.864.452	4.368.168	X	(7.608)	-	-	-	X	X	X	X	X	55.225.012
b) altre	(17.310.454)	-	(17.310.454)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	(17.310.454)
Riserve da valutazione	844.490	-	844.490	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	4.762	849.252
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	4.503.266	-	4.503.266	(4.368.168)	(135.098)	X	X	X	X	X	X	X	X	4.160.286	4.160.286
<b>Patrimonio netto</b>	<b>42.355.009</b>	<b>-</b>	<b>42.355.009</b>	<b>-</b>	<b>(135.098)</b>	<b>(7.608)</b>	<b>40.158</b>	<b>(22.709)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.165.048</b>	<b>46.394.800</b>	

# Rendiconto finanziario

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>1.742.027</b>	<b>4.920.516</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	5.132.657	4.160.286
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	961.647	943.406
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	921.834	111.554
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.247.200)	(175.242)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.026.910)	(119.487)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(49.070.308)</b>	<b>(53.375.503)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	570.295	(422.130)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.015.239)	(25.145.871)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.236.365)	(23.759.116)
- altre attività	(11.388.998)	(4.048.386)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(683.371)</b>	<b>34.830.180</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.752.346	32.389.529
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(8.435.716)	2.440.651
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(48.011.652)</b>	<b>(13.624.806)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>725.096</b>	<b>107.886</b>
- vendite di partecipazioni	598.224	7.608
- dividendi incassati su partecipazioni	126.872	100.278
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(923.006)</b>	<b>(1.412.633)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	(200.000)
- acquisti di attività materiali	(923.006)	(1.212.633)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(197.910)</b>	<b>(1.304.747)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.166	17.449
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>1.166</b>	<b>17.449</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(48.208.395)</b>	<b>(14.912.105)</b>

**LEGENDA:**

**(+) generata**

**(-) assorbita**

**Riconciliazione**

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	103.318.690	118.230.795
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(48.208.395)	(14.912.105)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	55.110.295	103.318.690

# **PARTE A** NOTA INTEGRATIVA POLITICHE CONTABILI

I DATI CONTENUTI NELLE TABELLE DI NOTA INTEGRATIVA  
SONO ESPRESSI IN MIGLIAIA DI EURO



# A.1 – Parte Generale

## SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il 7° aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio. Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto, limitatamente alle poste di Conto Economico, è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

Si sono, infine, considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE), che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel Bilancio d'esercizio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

## SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio include lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il conto economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli schemi del presente bilancio sono redatti in unità di Euro.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2022 è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d'esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetta nel fluire della propria operatività, anche considerando l'attuale contesto macroeconomico caratterizzato da una combinazione di effetti residui legati alla pandemia Covid-19, inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e incertezze sugli sviluppi futuri, non risultino significativi e non siano, quindi, tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente nota integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione (incluso un trend inflattivo che ha registrato una significativa accelerazione nell'esercizio 2022), sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono, quindi, significativamente influenzati

da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo della Banca, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico" incluso nella Sezione 5 – "Altri aspetti" della presente Parte A.

Si segnala che l'esercizio 2022 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 se non per quanto riportato nella sezione "Altri Aspetti" nel punto d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell'ambito del contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19.

### **SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

*[da adattare caso per caso]*

*Corre l'obbligo precisare, comunque, che, di recente, la materia del rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (CDD e MCD) è stata interessata da due rilevanti sentenze, emesse rispettivamente dalla Corte Costituzionale e dalla Corte di Giustizia Europea, che hanno chiarito un quadro normativo incerto, caratterizzato da dubbi interpretativi derivanti dai provvedimenti normativi e dalle pronunce giurisprudenziali susseguite a partire dalla pubblicazione della cd. Sentenza "Lexitor" dell'11 settembre 2019, che ha interpretato l'art. 16, paragrafo 1, della Direttiva 2008/48/CE (Direttiva CCD), affermando che il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito – in caso di rimborso anticipato del finanziamento – include tutti i costi posti a suo carico, indipendentemente dal fatto che la loro maturazione dipenda (cd. Costi "recurring") o meno (cd. Costi "up-front") dalla durata del finanziamento.*

*Relativamente ai contratti di credito ai consumatori (CCD), in data 22 dicembre 2022 è stata depositata la sentenza n. 263/2022, con cui la Corte Costituzionale si è pronunciata sulla legittimità costituzionale dell'art. 11-octies del d. l. 73/2021 (cd. "Decreto Sostegni bis") nella parte in cui limita ai contratti sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 l'applicabilità dei principi espressi nella sentenza "Lexitor" e, pertanto, l'obbligo di restituzione pro quota al cliente degli oneri up-front.*

Nell'ambito dei contratti di credito immobiliare ai consumatori (MCD), invece, in data 9 febbraio 2023 è stata pubblicata la sentenza della Corte di Giustizia Europea, con la quale la Corte si è pronunciata, in sede di rinvio pregiudiziale, sull'applicabilità dei principi espressi dalla sentenza "Lexitor" anche per le operazioni di rimborso anticipato dei contratti di credito MCD.

Nel mese di marzo 2023 si sono concluse le attività di quantificazione, che impatteranno sul bilancio 2023; gli importi comunicati non risultano significativi.

## SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

### a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla banca a partire dal 1° gennaio 2022:

- modifiche all'IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della banca al 31 dicembre 2022.

### b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2022

Si riportano, di seguito, i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- IFRS 17 *Insurance Contracts* (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 *Insurance Contracts*. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 *Financial Instruments* e l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*;
- modifiche all'IFRS 17 *Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements* e all'IFRS *Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies* e allo IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 12 *Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

### c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants (Amendments to IAS 1)* per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una

passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;

- modifiche all'IFRS16 Leases: *Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

#### **d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico**

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nel contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati, pubblicati nel corso dell'esercizio 2020, sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020 a cui si rimanda.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accordi una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano, pertanto, le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "*Anchor Point*") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020, 2021 e 2022.

Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del 7° aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nell'esercizio 2022 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina. In particolare, sono emersi nuovi elementi di aleatorietà che hanno comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto e quest'ultimo ha reso il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati, che sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa, continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il management della Banca ha posto attenzione, fin dalle prime fasi del conflitto, all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando, pertanto, importanti attività volte, da un lato a identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le nuove aspettative macroeconomiche nonché l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2022, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2023-2025 un trend economico pari rispettivamente a +0.5% e +1.9% e +1.8% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2022, che mostrava un incremento di +3.4% per il medesimo anno. La crescita espressa nelle previsioni triennali in argomento è più contenuta rispetto alle proiezioni della stessa autorità di vigilanza pubblicate nel corso del 2021 e prima parte del 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina. Tale evento ha, infatti, intensificato le criticità dal lato dell'offerta delle materie prime, incidendo sull'aumento dei prezzi delle stesse e determinando una conseguente erosione del potere d'acquisto e, più in generale, effetti negativi sul clima di fiducia. Le previsioni del PIL dell'area euro, pubblicate nel corso del 2021 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2022-2024, un trend economico di crescita pari a +4,2%, +2,9% e +1,6%, più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2022.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2022, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2023-2025, un trend economico di crescita pari rispettivamente a +0,4%, +1,2% e +1,2% e per il 2022 pari a +3,8%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2022. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2021 e inizio 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia-Ucraina così come illustrato in precedenza. L'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, formulate a dicembre 2021 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del +1,7%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti residui della pandemia da Covid-19 e dell'evoluzione del contesto derivante dalla guerra in Ucraina, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al fair value di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2022.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto Russia-Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica, sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia - Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui nuovi finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto, da un punto di vista operativo, una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora puntualmente e prontamente intercettati.

Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle policy di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel corso del primo semestre 2022 un ambito di intervento ha riguardato il mantenimento degli ulteriori accantonamenti sulle esposizioni classificate in bonis che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (c.d. floor), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo staging delle posizioni in ottica IFRS 9.

Successivamente, l'ESMA, nel suo *public statement* del 28 ottobre 2022 in materia di "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*", tra gli altri aspetti, sottolinea che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, l'ESMA stessa, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico,

richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa.

In tale contesto, tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto Russia-Ucraina, la Banca ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (cosiddetti *floor*) sulle posizioni performing, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti energivore, gasivore e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia-Ucraina).

Un ulteriore ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila Euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni, in continuità con l'impostazione di dicembre 2021, sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è, peraltro, in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports" pubblicato il 28 ottobre 2020. Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è, inoltre, tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione anche della nuova incertezza legata al conflitto Russia-Ucraina.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022 ha utilizzato i tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto Russia – Ucraina. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'info-provider Prometeia, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021.

Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria; pertanto, sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali precedentemente introdotti all'interno del modello IFRS9 nel corso del 2021; tale riesame è volto ad evitare fenomeni di *double-counting* a seguito dell'introduzione dei nuovi livelli minimi di accantonamento e dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico già illustrati.

Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e, comunque, migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali «*cliff effect*» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con particolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettiche di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni della Banca e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo staging che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto Russia – Ucraina.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia ed energivori, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB SSM 2020 0744, sono stati eliminati potenziali miglioramenti

del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti; tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria, ovvero sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;

- per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio performing, nel corso del 2022 hanno continuato a manifestarsi gli effetti del *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (introdotto nel corso del quarto trimestre 2021, in aggiunta al modello consolidato di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di reporting e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni, tra le quali quelle che hanno beneficiato di moratoria Covid-19, al fine di intercettare tempestivamente eventuali riclassifiche a non-performing. Nel corso del 2022, così come nel corso del precedente esercizio, sono stati effettuati controlli di primo e di secondo livello, rispettivamente dal Servizio NPL e dalla Direzione Risk Management. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3, riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine delle misure di sostegno. Tutto ciò ha anche permesso di intercettare tempestivamente posizioni legate alle emergenti vulnerabilità connesse al conflitto Russia – Ucraina, con particolare riferimento ad esposizioni appartenenti a specifici settori economici, maggiormente vulnerabili rispetto alle sorti della crisi in argomento. Nel corso dell'esercizio, le attività sopra esposte hanno, pertanto, inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

### **Trattamento contabile delle moratorie Covid-19**

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (c.d. *Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (c.d. *Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento *Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis* del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno, invece, operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha, però, indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e del 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della *forbearance* per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;

- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la forberance delle moratorie Covid 19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02", tutte le sospensioni concesse a partire dal 01/04/21 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione forborne o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo forborne, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di comuni iniziative promosse, o, comunque, in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio nel corso del 2022 sono proseguiti gli interventi, sviluppati prevalentemente nel corso del precedente esercizio, attinenti la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie), ovvero previste dalla Banca a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si concretizza in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono, altresì, state condotte a livello delle singole Banche affiliate, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari.

### **Valutazione dei titoli al fair value**

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2022. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

### **e) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)**

Alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 224 milioni di Euro, che hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 2.971 mila Euro al 31 dicembre 2022.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso

di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato, inoltre, confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio e successivamente stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni, in attesa che si verifichi il rialzo dei tassi di interesse di riferimento previsti in occasione delle prossime riunioni sulla politica monetaria della BCE nel corso del 2023;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale, previsione incorporata all'interno del Piano di impresa approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A livello contabile, in coerenza con tale approccio strategico, in occasione di variazioni dei tassi nei periodi intermedi, viene rideterminato il tasso interno di rendimento del finanziamento a valere sulla durata residua della medesima operazione.

#### **f) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7**

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (*fair value hedge*) della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui benchmark (*Benchmarks Regulation*, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - *European Money Markets Institute* – ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo – le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 – non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul *timing* o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2022.

Alla data del 31 dicembre 2022 non si rilevano, quindi, derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea, comunque, che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca; pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

#### **g) Revisione legale dei conti**

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG Spa, in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 01 maggio 2016, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale.

**Informazioni di cui all'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.**

## h) Contributi Pubblici Ricevuti

Si segnala, ai sensi di quanto disposto dalla c.d. 'Legge annuale per il mercato e la concorrenza' (Legge n. 124/2017), che la Banca NON ha ricevuto nell'esercizio 2022 i contributi dalle Amministrazioni Pubbliche. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni intervenute con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio individuale.

### 1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteria di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *business model* della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value;
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *business model Other* (non riconducibili quindi ai *business model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. opzione OCI) di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati, altresì, i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*c.d. settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*c.d. regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*c.d. trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. Fair Value Option), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## **2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

### **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (*business model Hold to Collect and Sell*);
  - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione,

cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. *settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. *regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. *trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulate all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulate inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a conto economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma

di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

## **3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano

congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di *servicing*).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente

inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definita e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica,

in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è

più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui al secondo punto del precedente elenco, negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato nel secondo punto del precedente elenco alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

#### **4 – OPERAZIONI DI COPERTURA**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

#### **5 – PARTECIPAZIONI**

##### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei diritti di voto della partecipata;
- **impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo

contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## **6 – ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS

40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI**

Si precisa che la Banca, a fine esercizio, non ha iscritto alcuna immobilizzazione immateriale.

## **8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE**

### **Criteri di classificazione**

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività (né passività associate) che rientrano in tale categoria.

## **9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

### **Fiscalità corrente**

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

### **Fiscalità differita**

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

### **Attività per imposte anticipate**

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

## Passività per imposte differite

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100. "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60. "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

### Criteria di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteria di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione

definita;

- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## **11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **Criteri di classificazione**

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

## **12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

Alla data del bilancio, la Banca non presenta passività riclassificate nel presente portafoglio.

## **13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

Alla data del bilancio, la Banca non presenta passività riclassificate nel presente portafoglio.

## **14 – OPERAZIONI IN VALUTA**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

## **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

## **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## **15 – ALTRE INFORMAZIONI**

### **15.1 Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

### **15.2 Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti**

Il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

### 15.3 Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "*performance obligation*" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si

verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene. Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### **15.4 Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

#### **15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore**

##### **Perdite di valore delle attività finanziarie**

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

## Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha proseguito nell'implementazione degli affinamenti al modello di impairment IFRS 9, per la maggior parte apportati in occasione del bilancio annuale al 31 dicembre 2021, per riflettere gli orientamenti implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 5 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocatione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di “PD lifetime” alla data di erogazione;
- classe di rischio basso (classe 5 per Privati, classe 3 per POE, classe 4 per Small Business e Imprese).

L’allocazione dei rapporti nell’ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l’orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (“lifetime expected loss”);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell’ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l’inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all’applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di “PD lifetime” alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L’allocazione dei rapporti interbancari nell’ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l’intera durata del rapporto sino a scadenza (cd. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l’impostazione utilizzata per i crediti, ossia l’allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall’IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%. La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di Default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola tranche (PD, LGD, EAD).

### **Impairment analitico dei crediti in stage 3**

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
    - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
    - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
    - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio gone concern, che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

### **Perdite di valore delle partecipazioni**

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 -

Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

## **Perdite di valore delle altre attività immobilizzate**

### **Attività materiali**

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

### **Attività immateriali**

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

## 15.6 Aggregazioni aziendali (*business combinations*)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale. La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscono all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

## 15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## 15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### 15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani “di stock option” su azioni di propria emissione.

### 15.10 Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge “Decreto Rilancio”, il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede, inoltre, facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, nel limite di quanto previsto dalla normativa di riferimento che nel corso del 2022 è stata oggetto di plurimi interventi da parte del legislatore - inclusi istituti di credito ed intermediari finanziari.

Dalla conversione in legge del “Decreto Rilancio” le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura – con l'introduzione del visto di conformità e dell'asseverazione tecnica anche per i cosiddetti bonus minori – sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Ciò nonostante, la possibilità riconosciuta al contribuente di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi – in primis agli istituti di credito ed ai fornitori – rappresenta un cardine fondamentale per agevolare l'esecuzione degli interventi di efficientamento energetico o sismico del patrimonio immobiliare nazionale.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 “Imposte sul reddito” poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica” in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 “Strumenti finanziari” in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta, dunque, una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo. L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 (“Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il *business model Hold To Collect*, in

quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il *fair value* del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13, il livello di *fair value* è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il *business model* di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

## **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

### **A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, VALORE DI BILANCIO E INTERESSI ATTIVI**

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di Business Model nel corso dell'esercizio 2022.

### **A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di Business Model nel corso dell'esercizio 2022.

### **A.3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: CAMBIAMENTO DI MODELLO DI BUSINESS E TASSO DI INTERESSE EFFETTIVO**

La Banca non ha posto in essere cambiamenti di business model e tasso di interesse effettivo nel corso dell'esercizio 2022.

## A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (*dealer, market maker*), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non

sono identici;

- fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
  - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio, discounting cash flow model, option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:
    - prezzi di attività/passività finanziarie similari;
    - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
    - volatilità implicite;
    - spread creditizi;
    - input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
- obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
- azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
- derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
  - partecipazioni di minoranza non quotate;
  - prodotti di investimento assicurativi;
  - fondi non UCITS non quotati;
  - titoli *junior* di cartolarizzazioni;
  - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

## INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno. I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

#### Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da *info provider* emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima *seniority* e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della relativa Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di *seniority* del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario, ad esempio).

#### Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei *discount cash flow model* (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;

- MTA - *minimum transfer amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

### Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*;
- metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o ANAV): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della Policy di determinazione del Fair Value approvata dal Consiglio di Amministrazione.

### Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di *private equity* e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche "FIA") sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il *net asset value* (NAV) utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

### Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari *risk-free* nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo

per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi *risk-free*;
- l'*asset allocation* media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

### **Finanziamenti e crediti**

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di *hedge accounting* o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

### **Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche**

La procedura di stima del fair value per i titoli *Additional Tier 1* avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

## **A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI**

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale (13,07%) del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati, principalmente, da partecipazioni di minoranza non quotate e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 4.928 mila Euro, è stato stimato

sulla base del “*Dividend Discount Model*”.

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del “*Dividend Discount Model*”). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti della variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

#### **A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo “A.4 - Informativa sul fair value”.

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

#### **A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI**

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.-

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	392	-	15.818	428	-	16.352
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	392	-	15.818	428	-	16.352
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	139.541	-	5.365	135.911	-	5.979
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>139.933</b>	<b>-</b>	<b>21.183</b>	<b>136.340</b>	<b>-</b>	<b>22.331</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>16.352</b>	-	-	<b>16.352</b>	<b>5.979</b>	-	-	-
<b>2. AUMENTI</b>	<b>977</b>	-	-	<b>977</b>	-	-	-	-
2.1. Acquisti	821	-	-	821	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	154	-	-	154	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	154	-	-	154	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	154	-	-	154	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	2	-	-	2	-	-	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>1.511</b>	-	-	<b>1.511</b>	<b>614</b>	-	-	-
3.1. Vendite	9	-	-	9	598	-	-	-
3.2. Rimborsi	225	-	-	225	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	1.277	-	-	1.277	16	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	1.277	-	-	1.277	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	1.277	-	-	1.277	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	16	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>15.818</b>	-	-	<b>15.818</b>	<b>5.365</b>	-	-	-

### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca, alla data di riferimento del bilancio non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	916.768	311.140		567.995	881.531	327.914		562.486
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	120			120	100			100
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>916.888</b>	<b>311.140</b>	<b>-</b>	<b>568.115</b>	<b>881.631</b>	<b>327.914</b>	<b>-</b>	<b>562.586</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.109.189			1.109.189	1.101.437			1.101.437
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>1.109.189</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.109.189</b>	<b>1.101.437</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.101.437</b>

#### Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## **A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS**

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9. In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



# 0

**PARTE B**  
INFORMAZIONI  
SULLO STATO PATRIMONIALE



# ATTIVO

## SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Cassa	5.458	5.305
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	49.652	98.014
<b>Totale</b>	<b>55.110</b>	<b>103.319</b>

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 67 mila Euro.

La diminuzione della sottovoce "c) Conti correnti e depositi a vista presso banche" è da ricollegare alla diminuzione delle somme detenute sui rapporti intrattenuti con istituti bancari.

## SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie della specie; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

### 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie della specie; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

### 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie della specie; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

### 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività finanziarie della specie; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	-	-	<b>24</b>	-	-	<b>26</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	24	-	-	26
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>392</b>	-	-	<b>428</b>	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	-	-	<b>3</b>	-	-	<b>6</b>
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	-	-	<b>15.790</b>	-	-	<b>16.320</b>
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	15.790	-	-	16.320
<b>Totale</b>	<b>392</b>	-	<b>15.818</b>	<b>428</b>	-	<b>16.352</b>

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce "1.2. Altri titoli di debito" sono presenti i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- mezzanine per 18 mila Euro (valore nominale euro 68 mila);
- junior per 0,18 centesimi di Euro (valore nominale euro 18 mila).

La voce "4.Finanziamenti" include:

- i contratti assicurativi di capitalizzazione per Euro 13.167 mila, per i quali non è stato superato il test SPPI;
- le sovvenzioni erogate nell'ambito degli interventi dei fondi di garanzia per Euro 393 mila;
- i finanziamenti erogati nell'ambito delle operazioni di cessione NPL Buonconsiglio 3 e Buonconsiglio 4 per Euro 281 mila;
- la quota ex ante dei mezzi finanziari prontamente disponibili, costituita mediante finanziamento destinato ai sensi dell'art. 2447-decies del codice civile, pari ad euro 1.633 mila;
- altri finanziamenti per euro 316 mila.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>392</b>	<b>428</b>
di cui: banche	98	53
di cui: altre società finanziarie	47	98
di cui: società non finanziarie	247	278
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>24</b>	<b>26</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	24	26
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. QUOTE DI O.I.C.R.</b>	<b>3</b>	<b>6</b>
<b>4. FINANZIAMENTI</b>	<b>15.790</b>	<b>16.320</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.633	1.840
d) Altre società finanziarie	13.842	14.480
di cui: imprese di assicurazione	13.167	13.562
e) Società non finanziarie	313	-
f) Famiglie	3	-
<b>Totale</b>	<b>16.210</b>	<b>16.780</b>

La voce "Quote di OICR" è composta dalle quote di un unico fondo minibond.

## SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>139.541</b>	-	-	<b>135.911</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	139.541	-	-	135.911	-	-
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	-	-	<b>5.365</b>	-	-	<b>5.979</b>
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>139.541</b>	-	<b>5.365</b>	<b>135.911</b>	-	<b>5.979</b>

#### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce "2. Titoli di capitale" sono ricomprese le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per un totale di Euro 5.193 mila, oltre agli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili, emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di garanzia obbligatori e volontari, pari ad Euro 172 mila. Si elencano, di seguito, le partecipazioni detenute di cui al precedente punto, indicandone il relativo valore contabile:

- Cassa Centrale Banca Spa – Euro 4.928 mila;
- Federazione Banche di Comunità Credito Cooperativo Campania e Calabria Soc. Coop. – Euro 200 mila;
- GAL Vallo di Diano – Euro 27 mila;
- Fondazione Monte Pruno – Euro 20 mila;
- Fondazione Porta d'Oriente – Euro 10 mila;
- V.D.B. & A. Patto territoriale – Euro 3,5 mila;
- Associazione Terra e Vita – Euro 2,5 mila;
- Fondo Garanzia Depositanti – Euro 1 mila;
- Consorzio CBI – Euro 0,3 mila.

### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>139.541</b>	<b>135.911</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	132.060	127.451
c) Banche	2.606	4.255
d) Altre società finanziarie	2.458	2.706
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	2.418	1.499
<b>2. TITOLI DI CAPITALE</b>	<b>5.365</b>	<b>5.979</b>
a) Banche	5.100	5.715
b) Altri emittenti:	265	265
- altre società finanziarie	2	2
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	263	263
<b>3. FINANZIAMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>144.906</b>	<b>141.891</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Primo stadio	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*	
Titoli di debito	139.132	-	444	-	-	31	5	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>139.132</b>	<b>-</b>	<b>444</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>135.936</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

#### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presentava finanziamenti della specie; la presente voce, pertanto, non viene compilata.

## SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e sec- ondo stadio	Terzo stadio	Impaired ac- quisite o orig- inate	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>9.174</b>	-	-	<b>605</b>	-	<b>8.184</b>
1. Finanziamenti	8.184	-	-	-	-	8.184
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	8.184	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X
- Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	990	-	-	605	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	990	-	-	605	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.174</b>	-	-	<b>605</b>	-	<b>8.184</b>

TIPOLOGIA OPERAZIONI/ VALORI	Totale 31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X
<b>B. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>30.728</b>	-	-	<b>958</b>	-	<b>29.739</b>
1. Finanziamenti	29.739	-	-	-	-	29.739
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	29.739	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X
1.4 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leas- ing	-	-	-	X	X	X
1.6 Altri	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	989	-	-	958	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	989	-	-	958	-	-
<b>Totale</b>	<b>30.728</b>	-	-	<b>958</b>	-	<b>29.739</b>

**LEGENDA:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. FINANZIAMENTI</b>	<b>536.743</b>	<b>15.124</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>551.867</b>	<b>510.356</b>	<b>8.684</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>523.729</b>
1.1. Conti correnti	61.876	2.114	-	X	X	X	56.258	1.777	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	424.429	12.610	-	X	X	X	415.268	6.705	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.197	108	-	X	X	X	8.232	35	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	35.241	291	-	X	X	X	30.598	167	-	X	X	X
<b>2. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>355.728</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>310.535</b>	<b>-</b>	<b>7.945</b>	<b>331.763</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>326.956</b>	<b>-</b>	<b>9.017</b>
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	355.728	-	-	310.535	-	7.945	331.763	-	-	326.956	-	9.017
<b>Totale</b>	<b>892.471</b>	<b>15.124</b>	<b>-</b>	<b>310.535</b>	<b>-</b>	<b>559.811</b>	<b>842.119</b>	<b>8.684</b>	<b>-</b>	<b>326.956</b>	<b>-</b>	<b>532.746</b>

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce 1.7 "Altri finanziamenti" risulta così composta:

- Finanziamenti per anticipi SBF – Euro 32.304 mila;
- Rischio di portafoglio – Euro 2.302 mila;
- Depositi cauzionali – Euro 58 mila;
- Depositi presso uffici postali – Euro 5 mila;
- Crediti scritturati a sofferenza – Euro 863 mila.

La presente voce include, altresì, titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione per Euro 7.974 mila.

#### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>355.728</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>331.763</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	347.741	-	-	322.909	-	-
b) Altre società finanziarie	7.987	-	-	8.853	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. FINANZIAMENTI VERSO:</b>	<b>536.743</b>	<b>15.124</b>	<b>-</b>	<b>510.356</b>	<b>8.684</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	654	1	-	1.057	-	-
b) Altre società finanziarie	1.644	-	-	2.516	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	333.410	10.122	-	317.417	4.478	-
d) Famiglie	201.035	5.001	-	189.366	4.206	-
<b>Totale</b>	<b>892.471</b>	<b>15.124</b>	<b>-</b>	<b>842.119</b>	<b>8.684</b>	<b>-</b>

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Primo stadio	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*	
	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
Titoli di debito	356.765	-	204	-	-	61	191	-	-	-
Finanziamenti	477.251	-	75.267	31.455	-	2.181	5.410	16.332	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>834.016</b>	<b>-</b>	<b>75.471</b>	<b>31.455</b>	<b>-</b>	<b>2.242</b>	<b>5.601</b>	<b>16.332</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>832.468</b>	<b>-</b>	<b>50.862</b>	<b>20.482</b>	<b>-</b>	<b>3.323</b>	<b>7.160</b>	<b>11.798</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Primo stadio	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive					
	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	38.173	-	5.093	2.590	-	110	236	784	0	-
<b>Totale</b> 31/12/2022	<b>38.173</b>	<b>-</b>	<b>5.093</b>	<b>2.590</b>	<b>-</b>	<b>110</b>	<b>236</b>	<b>784</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b> 31/12/2021	<b>46.028</b>	<b>-</b>	<b>1.251</b>	<b>269</b>	<b>-</b>	<b>211</b>	<b>85</b>	<b>83</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre ai fini informativi

#### SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

#### SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA</b>				
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>				
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE</b>				
ALLITUDE S.P.A.	TRENTO	TRENTO	0,01%	0,01%

Alla data di riferimento del presente bilancio il fair value della partecipazione quotata Allitude S.p.A., è pari a 92,35 Euro (valore al centesimo di euro).

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti partecipazioni significative.

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni significative.

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

In considerazione dell'esiguità dell'importo, in bilancio non si forniscono le informazioni contabili della partecipazione significativa.

### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Nell'esercizio di riferimento le partecipazioni non hanno subito variazioni.

### 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

### 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

### 7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>5.859</b>	<b>5.904</b>
a) terreni	714	726
b) fabbricati	4.503	4.642
c) mobili	233	194
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	407	342
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	<b>1.832</b>	<b>1.846</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	1.321	1.453
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	511	392
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.691</b>	<b>7.750</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	120	12

## 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ</b>	<b>120</b>	-	-	<b>120</b>	<b>100</b>	-	-	<b>100</b>
a) terreni	12	-	-	12	-	-	-	-
b) fabbricati	108	-	-	108	100	-	-	100
<b>2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>120</b>	-	-	<b>120</b>	<b>100</b>	-	-	<b>100</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	120	-	-	120	100	-	-	100

### LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività rivalutate fra le attività ad uso funzionale.

## 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

## 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>726</b>	<b>10.399</b>	<b>1.978</b>	<b>405</b>	<b>3.678</b>	<b>17.187</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.304)	(1.784)	(13)	(3.336)	(9.437)
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>726</b>	<b>6.095</b>	<b>194</b>	<b>392</b>	<b>342</b>	<b>7.750</b>
<b>B. AUMENTI:</b>	<b>-</b>	<b>371</b>	<b>116</b>	<b>165</b>	<b>251</b>	<b>903</b>
B.1 Acquisti	-	241	116	165	251	773
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	130	-	-	-	130
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI:</b>	<b>12</b>	<b>642</b>	<b>76</b>	<b>46</b>	<b>186</b>	<b>962</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	642	76	46	186	950
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	12	-	-	-	-	12
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>714</b>	<b>5.825</b>	<b>233</b>	<b>511</b>	<b>407</b>	<b>7.691</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.946)	(1.860)	(59)	(3.522)	(10.387)
<b>D.2 RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>714</b>	<b>10.771</b>	<b>2.093</b>	<b>570</b>	<b>3.929</b>	<b>18.078</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati, si precisa che la sottovoce "B.1 Acquisti" non si riferisce ad acquisti di unità immobiliari ma riguarda, essenzialmente, la stipula di nuovi contratti di fitto di immobili per filiali (IFRS 16). Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

### 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immo- bili per dipen- denti	Uffici	Mag- azzini e altre aree	Attrez- zatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2022
<b>ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>1.254</b>	-	-	-	<b>138</b>	-	<b>392</b>	<b>62</b>	-	<b>1.846</b>
Di cui:										
- Costo storico	2.076	-	-	-	161	-	395	114	-	<b>2.746</b>
- Fondo ammortamento	(822)	-	-	-	(23)	-	(3)	(52)	-	<b>(900)</b>
Incrementi	235	-	-	-	-	-	269	13	-	<b>517</b>
Decrementi	-	-	-	-	-	-	(104)	(8)	-	<b>(111)</b>
Ammortamenti	(334)	-	-	-	(23)	-	(46)	(17)	-	<b>(420)</b>
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>1.156</b>	-	-	-	<b>115</b>	-	<b>511</b>	<b>51</b>	-	<b>1.832</b>
Di cui:										
- Costo storico	2.312	-	-	-	161	-	560	119	-	<b>3.152</b>
- Fondo ammortamento	(1.156)	-	-	-	(46)	-	(49)	(69)	-	<b>(1.320)</b>

La voce "Attrezzatura" fa, prevalentemente, riferimento a macchine ATM e cash-in-cash-out.

La voce "Altri" include, prevalentemente, i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	100
<b>B. AUMENTI</b>	12	8
B.1 Acquisti	12	8
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	12	108
E. Valutazione al fair value	12	108

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione. La voce "E. Valutazione al fair value" riporta, a scopo informativo, il valore di fair value degli immobili.

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Le attività immateriali della Banca risultano completamente ammortizzate; non si provvede, quindi, alla compilazione di questa sezione.

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le attività immateriali della Banca risultano completamente ammortizzate; non si provvede, quindi, alla compilazione di questa sezione.

### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- Costituito attività immateriali a garanzia dei propri debiti;
- Assunto impegni, alla data del bilancio, per l'acquisto di attività immateriali;
- Acquisito attività immateriali per il tramite di operazioni di locazione finanziaria e operativa;
- Acquisito attività immateriali per il tramite concessione governativa;
- Attività immateriali iscritte al fair value.

## SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	4.560	819	5.379	5.176	946	6.122
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	-	-	-	-	-	-
Altre voci	5	-	5	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.564</b>	<b>819</b>	<b>5.384</b>	<b>5.176</b>	<b>946</b>	<b>6.122</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	1.423	297	1.720	56	12	68
TFR	-	-	-	13	-	13
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.423</b>	<b>297</b>	<b>1.720</b>	<b>68</b>	<b>12</b>	<b>81</b>

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative, principalmente, a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214 (cosiddette "DTA qualificate") per 1.449 mila Euro. L'art. 42 c.1 del Decreto Legge n. 17 del 1° marzo 2022 convertito con L. n. 34 del 27 aprile 2022 ha rimodulato il piano pluriennale di recupero delle rettifiche di valore sui crediti già non dedotte al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche lo scarico delle correlate DTA iscritte;
- rettifiche da expected credit loss model (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso banche non trasformabili in credito d'imposta e, quindi, iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 3.935 milioni di Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). La fiscalità anticipata, ove iscritta, corrisponde al beneficio futuro relativo alla deducibilità nei successivi esercizi della riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul *Probability*

test contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto. Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-	-	-	-	-
Altre voci	-	-	-	6	-	6
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>6</b>

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	24	33	57	354	102	456
Altre voci	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>33</b>	<b>57</b>	<b>354</b>	<b>102</b>	<b>456</b>

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>6.122</b>	<b>7.187</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>5</b>	<b>202</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5	202
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5	202
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>743</b>	<b>1.267</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	541	1.144
a) rigiri	541	1.144
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	202	123
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	202	123
b) altre	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>5.384</b>	<b>6.122</b>

Le imposte anticipate sono rilevate soltanto nella misura in cui esista la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi, tenendo in considerazione la vigente normativa fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite attive create sino all'anno 2021, in effettiva contropartita al Conto Economico.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% ed ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%. A tal fine si ricorda che, ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24% per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta neutralizzata dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, pari ad Euro 5 mila, è conseguenza della rilevazione della fiscalità anticipata corrispondente al beneficio futuro relativo alla deducibilità delle variazioni negative di Fair Value dei finanziamenti della categoria FVTPL. Le imposte anticipate annullate nell'esercizio per Euro 541 mila sono costituite, prevalentemente, dal reversal delle imposte anticipate sulla quota deducibile nel periodo delle svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR, sulla quota della riserva IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela e dall'utilizzo/scioglimento dei fondi tassati.

### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>1.804</b>	<b>1.947</b>
<b>2. AUMENTI</b>	-	<b>202</b>
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>356</b>	<b>345</b>
3.1 Rigiri	154	222
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	202	123
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	202	123
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.449</b>	<b>1.804</b>

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali / valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte sino al 2015.

La trasformazione di cui al punto 3.2 b) è stata operata alla luce di quanto disposto dal D.L. n. 225/2010, convertito con modifiche della Legge n. 10/2011. In particolare, l'art. 2 commi 55-56 prevede che in caso di perdita d'esercizio le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio e avviene per un importo pari alla perdita d'esercizio moltiplicata per il rapporto tra le DTA e il patrimonio netto al lordo della perdita d'esercizio. Con decorrenza dal periodo d'imposta della trasformazione, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle DTA trasformate in credito d'imposta.

#### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>6</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	-
a) rigiri	6	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>-</b>	<b>6</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale. Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite create sino all'anno 2021 in effettiva contropartita del Conto Economico.

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>81</b>	<b>60</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>1.652</b>	<b>65</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.652	65
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.652	65
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>13</b>	<b>44</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13	44
a) rigiri	13	44
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.720</b>	<b>81</b>

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite create sino all'anno 2021 in effettiva contropartita del Patrimonio Netto. Sia le imposte anticipate rilevate che quelle annullate nell'esercizio sono sostanzialmente imputabili alla valutazione di titoli e partecipazioni classificati nel comparto delle "Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e all'adeguamento della riserva actual gain and losses del TFR.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>456</b>	<b>395</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>60</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	60
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	60
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>399</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	399	-
a) rigiri	399	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>57</b>	<b>456</b>

Le imposte anticipate e differite rilevate nell'esercizio sono riferite alla fiscalità calcolata sulle valutazioni delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(312)	-	<b>(312)</b>
Acconti versati/crediti d'imposta	319	368	-	<b>687</b>
Ritenute d'acconto subite	11	-	-	<b>11</b>
Altri crediti d'imposta	-	164	-	<b>164</b>
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	202	<b>202</b>
<b>TOTALE COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE</b>	<b>330</b>	<b>220</b>	<b>202</b>	<b>751</b>
<b>di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>330</b>	<b>220</b>	<b>202</b>	<b>751</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>330</b>	<b>220</b>	<b>202</b>	<b>751</b>

Nella voce "Acconti versati/crediti d'imposta – Altre" è contenuto il credito derivante dalla trasformazione delle DTA su perdite fiscali pari a Euro 202 mila.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

### **Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive**

Il principio contabile internazionale IAS n. 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali - come noto - sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. *reassessment*, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina, pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%. Alla data

del 31 dicembre 2022 le imposte anticipate iscritte dalla banca alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 7.104 mila Euro e sono principalmente riferibili ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 3.935 mila Euro (di cui 677 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui alla Legge 215/11 per euro 1.449 mila.
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI per 1.720 mila Euro.

Nello svolgimento del *Probability Test* sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, sono state, quindi, separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate"), pari a 1.449 mila Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura, pertanto, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo *Probability Test*.

Sulla base di tali presupposti la banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

L'analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

## **SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

### **11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

### **11.2 Altre informazioni**

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

## SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

### 12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	3.698	4.209
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	-	-
Partite viaggianti - altre	31	268
Partite in corso di lavorazione	451	347
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	-
Debitori diversi per operazioni in titoli	1	2
Clienti e ricavi da incassare	71	160
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	1.588	1.322
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	467	293
Anticipi a fornitori	21	17
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Credito d'imposta – Acq.da terzi – D.L. Rilancio	17.066	5.955
Altri debitori diversi	1.173	551
<b>Totale</b>	<b>24.569</b>	<b>13.124</b>

La sottovoce “Partite in corso di lavorazione” è relativa, principalmente, a movimentazioni relative a carte di debito non ancora regolate con l'intermediario, crediti verso partecipanti al Gruppo Iva e addebiti ai commercianti per il servizio di POS.

La sottovoce “Ratei e risconti attivi non capitalizzati” accoglie, principalmente:

- risconti per spese di assicurazione per Euro 132 mila;
- altre partite per Euro 1.424 mila, la cui componente principale risulta essere costituita da ratei per commissioni su carte Nexi e su provvigioni per prodotti assicurativi.

# PASSIVO

## SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI</b>	-	X	X	X	<b>0</b>	X	X	X
<b>2. DEBITI VERSO BANCHE</b>	<b>227.548</b>	X	X	X	<b>223.765</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	956	X	X	X	145	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	226.592	X	X	X	223.621	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>227.548</b>	-	-	<b>227.548</b>	<b>223.765</b>	-	-	<b>223.765</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	699.946	X	X	X	635.839	X	X	X
2. Depositi a scadenza	161.444	X	X	X	181.048	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.872	X	X	X	1.873	X	X	X
6. Altri debiti	79	X	X	X	182	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>863.341</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>863.341</b>	<b>818.942</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>818.942</b>

### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per Euro 1.029 mila.

La sottovoce "6. Altri debiti" risulta composta da assegni lettera di propria emissione per Euro 79 mila.

### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. TITOLI</b>								
1. obbligazioni	15.923	-	-	15.923	52.280	-	-	52.280
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	15.923	-	-	15.923	52.280	-	-	52.280
2. altri titoli	2.377	-	-	2.377	6.450	-	-	6.450
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.377	-	-	2.377	6.450	-	-	6.450
<b>Totale</b>	<b>18.300</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.300</b>	<b>58.729</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>58.729</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 ed in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti titoli in circolazione subordinati.

La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri", comprende, essenzialmente, debiti per certificati di deposito emessi.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

## 1.6 Debiti per leasing

	Filiali	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
	31/12/2022						
<b>ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.279</b>	<b>139</b>	-	<b>393</b>	<b>62</b>	-	<b>1.873</b>
Nuovi contratti	224	-	-	269	13	-	<b>506</b>
Rimborsi	(329)	(22)	-	(40)	(16)	-	<b>(408)</b>
Altri movimenti non monetari*	12	-	-	-	-	-	<b>12</b>
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	-	-	-	(104)	(8)	-	<b>(112)</b>
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.186</b>	<b>117</b>	-	<b>518</b>	<b>52</b>	-	<b>1.872</b>

\*include incrementi per indicizzazione

La voce "Attrezzatura" fa riferimento in massima parte a macchine ATM e cash-in-cash-out. La voce "Altri" include, prevalentemente, i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'istallazione di ATM.

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

### Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
	31/12/2022						
Entro 12 mesi	287	23	-	47	14	-	<b>370</b>
Tra 1-5 anni	682	94	-	201	38	-	<b>1.015</b>
Oltre 5 anni	216	-	-	270	-	-	<b>486</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ PER LEASING</b>	<b>1.186</b>	<b>116</b>	-	<b>518</b>	<b>52</b>	-	<b>1.872</b>

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/

leasing/noleggio pari a 1.872 mila Euro, di cui 370 mila Euro entro un anno, 1.015 mila Euro tra uno e cinque anni e 486 mila Euro oltre cinque anni.

## **SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20**

### **2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha in essere operazioni della specie, sia con riferimento ai debiti verso banche sia in relazione ai debiti verso clientela.

### **2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### **2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati**

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

## **SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30**

### **3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene passività della specie; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

### **3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate**

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti passività designate al fair value subordinate.

## **SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40**

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

### **4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene derivati di copertura; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

### **4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non detiene derivati di copertura; la presente sezione, pertanto, non viene compilata.

## **SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50**

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### **5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti**

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## **SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## **SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.645	1.577
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	6	9
Bonifici elettronici da regolare	-	-
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	-	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	671	948
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	1.602	1.947
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	-	-
Debiti verso il personale	-	-
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	3.249	2.938
Altre partite in corso di lavorazione	-	-
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.211	874
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	-	-
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	-	-
Saldo partite illiquide di portafoglio	1.376	9.675
Partite viaggianti passive	-	-
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	-	-
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	-	-
Creditori diversi - altre	383	507
<b>Totale</b>	<b>10.143</b>	<b>18.476</b>

Non sono state rilevate passività derivanti da contratto e passività per rimborsi futuri.

La sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sbilancio fra le rettifiche in "dare" e quelle in "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nella apposita tabella delle "Altre informazioni" della Parte B della presente Nota Integrativa.

La consistente variazione della sottovoce "Saldo partite illiquide di portafoglio" è da ricollegare alla diversa tempistica relativa all'esitazione delle disposizioni di portafoglio in scadenza alla data di fine anno 2022.

La sottovoce “Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni” è, principalmente, composta da:

- ritenute su retribuzioni da riversare per euro 448 mila;
- ritenute su interessi passivi da riversare per Euro 910 mila;
- somme incassate per modelli F23 e F24 da riversare per Euro 1.286 mila;
- trattenute sindacali e somme da riversare alla Cassa Mutua Nazionale o FIP per Euro 101 mila;
- altre somme da riversare euro 504 mila.

Tra le altre passività non sono stati rilevati importi derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 lettera a), 118, 120 e 128, in quanto non presenti.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>2.091</b>	<b>2.207</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>-</b>	<b>5</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>103</b>	<b>121</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	51	121
C.2 Altre variazioni	52	-
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.989</b>	<b>2.091</b>
<b>Totale</b>	<b>1.989</b>	<b>2.091</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation* – DBO).

La sottovoce "C.2 Altre variazioni", pari ad Euro 52 mila, è il risultato della somma algebrica dei seguenti elementi:

- ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost) pari a 90 mila Euro;
- interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 20 mila Euro;
- recupero attuariale (Actuarial Gain/Losses) pari a -162 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare del "Service Cost" e dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

L'utile/perdita attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

## 9.2 Altre informazioni

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO</b>	<b>59</b>	<b>(45)</b>
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	90	113
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	20	7
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	(44)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(51)	(121)
<b>(UTILI) PERDITE ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)</b>	<b>(162)</b>	<b>(71)</b>
<b>Descrizione delle principali ipotesi</b>		
- Tasso di attualizzazione	3,77%	0,98%
- Tasso di inflazione atteso	2,50%	1,75%

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice *IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+* rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato, esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,77%;
- Tasso annuo di inflazione: 2,50%
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
  - Dirigenti: 2,50%;
  - Altre qualifiche: 1,00%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Invalidità: Tavola INPS 2010 distinta per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover (1,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- un tasso di attualizzazione di +0,5% e di -0,5% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,5%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.929 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,5% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.052 mila Euro;
- un tasso di inflazione di +0,5% e di -0,5% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,5%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2.032 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 0,5% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.947 mila Euro;
- un tasso di turnover di +1% e di -1% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 1%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.989 mila Euro;
  - in caso di un decremento dello 1% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1.988 mila Euro.

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.098	1.198
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.310	2.347
4.1 controversie legali e fiscali	2.625	1.654
4.2 oneri per il personale	84	92
4.3 altri	601	601
<b>Totale</b>	<b>4.408</b>	<b>3.544</b>

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" sottovoce "altri" comprende:

- Fondo beneficenza e mutualità per Euro 1 mila;
- Fondo per impegni per trattamenti economici integrativi (correnti o differiti) con il personale, pari ad Euro 600 mila.

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	-	-	2.347	2.347
<b>B. AUMENTI</b>	-	-	1.135	1.135
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.135	1.135
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	-	-	171	171
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	44	80
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	128	92
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	-	-	3.310	3.310

La sottovoce "C.3 Altre variazioni" è composta:

- Euro 44 mila per riprese di valore di fondi precedentemente costituiti, relative a contenziosi chiusi con sentenza favorevole alla Banca;
- Euro 84 mila per attualizzazione dei fondi.

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/22
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originali/e	
Impegni a erogare fondi	172	703	142	-	1.018
Garanzie finanziarie rilasciate	16	4	60	-	80
<b>Totale</b>	<b>188</b>	<b>707</b>	<b>203</b>	<b>-</b>	<b>1.098</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo, per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

#### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

#### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

#### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	1	1
3. Rischi e oneri del personale	84	92
4. Controversie legali e fiscali	2.625	1.654
5. Altri fondi per rischi e oneri	600	600
<b>Totale</b>	<b>3.310</b>	<b>2.347</b>

La voce Altri fondi per rischi e oneri è costituita da:

- **Fondo per controversie legali, per Euro 2.625 mila**, che accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali. In particolare:
  - L'importo di Euro 60 mila si riferisce all'accantonamento relativo a otto cause passive di clientela per anatocismo, per il quale risulta probabile un esborso finanziario; gli importi sono stati quantificati da un perito esterno.
  - L'importo di Euro 52 mila si riferisce ad una causa passiva per la quale il ricorrente ha proposto ricorso ex art. 702 bis c.p., al fine di veder riconosciuto ed accertato l'indebito vantaggio conseguito dalla Banca a seguito della vendita dell'immobile espropriato nella procedura esecutiva immobiliare n. 230/1987 e conseguentemente la ripetizione della somma pari al 50% del prezzo distribuito a seguito della vendita.
  - L'importo di Euro 1.285 mila si riferisce a quattro cause passive per revocatoria fallimentare;
  - L'importo di Euro 11 mila si riferisce a due cause passive per contestazione efficacia garanzia fidejussoria;

- L'importo di euro 100 mila si riferisce a dieci cause passive, relative nello specifico: a lavori effettuati su un immobile di proprietà; a numero tre presunte irregolarità nel versamento di titoli di pagamento; e ad altre tipologie varie di controversie.
- L'importo di Euro 1.200 mila si riferisce ad una polizza assicurativa costituita in pegno e vincolata a favore di una Compagnia Assicurativa.

Nello specifico, nell'ambito della valutazione del rischio sotteso alla posizione è emerso che la Banca incorporata ha provveduto, in data 31 novembre 2014, a perfezionare un vincolo su propria polizza assicurativa di Euro 1.200.000,00 in favore di una società assicurativa – ramo cauzioni a garanzia, si legge nel richiamato atto di vincolo, del “credito che questo può vantare per effetto della polizza fidejussoria emessa a favore di una società nostra cliente e nell'interesse di Agenzia delle Entrate di Salerno e direzione provinciale di Salerno”, polizza fidejussoria per l'anticipato rimborso dell'IVA.

Posto che allo stato è ancora pendente il contenzioso fra le parti, che qualora tale contenzioso dovesse concludersi con il mancato riconoscimento delle ragioni della società stessa, si concretizzerebbe il rischio, alla cui definitiva copertura risulta essere stato costituito il vincolo attualmente gravante sulla polizza assicurativa beneficiaria la Banca di Euro 1.200.000,00 con conseguente definitivo trasferimento dei diritti di incasso (e conseguente pari depauperamento del patrimonio aziendale) in capo alla beneficiaria del vincolo, della compagnia assicurativa; ed ancora che attualmente ricorre, anzi risulta – se possibile – ulteriormente aumentato in ragione del recente fallimento della società, il diverso ed ulteriore rischio dell'Agenzia delle Entrate, agendo in compensazione per crediti relativi ad annualità diverse da quella dell'accertamento impugnato maturi nel periodo di sua validità, esecuta detta polizza.

Alla luce di ciò, in applicazione dei doveri di sana e prudente gestione, nonché alla luce delle disposizioni civilistiche di cui all'art. 2424 bis, comma 3, si è reso necessario accantonare nel Bilancio di esercizio un importo pari al rischio assunto dalla Banca, vale a dire Euro 1.200.000,00. Si evidenzia, inoltre, che la società risulta fallita in data 6 ottobre 2016 e che è pervenuto alla Banca un parere totalmente negativo di insinuazione al passivo fallimentare.

Il fondo è stato attualizzato per le cause per le quali si prevede l'utilizzo oltre l'anno successivo; il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'IRS di periodo.

- **Oneri per il personale per Euro 84 mila.** Tale importo si riferisce a premi di anzianità e fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.
- **Fondo per beneficenza e mutualità pari ad Euro mille.** Tale fondo trae origine dall'articolo 49 dello Statuto Sociale. Lo stanziamento è annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.
- **Altri fondi per rischi e oneri per Euro 600 mila:**
  - fondo per impegni per trattamenti economici integrativi (correnti o differiti) con il personale, pari ad euro 600 mila. Il fondo non viene attualizzato, in quanto il suo utilizzo è previsto nell'anno successivo.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'IRS di periodo.

## SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

### 12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. CAPITALE</b>						
A.1 Azioni ordinarie	854.295	-	854.295	855.103	-	855.103
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>854.295</b>	<b>-</b>	<b>854.295</b>	<b>855.103</b>	<b>-</b>	<b>855.103</b>
<b>B. AZIONI PROPRIE</b>						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>854.295</b>	<b>-</b>	<b>854.295</b>	<b>855.103</b>	<b>-</b>	<b>855.103</b>

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 2.204 mila Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

## 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
<b>A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>855.103</b>	<b>-</b>
- interamente liberate	855.103	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	855.103	-
<b>B. AUMENTI</b>	<b>3.035</b>	<b>-</b>
B.1 Nuove emissioni	3.035	-
- a pagamento:	3.035	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	3.035	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>3.843</b>	<b>-</b>
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	3.843	-
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>854.295</b>	<b>-</b>
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	854.295	-
- interamente liberate	854.295	-
- non interamente liberate	-	-

## 12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>VALORE NOMINALE PER AZIONE</b>	2,58	2,58
<b>Interamente liberate</b>		
Numero	854.295	855.103
Valore	2.204.081	2.206.166
<b>Contratti in essere per la vendita di azioni</b>		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Il valore nominale per azione non si è modificato.

Si forniscono di seguito le informazioni di cui allo IAS 1, paragrafo 79, lettera a):

- III) il valore nominale della singola azione è pari ad Euro 2,58;
- V) trattasi di azioni interamente liberate, senza particolari diritti, privilegi e vincoli;
- VI) l'entità non possiede azioni proprie;
- VII) non esistono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	59.267	59.267	B: Per copertura perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(17.310)	(17.310)	B: Per copertura perdite
<b>Totale</b>	<b>41.957</b>	<b>41.957</b>	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D. Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene, inoltre, accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Voci/Componenti	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
<b>Capitale Sociale</b>	2.204	2.204	Per copertura di perdite e per rimborso del valore delle azioni
<b>Riserve di capitale:</b>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.268	1.268	Per copertura di perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato
<b>Riserve (Voce 140 Passivo Stato Patrimoniale):</b>			
a) Riserva legale	59.267	59.267	Per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(17.310)	(17.310)	Per copertura di perdite
<b>Riserve di valutazione (Voce 110 Passivo Stato Patrimoniale):</b>			
Riserve di rivalutazione monetaria	-	-	Per copertura di perdite
Riserve di valutazioni in First time adoption: deemed cost	-	-	Per copertura di perdite
Riserva da valutazione strum. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.915)	(2.915)	Secondo IAS/IFRS
Riserva per copertura flussi finanziari	-	-	Secondo IAS/IFRS
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IFRS16)	-	-	Secondo IAS/IFRS
Riserva da utili/perdite attuariali IAS 19	(203)	(203)	Secondo IAS/IFRS
Altre riserve di valutazione	-	-	Secondo IAS/IFRS
<b>Totale</b>	<b>42.311</b>	<b>42.311</b>	<b>-</b>

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D. Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## 12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>1. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>131.317</b>	<b>3.779</b>	<b>898</b>	<b>-</b>	<b>135.994</b>	<b>151.067</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.510	-	-	-	11.510	17.171
c) Banche	96	-	-	-	96	-
d) Altre società finanziarie	809	668	-	-	1.476	1.137
e) Società non finanziarie	102.053	2.358	760	-	105.172	113.850
f) Famiglie	16.850	753	138	-	17.741	18.909
<b>2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>25.153</b>	<b>669</b>	<b>110</b>	<b>-</b>	<b>25.932</b>	<b>24.730</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	20	-	-	-	20	20
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	586	-	-	-	586	618
e) Società non finanziarie	21.810	590	110	-	22.510	20.811
f) Famiglie	2.737	79	-	-	2.816	3.281

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

La voce "Impegni a erogare fondi" comprende:

- linee di credito concesse e non utilizzate per 11.013 mila Euro;
- margini utilizzabili su linee di credito concesse per 124.981 mila Euro.

La voce "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende le garanzie rilasciate a favore della clientela.

## 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale 31/12/2022	Valore nominale Totale 31/12/2021
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>3.160</b>	<b>3.479</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	3.160	3.479
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>2. Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella viene riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Tra gli altri impegni e le altre garanzie rilasciate sono riportati gli impegni verso i fondi di garanzia del credito cooperativo, in particolare:

- Fondo di Garanzia dei Depositanti per 2.693 mila Euro;
- Fondo di Garanzia Obbligazionisti per 350 mila Euro;
- Fondo temporaneo BCC per 117 mila Euro.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.501	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	260.465	241.435
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di finanziamento BCE per il tramite di Cassa Centrale Banca. L'importo indicato fa riferimento al valore nominale dei titoli utilizzati.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
<b>1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI</b>	-
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	<b>644.902</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	141.770
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	13.815
2. altri titoli	127.955
c) titoli di terzi depositati presso terzi	141.770
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	503.132
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	-

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.  
Gli importi indicati al punto 3 fanno riferimento al valore nominale dei titoli.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha effettuato operazioni della specie; pertanto, la relativa tabella non viene compilata.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha effettuato operazioni della specie; pertanto, la relativa tabella non viene compilata.

**7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

# PARTE C

## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO



## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2022	31/12/2021
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO</b>	<b>5</b>	<b>27</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>30</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5	27	-	31	30
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>	<b>1.364</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>1.364</b>	<b>357</b>
<b>3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>5.529</b>	<b>19.982</b>	<b>-</b>	<b>25.510</b>	<b>19.481</b>
3.1 Crediti verso banche	-	222	X	222	47
3.2 Crediti verso clientela	5.529	19.760	X	25.289	19.434
<b>4. DERIVATI DI COPERTURA</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>416</b>	<b>416</b>	<b>-</b>
<b>6. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>1.447</b>
<b>Totale</b>	<b>6.897</b>	<b>20.008</b>	<b>416</b>	<b>27.321</b>	<b>21.315</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	923	-	923	477
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella voce "Passività finanziarie", relativamente all'esercizio 2021, figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi.

Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	10	-

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/ FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
				31/12/2022	31/12/2021
<b>1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>(6.482)</b>	<b>(869)</b>	X	<b>(7.351)</b>	<b>(4.563)</b>
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(2.971)	X	X	(2.971)	-
1.3 Debiti verso clientela	(3.511)	X	X	(3.511)	(3.126)
1.4 Titoli in circolazione	X	(869)	X	(869)	(1.437)
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
<b>3. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE</b>	-	-	-	-	-
<b>4. ALTRE PASSIVITÀ E FONDI</b>	X	X	-	-	-
<b>5. DERIVATI E COPERTURA</b>	X	X	-	-	-
<b>6. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	X	X	X	<b>(238)</b>	-
<b>Totale</b>	<b>(6.482)</b>	<b>(869)</b>	-	<b>(7.589)</b>	<b>(4.936)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(25)	X	X	(25)	(21)

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie (banche e titoli di debito).

### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(1)	(1)

#### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca, nel corso dell'esercizio, non ha posto in essere derivati di copertura; pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

## SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	362	156
1. Collocamento titoli	77	55
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	77	55
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	285	101
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	285	101
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	33	20
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	33	20
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	6.321	5.247
1. Conti correnti	2.002	1.707
2. Carte di credito	947	781
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	235	245
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	731	573
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.406	1.941

TIPOLOGIA SERVIZI/ VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
i) Distribuzione di servizi di terzi	453	412
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	302	293
3. Altri prodotti	151	119
di cui: gestioni di portafogli individuali	52	18
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	240	247
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	2.462	2.349
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	13	9
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	4	4
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.888</b>	<b>8.444</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:</b>	<b>530</b>	<b>467</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	77	55
3. servizi e prodotti di terzi	453	412
<b>B) OFFERTA FUORI SEDE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2022			31/12/2021		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	362	-	362	156	-	156
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	33	-	33	20	-	20
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	6.321	-	6.321	5.247	-	5.247
l) Distribuzione di servizi di terzi	453	-	453	412	-	412
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	240	-	240	247	-	247
q) Operazioni di finanziamento	2.462	-	2.462	2.349	-	2.349
r) Negoziazione di valute	13	-	13	9	-	9
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	4	-	4	4	-	4
<b>Totale</b>	<b>9.888</b>	<b>-</b>	<b>9.888</b>	<b>8.444</b>	<b>-</b>	<b>8.444</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(190)	(217)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(182)	(173)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(8)	(44)
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	(8)	(44)
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(30)	(29)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.055)	(1.647)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.739)	(1.350)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	-	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(176)	(153)
<b>Totale</b>	<b>(2.451)</b>	<b>(2.046)</b>

L'importo della sottovoce "j) Altre commissioni passive" è composto dalle commissioni su rapporti banche, compresa la commissione per il finanziamento destinato IPS.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Dividendi	Proventi si- mili	Dividendi	Proventi si- mili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17	-	12	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	110	-	88	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>-</b>	<b>100</b>	<b>-</b>

La voce “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” comprende, essenzialmente, i dividendi distribuiti da Cassa Centrale Banca Spa.

## SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>132</b>
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>132</b>

Nella sottovoce "3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in essa sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

La Banca, nel corrente esercizio, non ha posto in essere attività della specie; non si compila, pertanto, la relativa tabella.

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.502	(1)	1.500	4.707	(526)	4.181
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.502	(1)	1.500	4.707	(526)	4.181
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.146	(678)	468	918	(1)	917
2.1 Titoli di debito	1.146	(678)	468	918	(1)	917
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>2.648</b>	<b>(680)</b>	<b>1.968</b>	<b>5.625</b>	<b>(527)</b>	<b>5.098</b>
<b>B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(1)	(1)	-	(12)	(12)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(12)</b>	<b>(12)</b>

Gli utili e le perdite realizzate su cessioni e riacquisti di crediti verso clientela si riferiscono alle seguenti fattispecie:

- per Euro 1.502 mila sono il risultato netto positivo derivante dalla cessione di titoli di debito classificati nella categoria Hold To Collect (HTC);
- per Euro 1 mila sono il risultato netto negativo relativo all'operazione di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato avvenuta nel corso del 2022 (c.d. operazione Principio SPV Srl).

Le vendite dei titoli HTC sono state effettuate nei limiti di frequenza e significatività previsti dalla policy in vigore al 31 dicembre 2022.

## SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca nel corrente esercizio non ha posto in essere attività della specie; non si compila, pertanto, la relativa tabella.

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>159</b>	<b>7</b>	<b>(1.318)</b>	<b>-</b>	<b>(1.152)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	(2)	-	(2)
1.2 Titoli di capitale	6	-	(42)	-	(36)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	7	-	-	7
1.4 Finanziamenti	154	-	(1.273)	-	(1.120)
<b>2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>7</b>	<b>(1.318)</b>	<b>-</b>	<b>(1.152)</b>

La sottovoce “1.4 Finanziamenti – Minusvalenze” contiene il risultato della valutazione al Fair Value delle polizze assicurative di investimento e dei finanziamenti valutati al Fair Value (principalmente, collegati agli interventi dei Fondi di Garanzia del Credito Cooperativo).

Non sono state rilevate svalutazioni o perdite da realizzo su attività riconducibili al deterioramento creditizio del debitore/emittente.

## SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	(5)	(2)	-	-	-	-	12	-	-	-	4	(2)
- Finanziamenti	(5)	(2)	-	-	-	-	12	-	-	-	4	6
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8)
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	(33)	(1.031)	-	(15.571)	-	-	1.106	2.346	7.036	-	(6.147)	(9.622)
- Finanziamenti	-	(1.019)	-	(15.571)	-	-	1.089	2.341	7.036	-	(6.125)	(9.622)
- Titoli di debito	(33)	(12)	-	-	-	-	18	5	-	-	(22)	-
<b>Totale</b>	<b>(38)</b>	<b>(1.033)</b>	<b>-</b>	<b>(15.571)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.118</b>	<b>2.346</b>	<b>7.036</b>	<b>-</b>	<b>(6.142)</b>	<b>(9.624)</b>

### 8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI Primo stage	Rettifiche di valore nette						31/12/2022	Totale 31/12/2021	Totale
	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate					
		Write-off	Altre	Write-off	Altre				
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	(625)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	450	640	-	(1.624)	-	-	(535)	(479)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	1	-	-	(288)	-	-	(288)	(286)	
4. Nuovi finanziamenti	-	-	-	(18)	-	-	(18)	(248)	
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>450</b>	<b>640</b>	<b>-</b>	<b>(1.930)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(840)</b>	<b>(1.638)</b>	
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>(167)</b>	<b>(542)</b>	<b>-</b>	<b>(929)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.638)</b>	<b>-</b>	

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. TITOLI DI DEBITO</b>	(26)	(4)	-	-	-	-	6	-	-	-	(24)	(9)
<b>B. FINANZIAMENTI</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(26)</b>	<b>(4)</b>	-	-	-	-	<b>6</b>	-	-	-	<b>(24)</b>	<b>(9)</b>

Di seguito si riportano le rettifiche e le riprese di valore, ripartite per stadi di rischio, connesse alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva classificate come "attività possedute per la vendita" ai sensi dell'IFRS 5:

- Stadio 1 per – 20 mila Euro;
- Stadio 2 per – 4 mila Euro.

### 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La tabella non presenta informazioni e, pertanto, se ne omette la compilazione.

## SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate utili da modifiche contrattuali senza cancellazioni per mille Euro.

## SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(7.672)</b>	<b>(7.203)</b>
a) salari e stipendi	(5.378)	(5.029)
b) oneri sociali	(1.351)	(1.311)
c) indennità di fine rapporto	(236)	(230)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(122)	(80)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(238)	(229)
- a contribuzione definita	(238)	(229)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(346)	(324)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(6)</b>	<b>(10)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(176)</b>	<b>(185)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(7.854)</b>	<b>(7.398)</b>

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)</b>	<b>123</b>	<b>122</b>
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	19	20
c) restante personale dipendente	103	101
<b>ALTRO PERSONALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>SPESE PER IL PERSONALE VARIE</b>		
1. accantonamento premio fedeltà	8	(6)
2. assicurazioni	(13)	(13)
3. oneri incentivi all'esodo	-	-
4. buoni pasto	(161)	(175)
5. corsi di formazione	(52)	(20)
6. altri benefici	(129)	(110)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(346)</b>	<b>(324)</b>

La voce "1. accantonamento premio fedeltà" risulta suddivisa come di seguito specificato:

- Valore attuariale (Service Cost) pari ad Euro - 9 mila;
- Onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari ad Euro - 1 mila;
- Utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses) pari da Euro 18 mila.

Nella voce "6. Altri benefici" è ricompreso l'importo di euro 105 mila, riguardante la contribuzione alla Cassa Mutua Nazionale.

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>Spese ICT</b>	<b>(1.573)</b>	<b>(1.531)</b>
Spese ICT in outsourcing	(1.008)	(945)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(565)	(586)
<b>Tasse e tributi (altro)</b>	<b>(1.869)</b>	<b>(1.737)</b>
<b>Spese per servizi professionali e consulenze</b>	<b>(511)</b>	<b>(650)</b>
<b>Spese per pubblicità e rappresentanza</b>	<b>(86)</b>	<b>(125)</b>
<b>Spese relative al recupero crediti</b>	<b>(174)</b>	<b>(202)</b>
<b>Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Spese per beni immobili</b>	<b>(114)</b>	<b>(121)</b>
<b>Canoni leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre spese amministrative - Altro</b>	<b>(4.072)</b>	<b>(3.351)</b>
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(743)	(660)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(8.398)</b>	<b>(7.717)</b>

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	<b>Accantonamenti</b>			<b>Accantonamenti</b>		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(35)	(87)	(194)	(161)	(78)	(95)
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	(1)	(1)	(45)	(3)	(14)	(59)
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(36)</b>	<b>(87)</b>	<b>(239)</b>	<b>(164)</b>	<b>(92)</b>	<b>(154)</b>
	<b>Riattribuzioni</b>			<b>Riattribuzioni</b>		
<b>IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	115	116	123	183	45	25
<b>GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	3	15	76	5	2	99
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>118</b>	<b>132</b>	<b>199</b>	<b>188</b>	<b>47</b>	<b>124</b>
	<b>Accantonamento Netto</b>			<b>Accantonamento Netto</b>		
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>44</b>	<b>(40)</b>	<b>24</b>	<b>(46)</b>	<b>(30)</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate; pertanto, la relativa tabella non viene compilata.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2022			31/12/2021		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
<b>ACCANTONAMENTI E RIATTRIBUZIONI AGLI ALTRI FONDI RISCHI E ONERI</b>						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	(1.135)	127	(1.008)	(87)	28	(60)
5. per altri rischi e oneri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.135)</b>	<b>127</b>	<b>(1.008)</b>	<b>(87)</b>	<b>28</b>	<b>(60)</b>

La voce accantonamenti si riferisce agli importi accantonati nell'esercizio; l'importo più elevato, pari ad euro 1.100 mila, riguarda una controversia legale intrapresa riguardante una revocatoria fallimentare.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(950)</b>	-	-	<b>(950)</b>
- Di proprietà	(530)	-	-	(530)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(420)	-	-	(419)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	X	-	-	-
<b>B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA</b>	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(950)</b>	-	-	<b>(950)</b>

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le attività immateriali risultano completamente ammortizzate; non si provvede, pertanto, alla compilazione della relativa tabella.

## SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(128)	(92)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	-	-
Oneri per transazioni e indennizzi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(218)	(101)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	-	-
Altri oneri di gestione - altri	(8)	(17)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(354)</b>	<b>(211)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
Recupero di imposte	1.625	1.558
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	118	115
Recupero premi assicurativi	162	171
Fitti e canoni attivi	265	221
Recuperi spese diverse	97	69
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	33	102
Badwill da Purchase Price Allocation	-	-
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	-	-
Altri proventi di gestione - altri	73	65
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>2.371</b>	<b>2.302</b>

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole.

## SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

### 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

### 17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche di valore sull'avviamento.

## SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI 0	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>A. IMMOBILI</b>	-	<b>(23)</b>
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(23)
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	<b>(23)</b>

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI		Totale	
		31/12/2022	31/12/2021
1.	Imposte correnti (-)	(312)	(154)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	22
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	816
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	202	168
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(739)	(1.065)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	6	(1)
<b>6.</b>	<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(842)</b>	<b>(214)</b>

Il calcolo delle imposte correnti è stato effettuato in base alla legislazione fiscale vigente; la voce 1. imposte correnti si riferisce, essenzialmente, a imposta IRAP, in quanto il reddito imponibile IRES è risultato pari a zero, in virtù dell'abbattimento con perdita di periodo precedente e ACE.

L'importo di cui alla voce "4. Variazione delle imposte anticipate", si riferisce al rigiro della quota relativa all'esercizio 2022 delle imposte anticipate a conto economico, delle seguenti tipologie:

- L. 214/2011 per euro – 356 mila;
- decimi della prima applicazione IFRS 9 crediti per euro – 383 mila.

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	5.975
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(1.522)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	2.161
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(639)
<b>A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE</b>	<b>-</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(612)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	6
<b>B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES</b>	<b>(606)</b>
<b>C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI</b>	<b>202</b>
<b>D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)</b>	<b>(404)</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(782)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	574
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(104)
Variazione imposte correnti anni precedenti	-
<b>E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE</b>	<b>(312)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(127)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
<b>F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP</b>	<b>(127)</b>
<b>G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)</b>	<b>(439)</b>
<b>H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>(110)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(842)</b>

## **SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290**

### **20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

### **20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## **SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 79,18%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012. Si attesta, inoltre, che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE**

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono, di conseguenza, non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### **22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

In considerazione di quanto riportato in precedenza, la fattispecie è ritenuta non rilevante.

### **22.2 ALTRE INFORMAZIONI**

In considerazione di quanto riportato in precedenza, la fattispecie è ritenuta non rilevante.

# PARTE D

## REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



## Prospetto analitico della redditività complessiva

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.133	4.160
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		<b>131</b>	<b>26</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(23)	-
	a) variazione di fair value	(23)	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	149	83
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6	(57)
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		<b>(4.099)</b>	<b>(22)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-

VOCI		31/12/2022	31/12/2021
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(6.144)	(26)
	a) variazioni di fair value	(5.053)	698
	b) rigiro a conto economico	(1.091)	(693)
	- rettifiche per rischio di credito	11	(12)
	- utili/perdite da realizzo	(1.102)	(681)
	c) altre variazioni	-	(32)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.045	5
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(3.967)</b>	<b>5</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>1.165</b>	<b>4.165</b>

# PARTE E

## INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA



## PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo, è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È, dunque, compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP-ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP-ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione, per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP-ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati da Cassa Centrale Banca.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare, nel continuo, i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;

- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca, si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale, in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP-ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che, a livello formale, viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale, la Capogruppo definisce, comunque, a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e, trimestralmente, ne viene verificato il rispetto. Vengono, altresì, a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire, così, la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione, con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica, principalmente, secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

La Direzione Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

La Direzione Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e, in quanto vertice del controllo aziendale, vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi, che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura, a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti ad individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- politiche di remunerazione;
- Finanza Servizi di investimento/Retail;
- Trasparenza;
- "Single Customer View" (SCV), relativo alle Istruzioni del Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) delle BCC.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che, attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti, intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati, nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e, specialmente, sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo, attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è, prevalentemente, indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile, prevalentemente, nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono, in larga parte, in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 febbraio 2022, definisce, in maniera uniforme, il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chiamate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2022, è caratterizzata dalla presenza di n. 18 sedi, raggruppate in zone territoriali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo delegato al disegno dell'intero processo del credito performing (concessione e revisione; gestione e monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Direzione è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse, in special modo attraverso un'opportuna graduazione dei profili abilitativi in ambito informatico.

Il Servizio NPL è l'organismo con funzioni di:

- coordinamento della gestione del portafoglio crediti non performing di gruppo mediante definizione, implementazione e monitoraggio della strategia NPE di gruppo;
- definizione dei processi di gestione dei crediti deteriorati;
- governo del processo di monitoraggio dell'intero portafoglio crediti, ai fini di intercettare tempestivamente il deterioramento della qualità creditizia ed assicurare la corretta classificazione della clientela tra crediti performing e crediti non performing.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequatezza del RAF e sulla coerenza fra

l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;

- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel durante il rispetto dei requisiti regolamentari e dei *ratio* di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Credito e il Servizio NPL assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato, che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- attività di monitoraggio e controllo del rischio di credito;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato, inoltre, adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti e del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e controllo del rischio di credito, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei

crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. La Capogruppo può intervenire sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa, prevalentemente, su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con indagine ridotta all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono, inoltre, oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo di secondo livello sulle attività in materia di concessione e monitoraggio del credito è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management), incardinata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari<sup>1</sup>.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo *stress test* secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio

---

<sup>1</sup> I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli nella categoria *Hold to Collect and Sell*.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un *provider* esterno, costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali, periodicamente, viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *expeted loss* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>2</sup> del nuovo modello, il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expeted credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- **in stage 1**, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- **in stage 2**, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- **in stage 3**, i rapporti non performing<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

<sup>3</sup> I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>4</sup>;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'impairment (*stage allocation* e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>5</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello *stage* di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione 5 "Altri aspetti - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

### **Affidamenti alla clientela ordinaria**

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking* avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD *Point in Time* (c.d. PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

<sup>4</sup> Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

<sup>5</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione della tipologia di controparte, dell'area geografica in cui la Banca opera, e tipologia di garanzia, che si compone di due parametri: il *Danger Rate* (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro *Danger Rate* IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale). Con riferimento allo *stage allocation* la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *Lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *residual maturity* del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia viene applicato un back-stop del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "*dear ceo letter*";
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di *forborne performing*;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)<sup>6</sup>;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>6</sup> Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

## Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato, però, in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato, prudenzialmente, applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

## Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- puntuale: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio perdita manifestata dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

Si evidenzia che Cassa Centrale Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 e parzialmente integrata dal Regolamento (UE) n. 873/2020, con le quali sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2024, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9. Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del

nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire fino al termine del 2024:

l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" A2, SA del filtro);

l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 31 dicembre 2019, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4, SA *old* del filtro);

l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto l'ammontare misurato alla data del 31 dicembre 2019 (componente "dinamica new" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica *old*" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018 – 95%

2019 – 85%

2020 – 70%

2021 – 50%

2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 ed il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2020 – 100%

2021 – 100%

2022 – 75%

2023 – 50%

2024 – 25%.

Quest'ultima componente, in particolare, è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti le calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

### **Impatti organizzativi e di processo**

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito, rispetto alla data della loro assunzione, un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche

creditizie, ad esempio, con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di *early warning* e *trigger* che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, ecc), il Gruppo ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del *framework* contabile (i.e. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di rating) con rilascio atteso entro giugno 2024.

Il Gruppo ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, *pricing*, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Per quanto riguarda gli impatti del Covid-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

### **Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie**

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;

- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio periodico del rating dell'emittente/emissione e della valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

## Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fidejussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es.: Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fidejussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un debitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante *processi di valutazione e delibera sulle singole controparti*,

innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati *early warning* e/o *trigger* definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante *processi di valutazione e delibera*, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di “*monitoring period*” e “*cure period*”.

Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca.

Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge, invece, le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

### 3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

### 3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprono l'intera vita residua del credito (*ECL lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

### 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono, invece, classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte, tra le altre, esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;

- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
  - concessione della misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di forbearance su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
  - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 (DO>1%);
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un

periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;

- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 108 controparti, di cui 24 classificate già fra le deteriorate e 84 che erano, invece, in bonis.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ		Soffe- renze	Inadem- pienze probabili	Espo- sizioni scadute deterio- rate	Espo- sizioni scadute non de- teriorate	Altre espo- sizioni non de- teriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		863	9.586	4.675	13.974	887.670	916.768
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	139.541	139.541
3. Attività finanziarie designate al fair value		-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		-	-	-	-	15.814	15.814
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>863</b>	<b>9.586</b>	<b>4.675</b>	<b>13.974</b>	<b>1.043.026</b>	<b>1.072.123</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>1.135</b>	<b>5.673</b>	<b>1.876</b>	<b>11.634</b>	<b>1.013.471</b>	<b>1.033.789</b>

Per quanto riguarda il dettaglio relativo alle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate e non deteriorate si rimanda alle successive tabelle A.1.6 e A.1.7 della presente sezione.

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

PORTAFOGLI/QUALITÀ Esposizione lorda	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.455	16.332	15.124	-	909.487	7.843	901.644	916.768
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	139.577	36	139.541	139.541
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	15.814	15.814
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>31.455</b>	<b>16.332</b>	<b>15.124</b>	<b>-</b>	<b>1.049.064</b>	<b>7.879</b>	<b>1.057.000</b>	<b>1.072.123</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>20.482</b>	<b>11.798</b>	<b>8.684</b>	<b>-</b>	<b>1.019.266</b>	<b>10.507</b>	<b>1.025.105</b>	<b>1.033.789</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO Da 1 giorno a 30 giorni	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.520	-	-	4.693	2.420	341	848	1.915	7.352	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>6.520</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.693</b>	<b>2.420</b>	<b>341</b>	<b>848</b>	<b>1.915</b>	<b>7.352</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>4.857</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.287</b>	<b>1.376</b>	<b>1.113</b>	<b>500</b>	<b>465</b>	<b>4.857</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>22</b>	<b>3.323</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.370</b>	<b>-</b>	<b>7.160</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>36</b>	<b>7.124</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	13	13	-	-	26	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(11)	(10)	-	-	(22)	-	(36)	-	-	-	(36)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(3)	(1.080)	5	-	-	(1.078)	2	(1.501)	1	-	-	(1.498)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)
Altre variazioni	-	(4)	(1)	-	-	(5)	-	(21)	4	-	-	(16)
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>19</b>	<b>2.242</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.292</b>	<b>2</b>	<b>5.601</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>36</b>	<b>5.573</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	-	(1)

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	-	11.798	-	-	11.798	-	-	-	-	-	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(3.694)	-	-	(2.226)	(1.468)	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	8.549	-	-	5.101	3.448	-	-	-	-	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(126)	-	-	(4)	(122)	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	(195)	-	-	(196)	-	-	-	-	-	-	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	-	16.332	-	-	14.474	1.858	-	-	-	-	-	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impairment acquisiti/e o originati/	
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>270</b>	<b>765</b>	<b>163</b>	<b>-</b>	<b>23.525</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	<b>26</b>
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	(5)	-	<b>(3.757)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(82)	(58)	45	-	<b>5.879</b>
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	<b>(127)</b>
Altre variazioni	-	-	-	-	<b>(216)</b>
<b>RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>188</b>	<b>707</b>	<b>203</b>	<b>-</b>	<b>25.330</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	<b>(1)</b>

In relazione ai crediti commerciali, alle attività derivanti da contratto e ai crediti impliciti nei contratti di leasing, si precisa che la Banca non si avvale del metodo semplificato, previsto dall'IFRS 9 par. 5.5.15, per la valutazione a fondo a copertura perdite.

Per tale ragione non si fornisce il dettaglio richiesto dall'IFRS 7 par. 35H lettera b, iii).

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

	PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/ Valore nominale					
		Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
		Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		52.384	9.535	10.032	348	7.359	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		2.600	1.078	262	12	281	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>54.984</b>	<b>10.613</b>	<b>10.294</b>	<b>361</b>	<b>7.640</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>20.804</b>	<b>22.943</b>	<b>6.234</b>	<b>433</b>	<b>2.428</b>	<b>-</b>

**A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)**

	PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO		Valori lordi/valore nominale				
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio		
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio	
<b>A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO</b>		<b>4.384</b>	<b>171</b>	<b>342</b>	<b>39</b>	<b>2.048</b>	<b>-</b>
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL		-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti		4.384	171	342	39	2.048	-
<b>B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL		-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione		-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione		-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti		-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>		<b>4.384</b>	<b>171</b>	<b>342</b>	<b>39</b>	<b>2.048</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>		<b>612</b>	<b>1.253</b>	<b>96</b>	<b>-</b>	<b>148</b>	<b>-</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda				
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired ac- quisite o origi- nate
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>49.673</b>	<b>46.203</b>	<b>3.470</b>	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	49.673	46.203	3.470	X	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>13.416</b>	<b>11.783</b>	-	-	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	13.416	11.783	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>63.090</b>	<b>57.987</b>	<b>3.470</b>	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	3.160	-	-	X	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>3.160</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>66.250</b>	<b>57.987</b>	<b>3.470</b>	-	-

Nella voce "A.2 – Altre – Lettera e) – esposizione lorda" è presente, altresì, il finanziamento destinato IPS, posto in essere con la Capogruppo, pari ad Euro 1.633 mila, classificato nella voce 20 dello Stato Patrimoniale Attivo.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>							
<b>A.1 A VISTA</b>	<b>21</b>	<b>19</b>	<b>2</b>	-	-	<b>49.652</b>	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	21	19	2	X	-	49.652	-
<b>A.2 ALTRE</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	-	-	-	<b>13.412</b>	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4	4	-	X	-	13.412	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>26</b>	<b>24</b>	<b>2</b>	-	-	<b>63.064</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	3.160	-
<b>TOTALE (B)</b>	-	-	-	-	-	<b>3.160</b>	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>26</b>	<b>24</b>	<b>2</b>	-	-	<b>66.224</b>	-

\* Valore da esporre a fini informativi

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI		Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
a) Sofferenze	4.857	X	-	4.857	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	20.250	X	-	20.250	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.454	X	-	7.454	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.347	X	-	6.347	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8	X	-	8	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	14.967	6.580	8.387	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	806	-	806	X	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.036.495	954.785	67.529	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.601	-	6.601	X	-	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>1.082.917</b>	<b>961.365</b>	<b>75.915</b>	<b>31.455</b>	<b>-</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>						
a) Deteriorate	1.008	X	-	1.008	-	
b) Non deteriorate	160.918	156.374	4.448	X	-	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>161.926</b>	<b>156.374</b>	<b>4.448</b>	<b>1.008</b>	<b>-</b>	
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>1.244.844</b>	<b>1.117.740</b>	<b>80.363</b>	<b>32.463</b>	<b>-</b>	

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/ VALORI	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>							
a) Sofferenze	3.995	X	-	3.995	-	863	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	10.665	X	-	10.665	-	9.586	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.236	X	-	4.236	-	3.218	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.672	X	-	1.672	-	4.675	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2	X	-	2	-	7	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	993	60	933	X	-	13.974	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	70	-	70	X	-	736	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	6.882	2.208	4.674	X	-	1.029.614	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	929	-	929	X	-	5.672	-
<b>TOTALE (A)</b>	<b>24.206</b>	<b>2.268</b>	<b>5.606</b>	<b>16.332</b>	<b>-</b>	<b>1.058.711</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate	203	X	-	203	-	806	-
b) Non deteriorate	895	188	707	X	-	160.023	-
<b>TOTALE (B)</b>	<b>1.098</b>	<b>188</b>	<b>707</b>	<b>203</b>	<b>-</b>	<b>160.829</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>25.304</b>	<b>2.456</b>	<b>6.314</b>	<b>16.534</b>	<b>-</b>	<b>1.219.540</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

### A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	20	-	-	20	-	16	-	-	16	-	4	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>1.034</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.034</b>	<b>-</b>	<b>413</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>413</b>	<b>-</b>	<b>620</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.034	-	-	1.034	-	413	-	-	413	-	620	-
<b>C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	<b>1.536</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.536</b>	<b>-</b>	<b>355</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>355</b>	<b>-</b>	<b>1.181</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.536	-	-	1.536	-	355	-	-	355	-	1.181	-

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI/ VALORI	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI</b>	<b>794</b>	<b>510</b>	<b>284</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>21</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>773</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	794	510	284	-	-	21	5	15	-	-	773	-
<b>E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>42.471</b>	<b>37.662</b>	<b>4.809</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>325</b>	<b>105</b>	<b>220</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>42.146</b>	<b>-</b>
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	42.471	37.662	4.809	-	-	325	105	220	-	-	42.146	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>45.856</b>	<b>38.173</b>	<b>5.093</b>	<b>2.590</b>	<b>-</b>	<b>1.130</b>	<b>110</b>	<b>236</b>	<b>784</b>	<b>-</b>	<b>44.726</b>	<b>-</b>

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha detenuto esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

### A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha detenuto esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

### A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>5.824</b>	<b>12.087</b>	<b>2.571</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>2.843</b>	<b>13.431</b>	<b>6.370</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1	10.373	6.108
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.758	1.578	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.083	1.479	262
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>3.809</b>	<b>5.268</b>	<b>2.594</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	302	58
C.2 write-off	79	48	-
C.3 incassi	1.103	2.012	323
C.4 realizzi per cessioni	300	263	-
C.5 perdite da cessione	207	31	4
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.191	2.146
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.121	1.422	63
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>4.857</b>	<b>20.250</b>	<b>6.347</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Nel corso del 2022 la Banca ha effettuato una cessione di crediti in sofferenza; gli importi di cui alle voci C.4 e C.5 sono riferiti anche ad esposizioni classificate ad Inadempienza probabile o Scadute deteriorate poiché parte delle esposizioni oggetto di cessione sono state classificate nella categoria Sofferenze nel corso del 2022.

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'esercizio.

### A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>4.459</b>	<b>7.235</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>4.178</b>	<b>3.578</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.962	2.590
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.744	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	236
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	124	-
B.5 altre variazioni in aumento	349	752
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>1.174</b>	<b>3.406</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	448
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	236	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.744
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	810	1.111
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	128	103
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>7.463</b>	<b>7.407</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha detenuto esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>4.689</b>	-	<b>6.414</b>	<b>2.737</b>	<b>695</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>2.301</b>	-	<b>7.851</b>	<b>2.278</b>	<b>1.703</b>	<b>2</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	920	-	5.619	1.508	1.462	2
B.3 perdite da cessione	344	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	765	-	432	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	273	-	1.801	770	241	-
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>2.995</b>	-	<b>3.600</b>	<b>779</b>	<b>726</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	115	-	471	149	7	-
C.2 riprese di valore da incasso	371	-	484	77	12	-
C.3 utili da cessione	133	-	-	-	-	-
C.4 write-off	79	-	48	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	611	-	586	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.298	-	1.988	553	121	-
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>3.995</b>	-	<b>10.665</b>	<b>4.236</b>	<b>1.672</b>	<b>2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>	<b>3.478</b>	<b>5</b>	<b>345.312</b>	<b>8.842</b>	<b>2.196</b>	<b>-</b>	<b>581.110</b>	<b>940.942</b>
- Primo stadio	3.478	5	345.312	8.842	2.196	-	474.184	834.016
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	75.471	75.471
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	31.455	31.455
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>16.869</b>	<b>1.786</b>	<b>119.666</b>	<b>1.256</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>139.577</b>
- Primo stadio	16.869	1.786	119.666	812	-	-	-	139.132
- Secondo stadio	-	-	-	444	-	-	-	444
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>20.347</b>	<b>1.791</b>	<b>464.978</b>	<b>10.098</b>	<b>2.196</b>	<b>-</b>	<b>581.110</b>	<b>1.080.519</b>
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>183</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>161.743</b>	<b>161.926</b>
- Primo stadio	-	-	-	183	-	-	156.287	156.470
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	4.448	4.448
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.008	1.008
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>183</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>161.743</b>	<b>161.926</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>20.347</b>	<b>1.791</b>	<b>464.978</b>	<b>10.281</b>	<b>2.196</b>	<b>-</b>	<b>742.853</b>	<b>1.242.446</b>

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge prevalentemente attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese unrated. La Banca adotta sui portafogli oggetto della segnalazione le valutazioni dell'agenzia di rating Moody's; al 31 dicembre 2022 è stato ampliato il ricorso ad agenzie di rating esterne, includendo CRIF quale ECAI riconosciuta, con riferimento alle esposizioni verso le imprese.

Moody's	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Scala globale di rating a lungo termine	Aaa, Aa	A	Baa	Ba	B	Caa, Ca, C
Scala globale di rating a breve termine	P-1	P-2	P-3	NP		

## A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni della specie.

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
								Contropartiti centrali
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	<b>549.405</b>	<b>527.336</b>	<b>198.915</b>	<b>-</b>	<b>2.193</b>	<b>7.614</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1. totalmente garantite	486.435	466.171	195.798	-	1.846	6.167	-	-
- di cui deteriorate	26.593	12.851	6.417	-	217	134	-	-
1.2. parzialmente garantite	62.970	61.164	3.117	-	347	1.447	-	-
- di cui deteriorate	2.482	1.378	131	-	60	115	-	-
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:</b>	<b>121.374</b>	<b>121.093</b>	<b>1.284</b>	<b>-</b>	<b>476</b>	<b>6.061</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. totalmente garantite	109.738	109.467	1.284	-	447	5.406	-	-
- di cui deteriorate	635	533	-	-	3	43	-	-
2.2. parzialmente garantite	11.636	11.625	-	-	30	656	-	-
- di cui deteriorate	97	96	-	-	5	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società fi- nanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:</b>	-	-	-	<b>212.781</b>	-	<b>916</b>	<b>94.460</b>	<b>516.879</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	168.335	-	868	93.134	466.148
- di cui deteriorate	-	-	-	3.954	-	92	2.036	12.851
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	44.446	-	48	1.326	50.731
- di cui deteriorate	-	-	-	782	-	12	96	1.197
<b>2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILAN- CIO GARANTITE:</b>	-	-	-	<b>25.505</b>	-	-	<b>82.646</b>	<b>115.972</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	21.536	-	-	80.067	108.739
- di cui deteriorate	-	-	-	87	-	-	400	533
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	3.969	-	-	2.579	7.233
- di cui deteriorate	-	-	-	1	-	-	90	96

#### A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>	-	120	-	120	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	120	-	120	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO</b>	-	-	-	-	-
<b>C. ALTRE ATTIVITÀ</b>	-	-	-	-	-
<b>D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE</b>	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	-	120	-	120	-
<b>Totale 31/12/2021</b>	-	80	-	80	-

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI Esposizione netta	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	480.455	81	25.955	246	13.167	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>480.456</b>	<b>81</b>	<b>25.955</b>	<b>246</b>	<b>13.167</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	11.527	3	1.390	672	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>11.527</b>	<b>3</b>	<b>1.390</b>	<b>672</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>491.983</b>	<b>84</b>	<b>27.345</b>	<b>918</b>	<b>13.167</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>468.607</b>	<b>68</b>	<b>29.719</b>	<b>864</b>	<b>-</b>

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI Esposizione netta	Società non finanziarie		Famiglie	
	Rettifiche valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche valore complesive	
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>				
A.1 Sofferenze	590	3.046	273	948
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	6.305	6.766	3.281	3.898
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.211	2.984	1.007	1.252
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.227	1.237	1.447	435
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	7	2
A.4 Esposizioni non deteriorate	336.140	5.589	201.037	1.959
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.860	887	1.549	111
<b>Totale (A)</b>	<b>346.262</b>	<b>16.639</b>	<b>206.038</b>	<b>7.241</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	694	176	112	26
B.2 Esposizioni non deteriorate	126.759	148	20.347	72
<b>Totale (B)</b>	<b>127.453</b>	<b>324</b>	<b>20.459</b>	<b>98</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>473.715</b>	<b>16.963</b>	<b>226.497</b>	<b>7.339</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>457.608</b>	<b>14.995</b>	<b>215.631</b>	<b>7.569</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE Esposizione netta	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Retti- fiche valore com- plessive	Esposi- zione netta	Retti- fiche valore com- plessive	Esposi- zione netta	Retti- fiche valore com- plessive	Esposi- zione netta	Retti- fiche valore com- plessive		
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>									
A.1 Sofferenze	-	330	-	-	5	37	858	3.627	
A.2 Inadempienze probabili	4	225	-	-	3	4	9.579	10.436	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	121	45	-	-	-	-	4.554	1.627	
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.449	586	10.152	5	426.334	446	520.635	6.823	
<b>Totale (A)</b>	<b>15.574</b>	<b>1.186</b>	<b>10.152</b>	<b>5</b>	<b>426.342</b>	<b>487</b>	<b>535.626</b>	<b>22.513</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>									
B.1 Esposizioni deteriorate	90	-	-	-	-	-	715	203	
B.2 Esposizioni non deteriorate	410	1	183	3	3.128	674	156.302	218	
<b>Totale (B)</b>	<b>500</b>	<b>1</b>	<b>183</b>	<b>3</b>	<b>3.128</b>	<b>674</b>	<b>157.018</b>	<b>420</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>16.074</b>	<b>1.187</b>	<b>10.336</b>	<b>8</b>	<b>429.469</b>	<b>1.161</b>	<b>692.643</b>	<b>22.934</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>17.329</b>	<b>440</b>	<b>10.299</b>	<b>2</b>	<b>407.394</b>	<b>995</b>	<b>675.794</b>	<b>22.044</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE Esposizioni netta	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Retti- fiche valore com- plesive	Espo- sizioni netta	Retti- fiche valore com- plesive	Espo- sizioni netta	Retti- fiche valore com- plesive	Espo- sizioni netta	Retti- fiche valore com- plesive	
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>								
A.1 Sofferen- ze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.843	5	52.926	16	3.819	2	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>3.843</b>	<b>5</b>	<b>52.926</b>	<b>16</b>	<b>3.819</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	3.160	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.160</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>3.843</b>	<b>5</b>	<b>52.926</b>	<b>16</b>	<b>6.979</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>1.421</b>	<b>2</b>	<b>31.785</b>	<b>5</b>	<b>4.209</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI</b>		
a1) ammontare valore di bilancio	816.049	824.317
a2) ammontare valore ponderato	24.528	34.958
<b>B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI</b>	<b>10</b>	<b>9</b>

Il numero delle esposizioni evidenziate al punto B) si riferisce:

- n. 2 controparti private, il cui valore nominale ammonta ad € 11.714 mila ed il valore ponderato ammonta ad € 5.705 mila;
- n. 2 controparti bancarie, la Capogruppo (valore nominale € 50.843 mila e valore ponderato € zero) e Banca Generali Spa (valore nominale e valore ponderato € 6.995 mila);
- n. 1 controparte assicurativa, valore nominale e ponderato pari a € 5.572 mila;
- investimenti in titoli di Stato e garantiti dallo Stato, pari ad € 740.591 mila di valore nominale (Italia, Spagna, Portogallo e Francia e titolo senior operazione Buonconsiglio 3 – con GACS ) ed € 5.922 mila di valore ponderato (Italia);
- esposizioni in strumenti di capitale/OICR e titoli di cartolarizzazione (Buonconsiglio 3 – mezzanine e junior - e Buonconsiglio 4), valore nominale € 334 mila e valore ponderato € 334 mila.

La variazione (valore di bilancio e valore ponderato) rispetto all'esercizio 2021 è riconducibile, quasi essenzialmente, alla diminuzione dell'esposizione verso Banca Generali Spa.

## C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano *originator* banche del medesimo consolidato prudenziale e il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di *warehousing*) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione da una o più società del medesimo consolidato prudenziale.

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione proprie.

#### 2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio, al valore di Bilancio lordo, titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 204 mila Euro (euro 12 mila di valore netto).

Le esposizioni di "terzi" sono costituite principalmente da titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale, così suddivise:

- I titoli "€ 211,368,000 *Asset-Backed Notes due October 2026*", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 78,388,000 *Asset-Backed Notes due January 2027*" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sottovoce b) Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi per 13 mila Euro.

Si precisa che, relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *Servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse

sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi *trigger*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *Servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "*costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate*" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

## Informazioni di natura quantitativa

### C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Al 31 dicembre 2022 la fattispecie non è presente.

### C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia Securitization S.r.l. - Banca Padovana / Irpina - ISIN IT0005216392	(158)	158	-	-	-	-
Lucrezia Securitization S.r.l. - BCC Crediveneto - ISIN IT0005240749	(45)	33	-	-	-	-

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Lucrezia Securitization S.r.l. - Banca Padovana / Irpina - ISIN IT0005216392	-	-	-	-	-	-
Lucrezia Securitization S.r.l. - BCC Crediveneto - ISIN IT0005240749	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/ Riprese di valore
Lucrezia Securitization S.r.l. - Banca Padovana / Irpina - ISIN IT0005216392	-	-	-	-	-	-
Lucrezia Securitization S.r.l. - BCC Crediveneto - ISIN IT0005240749	-	-	-	-	-	-

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Buonconsiglio 3 S.r.l	Milano	N	125.107			129.799	21.000	4.541
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina	Roma Via Mario Carucci 131	N	15.753			104.218		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	N	9.950			37.783		
Buonconsiglio 4 S.r.l	Conegliano (TV)	N	105.760			108.428	16.500	5.893

#### C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2022						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	3.556		-	3.556	3.556	-
Lucrezia Securitisation srl - Padova/Irpina	Crediti	5.507		-	5.507	5.507	-
Buonconsiglio 3 S.r.l	Crediti NPL	105.247		-	105.247	105.247	-
Buonconsiglio 4 S.r.l	Crediti NPL	57.431		-	57.431	57.431	-

#### C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

##### Informazioni di natura qualitativa

L'informativa in oggetto non è fornita in quanto la Banca non ha effettuato operazioni della specie.

## **Informazioni di natura quantitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie; pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

## **E. Operazioni di cessione**

La presente informativa riguarda le operazioni di cessione (per le operazioni di cartolarizzazione si veda paragrafo C "Operazioni di cartolarizzazione").

### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie; pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

### **B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento ("*continuing involvement*").

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie; pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

### **C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente**

#### **Cessione pro-soluto di crediti non performing**

Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cessione pro soluto di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari e/o chirografari vantati verso debitori (clienti retail e corporate) classificati dalla Banca a sofferenza ed avente un gross-book value complessivo pari ad Euro 4.232.423,10 come risultante alla cut-off date del 1 agosto 2022, insieme ad altri portafogli di crediti a sofferenza vantati da altre banche; tale operazione è stata coordinata, per le BCC, da Cassa Centrale Banca.

Nell'ambito del Processo, Varadero Capital L.P. (l'"Investitore") è stato individuato come acquirente per l'acquisto, da realizzarsi per il tramite di una società veicolo da questo costituita ai sensi della legge del 30 aprile 1999, n. 130 (rispettivamente, la "Società Veicolo" e la "Legge 130"), dei Portafogli di tutte le Banche partecipanti all'Operazione di Cessione.

A seguito della due diligence e sulla base della documentazione e delle ulteriori informazioni fornite dalla Banca, l'Investitore ha accettato come prezzo di cessione per il Portafoglio, un prezzo pari ad Euro 563 mila.

L'operazione di cessione ha comportato la cancellazione di crediti in sofferenza per un valore lordo di bilancio pari ad euro 4,1 mln, dei relativi fondi svalutazione per euro 3,5 mln, facendo registrare una perdita da cessione di circa euro 2 mila.

#### **D. Operazioni di covered bond**

Le informazioni non sono fornite, in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

#### **F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Direzione Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione, coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

La Banca, alla data di chiusura dell'esercizio 2022, non presenta attività della specie.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *Riskmetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti. Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Quotidianamente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali

si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dall'Ufficio Finanza e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione. È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione). Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2022 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia condivise all'interno del Gruppo.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta attività della specie; pertanto, le relative tabelle non vengono compilate.

#### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta attività della specie; pertanto, le relative tabelle non vengono compilate.

#### **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività**

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'Ufficio Finanza della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio erano attive varie linee di gestione in delega, coerenti con la strategia di gestione del portafoglio di proprietà approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dall'Ufficio Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

#### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Ufficio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2022 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione Risk Management e della Direzione Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio consolidato il modello storico non ha evidenziato sforamenti significativi nel corso dell'anno. Nel corso del 2022 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e, quindi, del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state, altresì, calcolate le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* sul solo comparto titoli di Stato Italiani.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2022. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/22	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
11.655.970	3.565.962	-3.504.730	7.194.750	-6.949.771

Importi all'unità di Euro

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>175.051</b>	<b>321.765</b>	<b>86.804</b>	<b>42.295</b>	<b>302.979</b>	<b>122.308</b>	<b>69.043</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	48.747	75.595	28.602	225.559	79.917	37.710	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.213	-	242	1.727	-	-	-
- altri	-	46.533	75.595	28.359	223.832	79.917	37.710	-
1.2 Finanziamenti a banche	48.351	6.978	1.203	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	126.700	266.040	10.007	13.694	77.420	42.392	31.332	-
- c/c	63.290	120	1.044	568	503	102	-	-
- altri finanziamenti	63.410	265.921	8.963	13.126	76.917	42.289	31.332	-
- con opzione di rimborso anticipato	20.600	261.476	6.977	11.212	67.999	39.644	31.124	-
- altri	42.810	4.445	1.987	1.914	8.918	2.645	209	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>700.968</b>	<b>12.601</b>	<b>17.515</b>	<b>41.840</b>	<b>333.499</b>	<b>544</b>	<b>622</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti verso clientela	697.313	10.341	10.608	32.894	109.499	544	552	-
- c/c	522.869	944	886	3.870	3.974	-	-	-
- altri debiti	174.444	9.397	9.722	29.025	105.525	544	552	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	174.444	9.397	9.722	29.025	105.525	544	552	-
2.2 Debiti verso banche	3.539	-	-	-	224.000	-	-	-
- c/c	947	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.592	-	-	-	224.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	117	2.260	6.908	8.946	-	-	70	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.260	-	1.974	-	-	70	-
- altri	117	-	6.908	6.971	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	93	-	-	-
+ Posizioni corte	-	96	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	31	37	77	566	758	508	-
+ Posizioni corte	-	1.977	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## Altre Valute

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.301</b>	-	<b>75</b>	-	<b>154</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	154	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	154	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.301	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	75	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	75	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	75	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.599</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.590	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.590	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	9	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	9	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>3. DERIVATI FINANZIARI</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Si riportano le analisi svolte sulle variazioni dei tassi di interesse per le seguenti grandezze:

a) Una variazione di +/- 100 Bps sul margine di interesse:

- In caso di un incremento di 100 Bps l'impatto sul margine di interesse resulterebbe pari a + 26 mila euro;
- In caso di decremento di 100 Bps l'impatto sul margine di interesse resulterebbe pari a + 147 mila euro;

b) Una variazione di +/- 100 Bps sul risultato di esercizio:

- In caso di un incremento di 100 Bps l'impatto sul risultato di esercizio resulterebbe pari a + 23 mila euro;
- In caso di decremento di 100 Bps l'impatto sul risultato di esercizio resulterebbe pari a + 129 mila euro;

c) Una variazione di +/- 100 Bps sul patrimonio netto:

- In caso di un incremento di 100 Bps l'impatto sul patrimonio netto resulterebbe pari a + 23 mila euro;
- In caso di decremento di 100 Bps l'impatto sul patrimonio netto resulterebbe pari a + 129 mila euro.

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-100 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	(14.340)	15.892
Portafoglio Bancario: titoli	(14.910)	17.640
Altre attività	(201)	408
Passività	23.626	(27.317)
<b>Totale</b>	<b>(5.825)</b>	<b>6.623</b>
Fondi Propri	49.569	49.569
Impatto % su fondi propri	(11,75%)	13,36%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +100 punti base	Scenario -100 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	2.616	(2.546)
Portafoglio Bancario: titoli	747	(754)
Altre attività	91	(29)
Passività	(3.428)	3.476
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>147</b>
Margine di interesse prospettico	19.808	19.808
Impatto % su margine di interesse prospettico	0,13%	0,74%

## 2.3 Rischio di cambio

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (cfr Circ. 229/99, Titolo VII, Cap. 1 e Circ. 285/13 31° aggiornamento, Parte Seconda.9.4). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse –anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale– dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi, per effetto dell'operatività tradizionale, derivante dall'attività di servizio alla clientela e, limitatamente, per l'operatività in titoli denominati in valuta.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio valute.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute							Totale
	Dollaro USA	Sterlina Gran Bretagna	Franco Svizzero	Dollaro Canadese	Euro	Altre valute		
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>(1.508)</b>	<b>-</b>	<b>(18)</b>	<b>-</b>	<b>(5.756)</b>	<b>(3)</b>	<b>(7.287)</b>	
A.1 Titoli di debito	(154)						(154)	
A.2 Titoli di capitale					(5.756)		(5.756)	
A.3 Finanziamenti a banche	(1.279)		(18)			(3)	(1.300)	
A.4 Finanziamenti a clientela	(76)						(76)	
A.5 Altre attività finanziarie								
<b>B. Altre attività</b>	<b>(51)</b>	<b>(2)</b>	<b>(21)</b>	<b>(3)</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>	<b>(78)</b>	
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.590</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>18.300</b>	<b>-</b>	<b>19.899</b>	
C.1 Debiti verso banche			9				9	
C.2 Debiti verso clientela	1.590						1.590	
C.3 Titoli di debito								
C.4 Altre passività finanziarie								
<b>D. Altre passività</b>								
<b>E. Derivati finanziari</b>								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>Totale attività</b>	<b>(1.559)</b>	<b>(2)</b>	<b>(39)</b>	<b>(3)</b>	<b>(5.756)</b>	<b>(5)</b>	<b>(7.364)</b>	
<b>Totale passività</b>	<b>1.590</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>18.300</b>	<b>-</b>	<b>19.899</b>	
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>31</b>	<b>(2)</b>	<b>(30)</b>	<b>(3)</b>	<b>12.544</b>	<b>(5)</b>	<b>12.535</b>	

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2022, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

##### A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2022, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

##### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2022, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

##### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2022, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

#### B. Derivati creditizi

##### B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2022, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

##### B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2022, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

##### B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2022, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

#### **B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali**

La Banca non detiene, al 31 dicembre 2022, derivati, né ha effettuato alcuna operatività in strumenti della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

#### **B.5 Derivati creditizi connessi con la *fair value option*: variazioni annue**

La sezione non è compilata in quanto la Banca non detiene derivati creditizi.

### **3.2 Le coperture contabili**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Attività di copertura del fair value**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

##### **B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

##### **C. Attività di copertura di investimenti esteri**

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

##### **D. Strumenti di copertura**

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio, operatività della specie.

##### **E. Elementi coperti**

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio, operatività della specie.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

##### **A. Derivati finanziari di copertura**

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

## **B. Derivati creditizi di copertura**

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

## **C. Strumenti non derivati di copertura**

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

## **D. Strumenti coperti**

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

## **E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto**

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

### **3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura**

#### **A. Derivati finanziari e creditizi**

##### **A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

La Banca non ha effettuato, nel corso dell'esercizio, operatività della specie; non si procede, quindi, alla compilazione delle relative tabelle.

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnalatica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria,

della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio infra mensile della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 5,6% alla data del 31 dicembre 2022.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);

- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *Net Stable Funding Ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso del 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente documentate alla Direzione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene, altresì, rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).—

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato, prevalentemente, da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 201 milioni di Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 224 milioni di Euro ed è rappresentato, prevalentemente, da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

## Euro

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>112.741</b>	<b>3.597</b>	<b>5.112</b>	<b>11.155</b>	<b>31.974</b>
A.1 Titoli di Stato	49	-	110	-	5.118
A.2 Altri titoli di debito	-	5	5	12	21
A.3 Quote OICR	3	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	112.689	3.592	4.997	11.143	26.836
- Banche	50.006	-	-	-	-
- Clientela	62.683	3.592	4.997	11.143	26.836
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>695.313</b>	<b>434</b>	<b>4.080</b>	<b>2.267</b>	<b>6.742</b>
B.1 Depositi e conti correnti	695.117	327	4.034	1.877	5.022
- Banche	3.539	-	-	-	-
- Clientela	691.578	327	4.034	1.877	5.022
B.2 Titoli di debito	117	108	45	390	1.720
B.3 Altre passività	79	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	96	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.016	-	-	60	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter- minata
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>32.359</b>	<b>84.550</b>	<b>543.506</b>	<b>318.495</b>	<b>6.979</b>
A.1 Titoli di Stato	4.461	33.743	322.312	119.125	-
A.2 Altri titoli di debito	41	36	10.112	9.505	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	27.856	50.771	211.081	189.865	6.979
- Banche	1.210	-	-	-	6.979
- Clientela	26.647	50.771	211.081	189.865	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>18.107</b>	<b>42.354</b>	<b>337.829</b>	<b>1.166</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	11.051	35.221	335.149	-	-
- Banche	-	-	224.000	-	-
- Clientela	11.051	35.221	111.149	-	-
B.2 Titoli di debito	7.020	7.123	1.950	70	-
B.3 Altre passività	35	11	730	1.096	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	100	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	35	479	15	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## Altre Valute

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.301</b>	-	-	<b>1</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	1	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.301	-	-	-	-
- Banche	1.301	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>1.599</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.599	-	-	-	-
- Banche	9	-	-	-	-
- Clientela	1.590	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi- nata
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>	<b>76</b>	<b>1</b>	<b>159</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di Stato	-	1	159	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	76	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	76	-	-	-	-
<b>B. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha posto in essere operazioni di autocartolarizzazione.

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance di Capogruppo opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno della Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione e valutazione, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- misurazione, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- monitoraggio e controllo, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio

operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;

- gestione del rischio, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- reporting, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

ANNO	Importo
Anno T	28.609
Anno T-1	25.120
Anno T-2	23.764
<b>MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI</b>	<b>25.831</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)</b>	<b>3.875</b>

## Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento "ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali", ricollegate a cause passive ad oggetto anatocismo/revocatorie fallimentari. Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2022 ammonta a euro 1.135 mila e sono relative a numero 5 eventi.

## Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività possono essere coinvolte in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

**PARTE F**

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO



## SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,5% (*CET1 capital ratio*);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,0% (*T1 capital ratio*);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all' 8,0% (*Total capital ratio*).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (*Capital Conservation Buffer*) pari al 2,5%.

Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell'Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto.

Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,5% dell'ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio.

Considerando che, come da comunicazione della Banca d'Italia del 30 settembre 2022, per il quarto trimestre 2022 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

La Banca, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*) ai sensi dell'art. 97 e seguenti della Direttiva UE n.36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l'Autorità

competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un'ottica aggregata - anche in condizioni di stress - ne valuta il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 17,80%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 17,80%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 17,80%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca Centrale Europea ha determinato, con nota del 2 febbraio 2022, i requisiti consolidati del Gruppo Cassa Centrale Banca valevoli dal 1° marzo 2022.

In particolare, il Gruppo Cassa Centrale Banca è tenuto a soddisfare, su base consolidata, un requisito SREP complessivo (Total Srep Capital Requirement "TSCR") del 10,50%, che include un requisito aggiuntivo in materia di Fondi Propri di secondo Pilastro (P2R) del 2,50%, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%.

La Banca Centrale Europea, inoltre, si attende che Cassa Centrale Banca soddisfi su base consolidata l'orientamento di secondo pilastro dell'1,75%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta al requisito patrimoniale complessivo.

Nella seduta del 26 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha approvato i requisiti prudenziali individuali valevoli a partire dal 30 giugno 2022, che per la Banca Monte Pruno sono in dettaglio i seguenti:

<p><b>"P2R" – Requisito aggiuntivo in materia di fondi propri secondo pilastro</b>  <i>[da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%]</i></p>	<p><b>2,65%</b>  <i>(0,69% nel 2020)</i></p>
<p><b>"P2G" – Pillar 2 Guidance</b>  <i>[da detenere interamente in capitale primario di classe 1 (CET1)]</i></p>	<p><b>1,75%</b>  <i>(0,31% nel 2020)</i></p>

Alla luce di quanto innanzi, si riportano, nella tavola di seguito proposta, i requisiti di capitale aggiuntivi per il 2022 per la Banca Monte Pruno:

	<b>Requisito totale</b>	di cui: Regolamentare	di cui: P2R	di cui: CCB	di cui: P2G
<b>CET 1 ratio</b>	<b>10,24%</b>	4,50%	1,49%	2,50%	1,75%
<b>TIER 1 ratio</b>	<b>12,24%</b>	6,00%	1,99%	2,50%	1,75%
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>14,90%</b>	8,00%	2,65 %	2,50%	1,75%

## Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2022	Importo 31/12/2021
1. Capitale	2.204	2.206
2. Sovrapprezzi di emissione	1.268	1.265
3. Riserve	41.957	37.915
- di utili	59.267	55.225
a) legale	59.267	55.225
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(17.310)	(17.310)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(3.118)	849
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	457	474
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.372)	727
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(203)	(352)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.133	4.160
<b>Totale</b>	<b>47.443</b>	<b>46.395</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	40	(3.411)	863	(136)
2. Titoli di capitale	483	(26)	491	(16)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>523</b>	<b>(3.438)</b>	<b>1.354</b>	<b>(152)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>727</b>	<b>474</b>	<b>-</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>3.046</b>	<b>45</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di Fair Value	864	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	30	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	21	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	2.131	45	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>7.145</b>	<b>62</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di Fair Value	5.917	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	19	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	1.123	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	86	62	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(3.372)</b>	<b>457</b>	<b>-</b>

#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>(352)</b>	<b>(379)</b>
<b>2. VARIAZIONI POSITIVE</b>	<b>149</b>	<b>83</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	149	71
2.2 Altre variazioni	-	13
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. VARIAZIONI NEGATIVE</b>	<b>-</b>	<b>(57)</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
3.2 Altre variazioni	-	(57)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>(203)</b>	<b>(352)</b>

#### SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).



# PARTE G

## OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA



### **SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

### **SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2022 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

### **SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Nel corso dell'esercizio 2022 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.



# PARTE H

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE



La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il “Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati”.

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello “IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate” per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

#### Persone fisiche:

- dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- i familiari stretti dei “dirigenti con responsabilità strategiche”:
  - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
    - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
    - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto (purchè conviventi);
    - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente di tale soggetto;
    - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti - anche se non conviventi - di tale soggetto.
- persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

#### Persone giuridiche:

- entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- entità che ha il controllo (anche congiunto) dell'entità che redige il bilancio;
- BCC-CR-RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;
- società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;
- entità che ha un'influenza notevole su una società del Gruppo nonché relative joint venture;
- società collegate e le joint venture nonché loro controllate;
- i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società.

Rientrano tra questi soggetti:

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2022	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	103	103	39	39	431	431	573	573
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	34	-	-	-	164	-	298	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>137</b>	<b>103</b>	<b>39</b>	<b>39</b>	<b>595</b>	<b>431</b>	<b>871</b>	<b>573</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	49.525	228.566	-	-	349	4.081
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	110	2.085
Amministratori e Dirigenti	198	86	-	886	6	-
Altre parti correlate	1.067	1.437	-	2.379	35	7
<b>Totale</b>	<b>50.789</b>	<b>230.090</b>	<b>-</b>	<b>3.265</b>	<b>501</b>	<b>6.174</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

### 3. Altre informazioni – Società che esercita attività di direzione e coordinamento

#### Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

#### Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2021) dalla controllante.

#### Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide	288.864
Attività finanziarie	24.978.946
Partecipazioni	255.104
Attività materiali ed immateriali	23.887
Altre attività	293.021
<b>Totale attivo</b>	<b>25.839.822</b>

(Importi in migliaia di euro)

<b>Voci del passivo</b>	<b>31/12/2021</b>
Passività finanziarie	24.300.022
Altre passività	370.253
Trattamento di fine rapporto del personale	1.554
Fondi per rischi ed oneri	24.655
Patrimonio netto	1.143.338
<b>Totale Passivo</b>	<b>25.839.822</b>

### Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

<b>Voci di Conto Economico</b>	<b>31/12/2021</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>36.412</b>
Commissioni nette	91.897
Dividendi	37.488
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	38.749
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>204.546</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	(27.103)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>177.443</b>
Oneri di gestione	(162.138)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.341)
Altri proventi (oneri)	38.736
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(870)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>50.830</b>
Imposte sul reddito	(4.765)
<b>Risultato netto</b>	<b>46.065</b>

# **PARTE I**

## ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

LA PRESENTE SEZIONE NON VIENE COMPILATA,  
IN QUANTO LA BANCA NON HA IN ESSERE ACCORDI DI  
PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI



# PARTE I

## INFORMATIVA DI SETTORE

LA BANCA, NON ESSENDO QUOTATA O EMITTENTE TITOLI  
DIFFUSI, NON È TENUTA ALLA COMPILAZIONE  
DELL'INFORMATIVA DI SETTORE DI CUI ALL'IFRS 8.



# PARTE M

## INFORMATIVA SUL LEASING



## SEZIONE 1 – LOCATARIO

### Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

Nell'ambito degli aspetti contabili evidenziati, la Banca ha in essere principalmente contratti di leasing relativi ad immobili.

### Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta, pertanto, un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

### Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

### Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

### Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile

degli altri costi operativi.

### **Informazioni quantitative**

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali e Sezione 9 - Attività immateriali";
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico".

## **SEZIONE 2 – LOCATORE**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

### **Informazioni qualitative**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

### **Informazioni quantitative**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

#### **1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

#### **2. Leasing finanziario**

##### **2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

##### **2.2 Altre informazioni**

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto già precedentemente riportato nella presente sezione.

#### **3. Leasing operativo**

### **3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere**

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

### **3.2 Altre informazioni**

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto già precedentemente riportato nella presente sezione.



# ALLEGATI ED ALTRE INFORMAZIONI



ALLEGATO 1 – ONERI PER REVISIONE LEGALE – COMMA 1, N.16 BIS, ART. 2427 C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.2427, comma 1, n. 16 bis del Codice Civile, si riepilogano, di seguito, i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	13.176,00
Servizi di attestazione	38.210,40
Altri servizi	-
<b>Totale</b>	<b>51.386,40</b>

(valori al centesimo di euro)





20

22